

1222·2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Dipartimento di Scienze Statistiche

Corso di Laurea in Storia

Storia e finanziamento delle scuole per l'infanzia paritarie padovane.

Un focus sul 2020-21

History and funding of Paduan paritarian preschools.

A focus on 2020-21

Relatore:

Ch.mo Prof. Gianpiero Dalla Zuanna

Laureando:

Antonio Benfatto

Matricola: 1228887

ANNO ACCADEMICO 2021/2022



## Sommario

Introduzione	6
PARTE PRIMA	8
Capitolo 1 - Cenni storici sulle prime istituzioni prescolastiche	8
1.1 In Europa	8
1.2 In Italia	9
1.3 In Veneto	10
Capitolo 2 - Nascita istituzionale della scuola materna	12
Capitolo 3 - Situazione attuale con consistenze numeriche	15
3.1 In Europa	15
3.2 In Italia	18
Capitolo 4 demografia bambini 0-2 anni e 3-5 anni	22
4.1 In Italia	22
4.2 In Veneto	23
PARTE SECONDA: UN DATA-BASE PER IL 2020-21	24
Capitolo 5 – scuole dell’infanzia del Veneto	25
5.1 Scuole dell’infanzia statali a Padova	25
5.2 Scuole dell’infanzia paritarie-e-comunali a Padova	29
Capitolo 6 - gestione delle scuole d’infanzia paritarie-e-comunali di Veneto e Padova	38
6.1 contributi per le province del Veneto	38
6.2 Contributi ai Comuni e alle scuole paritarie della provincia di Padova	42
Capitolo 7 - Gestione delle scuole d’infanzia paritarie	53
7.1 dati generali scuole dell’infanzia gestite da FISM - provincia di Padova	53
7.2 Dati introiti scuole dell’infanzia gestite da FISM - provincia di Padova	55
7.3 Scuole dell’infanzia paritarie non iscritte a FISM - provincia di Padova	57
7.4 Scuole dell’infanzia gestite dallo S.P.E.S.	58
PARTE TERZA: UNA PRIMA ANALISI DEI DATI	61
Capitolo 8 – analisi e report sui dati del data-base	62
8.1 Regione Veneto	62
8.2 provincia di Padova	64
Capitolo 9 – scuola paritaria “Madama Clair”	70
9.1 biografia della fondatrice Alba Clair	70
9.2 Istituto Madama Clair	71
Capitolo 10 – asilo Waldorf (Steineriano)	72
10.1 breve biografia del fondatore Rudolf Steiner	72
10.2 Pensiero di Rudolf Steiner	73
10.3 Scuole Waldorf (scuole Steineriane)	75

10.4 L'età prescolare e la scuola dell'infanzia	75
10.5 Il primo settennio	78
Bibliografia	79
Appendice	81
LEGGE 18 marzo 1968, n. 444 - estratto	81
Legge 10 Marzo 2000, n. 62	82
LEGGE 28 marzo 2003, n. 53	83
DECRETO 31 luglio 2007	84
Tabella Costo Medio Studente (Cms) ai sensi dell'art. 5 comma 3 del Decreto Ministeriale del 16 marzo 2020 n.181, registrato alla Corte dei Conti l'8 aprile 2020 al n.695, contenente la spesa annuale per studente, distinta per livello di istruzione	85
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107	86
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-07-2015)	86
DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65	92
DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 dicembre 2017	95
Tabella completa finale	100

## Ringraziamenti

La redazione di questa tesi è stata possibile grazie alla collaborazione con FISM di Padova, con cui il Dipartimento di Scienze Statistiche ha steso un protocollo di intesa per l'analisi dei dati amministrativi sulle scuole materne paritarie affiliate. Si ringraziano anche la S.P.E.S. di Padova, tutte le scuole per l'infanzia e i Comuni che hanno fornito dati mancanti.

Ringrazio, con molta stima, il mio relatore Gianpiero Dalla Zuanna per il grande sostegno e fiducia che mi ha dato nel corso della stesura di questo lavoro.

Dedico questo lavoro ai miei 2 nipoti, Giuseppe e Giorgio.

## Introduzione

Platone parla dell'educazione dei bambini e la giudica molto importante perché bisogna operare fin dall'inizio se si vogliono ottenere risultati ottimi: *“il primo germoglio di ogni essere vivente – sia che si tratti di piante sia di animali domestici e selvaggi, sia di uomini -, se parte bene, ha grandissima capacità di portare convenientemente a completezza la qualità della sua natura”*<sup>1</sup>; è assolutamente necessaria per un dato naturale:

*“L'uomo, come affermiamo, è una creatura domestica; tuttavia se ha ottenuto una corretta educazione e una natura fortunata, suole diventare l'animale più divino e più mite, mentre, se non ha ricevuto un'educazione adeguata o buona, è il più selvaggio di tutte le creature che la terra produce”*<sup>2</sup>.

Altra riflessione di Platone riguarda i pericoli cui l'educazione deve porre rimedio: persino gli individui dotati di grandi doti a fronte di un ambiente malsano e ad una educazione inadeguata, possono essere coinvolti in processi degenerativi.

Iniziare il nostro racconto con il pensiero di Platone ci dà la misura di quanto sia fondamentale, per la crescita delle società, la “educazione” ai bambini.

---

Nel Medioevo c'è l'idea di un periodo storico privo di sentimenti nei confronti dei bambini. Invece il Medioevo si caratterizza come un'età ricca di sperimentazioni, in cui emergono forme diverse di 'genitorialità' e nuove modalità di relazione. Per esempio, e per la loro intensità, si segnalano i legami che univano i padrini e le madrine con i rispettivi 'figliocci' e quelli che si realizzavano fra i fanciulli oblati e la famiglia monastica che li accoglieva. Altre forme di genitorialità si realizzarono nelle istituzioni – ospedali e confraternite – che accoglievano bambini orfani riproducendo al proprio interno modelli di vita familiare.

Nell'epoca moderna, primo ad analizzare e ad ipotizzare scuole per bambini è stato Comenio (Giovanni Amos Comenio nato in Moravia, odierna Repubblica Ceca, nel 1592 nel villaggio di Nivnice; è stato un teologo, pedagogista, filosofo, grammatico, scrittore, educatore, insegnante) il quale pensava a delle scuole che operassero in collaborazione con la famiglia, tenendo in considerazione le esperienze delle madri<sup>3</sup>.

È indubbio, però, che la prima e più famosa iniziativa nel campo educativo della prima infanzia sia stata quella suggerita e proposta, in età contemporanea, dall'industriale filantropo inglese Robert Owen, nel 1816. Fu Owen che a New Lanark, in Scozia, accolse, nella vicinanza delle sue fabbriche, i bambini a partire dall'età di due anni: costoro erano prevalentemente figli di operaie. Fu, certamente, una vera, autentica e illuminata innovazione che produsse degli esiti notevoli con la propagazione di Istituti, simile al primo scozzese, per gran parte dell'Europa centro-occidentale e pure negli Stati Uniti d'America.

Le *“sale di custodia”*, l'*asilo* pensato e voluto da Robert Owen accoglievano, sì, anche bambini sotto i tre anni, ma erano da considerarsi delle vere e proprie istituzioni “private” e, dunque, per nulla regolate da particolari normative e/o indicazioni, riguardanti l'età e i tempi di frequenza<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Platone leggi 765 E

<sup>2</sup> Platone Leggi 766 A 1-4

<sup>3</sup> Giovanni Amos Comenius - Didactica magna

<sup>4</sup> Elisabeth Leigh Hutchins - Robert Owen riformatore sociale

In Italia, nel frattempo, cominciavano a diffondersi gli “*asili infantili*”; e ciò, grazie alla sensibilità e acutezza pedagogica di Ferrante Aporti, abate e patriota con notevole spirito cristiano. Lo stesso termine *asilo* rilevava il carattere volutamente assistenzialistico: il primo di questi fu fondato a Cremona nel 1829; dopodiché tali istituzioni educativo-assistenziali si diffusero nell’Italia del nord e anche in quella centrale, grazie soprattutto all’impegno mostrato dalla borghesia liberale.

È quindi l’Ottocento l’età dell’infanzia, un periodo privilegiato per lo studio dell’infanzia: il bambino da oggetto diventa soggetto, cresce la sensibilità nella società e di conseguenza aumenta l’attenzione rivolta alla sua presenza e alle sue condizioni di vita.

È a partire proprio dal periodo storico dell’industrializzazione che l’operaia-madre comincia ad avere la possibilità di portare con sé nelle fabbriche anche il proprio bambino, perché soggetto al quale viene riconosciuto il diritto ad una prima forma di “assistenza” continua e permanente.

La **scuola materna** nasce nel XIX secolo con doppia matrice: da una parte, grazie alla scoperta e alla valorizzazione del *fanciullo*, per opera di J.J.Rousseau, dell’Idealismo e del Romanticismo pedagogico: *matrice pedagogica e culturale*<sup>5</sup>; dall’altra, grazie alla diffusione del lavoro femminile extradomestico che procurò il bisogno di dover affidare ad altri, non più soltanto alla madre, la *custodia* e l’*istruzione-educazione* del bambino, fino al momento in cui avrebbe potuto lavorare anch’egli: *matrice economico-sociale*, indicativa anche nei nidi.

Accanto ai movimenti filantropici liberali e di rinnovamento sociale emersero, pure, le antiche istituzioni *caritative* cristiane, che proliferarono con una molteplicità di iniziative.

Nel testo analizzeremo la storia degli “asili”, “giardini d’infanzia”, “sale di custodia” e infine con la denominazione attuale che conosciamo “scuola d’infanzia” riconosciute a vario titolo in tutta Europa anche se la frequenza rimane facoltativa e a scelta dei genitori

Ci sarà un focus sulle scuole d’infanzia paritarie italiane e in particolare per il Veneto e la provincia di Padova; verranno analizzati tutta una serie di indicatori con dati provenienti da varie fonti (istat, regione Veneto, Miur, FISM,...), con particolare riferimento al 2020-21.

Verranno illustrati, con un’analisi empirica, tutta una serie di dati economici relativamente al sostegno delle scuole paritarie; nel dettaglio utilizzeremo tutte le poste del conto economico relativamente ai ricavi come, per esempio, le rette pagate dai genitori, le quote per la mensa pagate sempre dai genitori, i contributi statali, regionali e comunali (questi ultimi laddove sono stati determinati dalle stesse istituzioni).

Infine andremo a conoscere la più vecchia scuola d’infanzia di Padova “Istituto Madama Clair” e la “scuola Waldorf” che introduce a Padova la pedagogia Steineriana nel 1988 sia con sezioni di asilo che di scuola dell’obbligo.

---

<sup>5</sup> Jean-Jacques Rosseau – Emilio o dell’educazione

### Capitolo 1 - Cenni storici sulle prime istituzioni prescolastiche

#### 1.1 In Europa

Solo a partire dagli inizi del XIX secolo, la pedagogia comincia ad occuparsi della progettazione di istituzioni educative per bambini in età prescolare. Anche se già Platone, come accennato nell'introduzione, aveva tratteggiato una specie di giardino d'infanzia, in cui i bimbi di entrambi i sessi trascorressero i primi anni, giocando e ascoltando fiabe opportunamente scelte.

Ma il tempo delle reali istituzioni educative, allora, era ancora lontano; quelle si svilupparono, infatti, solamente nelle fasi di civiltà matura e a "piramide capovolta"; sono nate prima, difatti, le istituzioni per pochi, per adulti (le Università e le Accademie); poi quelle rivolte agli adolescenti (i Licei); di seguito, la scuola elementare o primaria per tutti; poi la scuola materna, ed infine il nido.

Con la rivoluzione industriale si assiste alla nascita della scuola infantile come istituzione sociale. La progressiva industrializzazione e il conseguente urbanesimo provocano, infatti, la crisi della famiglia patriarcale di tipo rurale e l'affermazione della classe proletaria. Si allarga così la situazione del lavoro in fabbrica delle donne e delle madri che si vedono costrette a dividere il tempo tra l'impiego e la cura dei figli. È in questo ambito che nascono le prime strutture con finalità assistenziali, a favore di quei bambini poveri sempre più abbandonati a se stessi, a causa della grande quantità di manodopera femminile impiegata nelle nuove attività; queste prime strutture prendono il nome di "sala di custodia" o "asilo", e sono S.P.E.S. so locali sovraffollati, ben poco attrezzati per l'accoglimento di bambini e gestiti da personale privo di preparazione.

Ma nel tempo, tuttavia, in Francia, Germania ed Inghilterra, alcune iniziative portano ad una maggior coscienza del valore dell'infanzia e della sua educazione e le nuove strutture vanno in 2 direzioni, quelle del "giardino d'infanzia" e della "scuola materna".

La differente nomenclatura sottende una linea di progressiva e graduale trasformazione dell'idea di educazione. Si passa, cioè, dalla qualificazione di asilo, che implica la semplice funzione di custodia ed assistenza, a quella di scuola infantile, termine che richiama l'istanza di fondo del secolo XIX, e cioè quella dell'istruzione

Fra i primi pionieri, ricordiamo anzitutto Robert Owen che, all'interno del suo utopistico progetto di riforma dell'industria, in Scozia, prevede anche una scuola per i piccoli, suddivisa in un "nido" per bambini da uno a tre anni e in una "sala di studio prescolastico", per quelli fra i quattro e i sei. Sulla scorta dei brillanti risultati ottenuti, già nel 1825, a Londra, viene fondata una società per le infant's schools, che sorgeranno in numerose zone dell'Inghilterra<sup>6</sup>.

Un altro momento centrale nella storia della scuola materna è rappresentato dal cosiddetto "Giardino generale tedesco dell'infanzia", concepito nel 1839 da Friedrich Frobel. Un "giardino" in cui il fanciullo corrisponde alla "pianta" e la maestra al "giardiniere", che deve educare nel pieno rispetto della libertà, limitandosi a proteggere e vigilare, senza imporre modelli e ritmi. Attività fondamentale, il gioco, visto come sintesi tra "intuizione estetica" e "creatività", due "strutture" essenziali dell'essere umano, da proteggere e potenziare soprattutto nell'infanzia<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Elisabeth Leigh Hutchins - Robert Owen riformatore sociale

<sup>7</sup> Federico Frobel - Manuale pratico dei giardini d'infanzia - editore Civelli, 1871



## 1.2 In Italia

In Italia, l'antesigiano della nuova istituzione è Ferrante Aporti (presbitero e pedagogo), che utilizza gli asili per fornire i rudimenti del leggere, scrivere e far di conto anche a coloro che, costretti a lavorare in tenera età, non potranno frequentare le Elementari. La prima scuola infantile a pagamento è fondata a Cremona dall'abate Aporti nel 1828-29 per bambini maschi appartenenti a famiglie agiate, mentre 2 anni dopo, nel 1831, apre la prima scuola gratuita<sup>8</sup>.

La nascita degli asili aportiani va collocata nel clima politico del tempo. Le accese dispute pro e contro gli asili testimoniano infatti che, al di là del dibattito pedagogico, emerge un più ampio scontro sociale. Da una parte, ci sono coloro che temono le forze rivoluzionarie della scuola e capiscono che con l'offerta dell'istruzione al popolo si potrebbero alterare gli equilibri tradizionali, dall'altra parte, pedagogisti, letterati, politici, vedono nell'alfabetizzazione lo strumento di redenzione delle classi proletarie a beneficio dell'intera società.

Intrecciandosi anche con la diffusione degli ideali liberali e democratici, la scuola materna si afferma lentamente anche nella nostra penisola: dopo quelle cremonesi, ne sorgono in Toscana, nel Lombardo-Veneto, nel Regno di Sardegna, a Parma e Piacenza.

A livello legislativo prima della creazione dello Stato unitario non si riscontra un interesse statale che vada

al di là di qualche visita, incoraggiamento od elargizione ai privati che avevano dato vita a tali istituzioni. Spesso, da parte dello Stato, si assiste anche all'atteggiamento contrario che, se non arriva alla esplicita repressione degli asili, è comunque orientata a frenare l'iniziativa privata. Per questo la legge Casati del 1859, estesa poi a tutto il territorio del Regno, non considera l'educazione infantile. Gli asili d'infanzia sono considerati semplici istituzioni di beneficenza e di assistenza, e quindi cadono sotto la giurisdizione del Ministero dell'Interno. Come tali, possono essere fondati dai Comuni, dai corpi morali, da associazioni o da privati

Nel 1885 il ministro Coppino promuove l'istituzione di giardini d'infanzia di tirocinio presso le scuole normali. Ma non ci sono ancora leggi capaci di sancirne l'obbligatorietà, e le condizioni in cui le scuole per l'infanzia sono costrette ad operare sono estremamente precarie: di qui, la necessità di radicali rinnovamenti, dei quali saranno protagonisti, in Italia, personaggi del calibro di Rosa e Carolina Agazzi e Maria Montessori.

Per quando riguarda la formazione delle maestre occorre attendere fino al 1914 per ottenere dalla voce del Ministro Credaro (Regio Decreto n 27 del 4 gennaio 1914)<sup>9</sup> un progetto organico nel quale viene anche sancita l'istituzione di «scuole pratiche magistrali per educatrici d'infanzia». Precedentemente l'attenzione statale per la formazione delle maestre è pressoché inesistente mentre all'inizio del Novecento si assiste ad un più serio tentativo di qualificare le maestre. Il progetto si fonda su alcuni punti: concepimento del diploma di maestra per i giardini d'infanzia attraverso la frequenza del corso froebeliano, a cui si accede con il possesso del diploma di maestra elementare; istituzione dei menzionati corsi froebeliani presso le scuole normali governative e, con effetti legali, presso le scuole pareggiate o altri istituti di formazione; ammissione all'esame di diploma presso le scuole normali governative delle maestre, patentate e con lodevole servizio, impiegate in asili diretti da enti morali e dai privati. Solo nel 1916 ci sarà per avere l'istituzione della Scuola Pratica Magistrale per le educatrici dell'infanzia. Essa è di durata biennale e si svolge attraverso lezioni di lingua italiana, pedagogia, igiene dell'infanzia, educazione fisica, lavoro manuale, canto, aritmetica e geometria ed in cui si dedica molto tempo al tirocinio didattico. In seguito, con l'avvento del fascismo, viene istituita la Scuola di Metodo e successivamente la Scuola Magistrale<sup>10</sup>

---

<sup>8</sup> A. Gambaro, G. Calò, A. Agazzi – Ferrante Aporti nel primo centenario della morte (1962)

<sup>9</sup> <https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=R.+D.+4+Gennaio+1914%2C+n.+27>

<sup>10</sup> Gaetano Bonetta, la scuola dell'infanzia pp. 17-19 e Enzo Catarsi – Giovanni Genovesi, l'infanzia a scuola p. 61.

### 1.3 In Veneto

Fino agli inizi dell'Ottocento la custodia dei bambini delle madri che lavoravano fuori casa era affidata, nella tradizione, alle reti familiari o di vicinato: nella corte e nella calle (a Venezia), prolungamento esterno della casa, una pluralità di figure, dalle bambine più grandi alle donne anziane badavano ai più piccoli, lasciati spesso in libertà. O in alternativa quando queste erano insufficienti le famiglie si rivolgevano alle "scolette" case private dove donne più anziane, con un piccolo compenso, tenevano i bambini spesso in condizioni igieniche precarie.

Solo a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento e sotto la spinta di settori più sensibili dell'aristocrazia e borghesia illuminata ci sarà una maggiore attenzione al tema da parte del Governo pubblico con la nascita dei primi **asili per l'infanzia**; nel 1840 Nicolò Priuli, presidente della Commissione degli asili di carità per l'infanzia, lo spiega dettagliatamente nel suo discorso "*sugli asili infantili e sulla loro utilità particolarmente a Venezia*" durante l'annuale assemblea del presentazione del bilancio a Palazzo Ducale<sup>11</sup>; egli afferma che il principale scopo degli asili è quello di "*moralizzare il popolo*"; assumere la cura dei bambini (dai 2 ai 6 anni) significava innanzitutto sgravare le madri e la famiglia "*offrire ai poveri genitori e specialmente alle madri la libertà di procurarsi un giornaliero guadagno anche al di fuori del proprio tetto*"<sup>12</sup>.

La cura pubblica dei bambini era essa stessa un obiettivo sociale, parte cruciale del processo di educazione e diffusione di nuovi modelli e valori comportamentali: "*scolpire in quei teneri cuori ed in quelle vergini menti chiari e precisi dettami del bene e del male. Gettarvi le sementi più pure di principi virtuosi e morali. Imprimere nei loro intelletti delle cognizioni adatte al loro stato d alle arti e ai mestieri. Prepararli alla fatica, innamorarli della occupazione, e ciò che ancor più conta della onestà, della virtù, della Religione.*"<sup>13</sup>

Per insegnare ai bambini nuovi comportamenti, occorreva anche sottrarli all'influenza negativa di altri modelli socialmente diffusi, dalla "contaminazione morale" dell'ozio, dell'alcolismo, del vagabondaggio

Anche Nicolò Tommaseo, intellettuale sensibile al tema dell'educazione, riafferma i concetti espressi dal Priuli, riflettendo sull'effetto feedback dell'educazione, sulla penetrazione di nuovi modelli nel tessuto sociale. Nel suo libro "Dell'Educazione. Desideri e saggi pratici" del 1856 cita esempi di bambini educati che *educano a loro volta* le famiglie, provocando, con il "*mutuo e balbettante rimprovero*" della loro virtù, veri e propri miracoli<sup>14</sup>.

Ferrante Aporti, già citato precedentemente, fondatore in Italia degli asili di carità arriva a definire "*indelebili le prime impressioni e le prime idee installate nell'animo nostro fin dalla più tenera età*"<sup>15</sup>

A Venezia si costituisce nel 1835 una Commissione con la supervisione del patriarca e composta da aristocratici e borghesi per predisporre il *Regolamento per gli asili e scuole infantili di carità*; il compito della commissione è anche quello di raccogliere donazioni e i fondi necessari per attivare le strutture; l'impostazione pedagogica è ispirata alle istituzioni attivate da F. Aporti; lo stesso Aporti, per organizzare il primo asilo aperto nei locali dell'Istituto della Pietà nel 1836 manda a Venezia una sua allieva Marietta Bolzani. A questo seguiranno aperture di asili in tutti i sestieri per coprire tutta la rete cittadina

All'indomani dell'annessione al Regno d'Italia ci sarà uno straordinario impulso di iniziative che pongono Venezia all'avanguardia in Italia nella sperimentazione e diffusione di nuovi modelli educativi. E i protagonisti son tutti al femminile: Adele Levi della Vida, Laura Goretti Veruda, Elena Raffalovich

---

<sup>11</sup> Sugli asili infantili e sulla loro utilità e particolarmente in Venezia discorso del conte Nicolò Priuli, 1840

<sup>12</sup> Idem, p. 14

<sup>13</sup> Idem, p. 14.

<sup>14</sup> La scoperta dell'infanzia – cura educazione e rappresentazione Venezia 1750-1930, pag 91

<sup>15</sup> Angiolo Gambaro - Ferrante Aporti e gli asili nel risorgimento

Comparetti; aristocratiche o borghesi, in maggioranza ebrei, sono accomunate alle idee froebeliane e che collaborano con Adolfo Pick (professore polacco) sostenitore in Italia di Froebel. Nel 1859 proprio a Venezia viene aperto il primo **giardino d'infanzia** ad opera di Pick e di Adele Levi della Vida. E le donne, le madri entrano in sintonia con le proposte di Froebel, il pedagogo tedesco, che indica la madre come prima e ideale educatrice<sup>16</sup>

Froebel proponeva di educare i fanciulli rispettando la loro evoluzione spontanea, seguendo i loro ritmi di crescita, assecondando le loro inclinazioni, tra cui in primis il gioco. Era la sostituzione ad una pedagogia passiva nozionistica, di una pedagogia attiva e maggiormente rispondente alle capacità ed ai bisogni dei bambini dai 2 ai 6 anni. Abbandona il nozionismo Apertiano, lasciata alla scuola elementare l'educazione alla lettura e alla scrittura, il metodo froebeliano si proponeva di rendere il bambino artefice della propria educazione; Pick lo spiega: *“se nelle nostre scolette la maestra è tutto e fa tutto, e il fanciullo più che altro subisce l'educazione che gli viene impartita; nel giardino d'infanzia invece il fanciullo, insensibilmente, gradatamente la riceve da sé medesimo e però da paziente diventa agente: in una parola d'educazione da negativa a positiva”*<sup>17</sup>.

Ma proprio per queste sue caratteristiche l'asilo froebeliano è nel mirino delle critiche dei conservatori; a costituire problema era non solo l'impostazione apertamente laica, ma il fatto che quel metodo, fondato sul gioco, fosse proposto alle classi subalterne, ai figli dei lavoratori, cioè alla futura forza lavoro; guardato quindi con grande sospetto! E in sintonia con quanto sostenuto a livello nazionale dalla “Civiltà Cattolica” e poi anche dal XIV congresso cattolico italiano nel 1896 molti conservatori ritenevano il metodo froebeliano non solo in odor di “materialismo e ateismo”, ma pericoloso perché disabitua il bambino alla disciplina e lo rendeva poco adatto al lavoro<sup>18</sup>.

Dalla fine della Prima guerra mondiale alla fine della seconda vennero create molte scuole materne (asili) gestite da congregazioni religiose e parrocchie. Nonostante il Concordato del 1929, il regime fascista cercò di avocare a sé il monopolio dell'educazione giovanile, sciogliendo le organizzazioni cattoliche e colpendo così quello che era il maggior interesse della Chiesa, alla quale venivano concessi soltanto la formazione e l'istruzione religiosa

Nel secondo dopoguerra con il D.Lt (decreto legislativo luogotenenziale) 459 del 24 maggio 1945<sup>19</sup> si sottolinea come la scuola materna integri l'opera educativa della famiglia, ma non la sostituisce; recupero della spontaneità infantile e valorizzazione autonomia del bambino; no rigidità scolastica, ma calore familiare

Si ricostituirono e ripresero vigore le associazioni cattoliche, silenti durante il periodo fascista. Gli oratori parrocchiali, oltre che luoghi di aggregazione, furono ricchi di iniziative di carattere formativo ma diedero anche un notevole contributo di assistenza ai giovani e alle famiglie. Nel 1945 erano operanti gli oratori maschili animati dai cappellani delle rispettive parrocchie e da educatori locali, sostenuti dalle suore dei locali asili; molti asili (ora scuole dell'infanzia) del Veneto nascono proprio nel dopoguerra e sono, per la gran parte, tuttora esistenti e legati alla singola parrocchia anche se sempre meno, nel corpo docenti, la presenza di suore insegnanti

E la prima metà del Novecento? Qualcosa devi dire, anche se non serve una enciclopedia... anche perché è il periodo della nascita di moltissime scuole paritarie,

---

<sup>16</sup> [La scoperta dell'infanzia – cura educazione e rappresentazione Venezia 1750-1930](#)

<sup>17</sup> idem

<sup>18</sup> idem

<sup>19</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1945/08/21/045U0459/sg>

## Capitolo 2 - Nascita istituzionale della scuola materna

Legge 444/1968 – ministro Luigi Gui

L'allora **ministro della pubblica istruzione Luigi Gui** dalla cui proposta al governo, scaturisce **la legge n. 444 del 18 marzo 1968** (*testo in appendice*) che ha decretato la nascita della scuola materna statale, per i bambini di età 3-5 anni; è stabilito che l'iscrizione è facoltativa, non è scuola dell'obbligo ma si propone fini educativi e di preparazione alla scuola dell'obbligo.

E da quel giorno molte cose sono cambiate

Le buone esperienze dalla scuola materna in questi lunghi decenni si sono sviluppate prima attraverso la pratica degli Orientamenti del 1969, dove si riconosceva l'esigenza fondamentale di non "soverchiare" le capacità del bambino utilizzando le forme più progredite della didattica per sollecitarne lo sviluppo, ma che risentiva molto del carattere materno e familiare che da sempre aveva connotato questa scuola.

È solo con gli Orientamenti del 1991 che alle bambine e ai bambini vengono riconosciuti "i diritti inalienabili - sanciti anche, dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali - all'educazione, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente"

Una pietra miliare per le scuole d'infanzia è la **legge n. 62 del 10 marzo 2000** - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione (*testo in Appendice*); ministro della Pubblica Istruzione era **Luigi Berlinguer**. Da una intervista del giornalista di Avvenire Enrico Lenzi dell'8 marzo 2020 l'ex ministro Luigi Berlinguer richiama l'importanza della Legge 62/2000: "è stata una rivoluzione che ha fatto bene a statali e paritarie «Diede attuazione all'articolo 33 in cui si parla del diritto di Enti e privati di istituire scuole». Una delle novità della Legge è sul titolo: 'Norme per la parità scolastica e disposizioni sul **diritto allo studio e all'istruzione**'. Non solo parità scolastica, ma anche **diritto allo studio e, cosa inedita, all'istruzione**'. Nella nostra Costituzione sono sanciti esplicitamente diversi 'diritti', non quello all'istruzione che compare più indirettamente. Ebbene con la 62/2000 per la prima volta una legge parla esplicitamente di questo diritto. Ecco perché questa legge ha rilievo costituzionale.<sup>20</sup> Il problema di questa legge, al di là dei principi esèressi, è nel mancato finanziamento. Come vedremo nell'analisi empirica, pur appartenendo al sistema scolastico pubblico, le scuole per l'infanzia paritarie mantengono meccanismi di finanziamento praticamente incomparabili con quelle statali o comunali.

**La legge n. 53. 28 marzo 2003** (*testo in appendice*), ministro della Pubblica Istruzione era Letizia Moratti; la legge, cd di riforma scolastica, definisce le nuove norme generali sull'istruzione, le "Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'infanzia" e le "Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'infanzia" "(Letizia Moratti, ministro della Pubblica Istruzione) ha come punti salienti:

- **Cicli:** primo ciclo di 8 anni e secondo ciclo di 5 anni.
- **Durata dell'obbligo scolastico:** L'art. 34 della Costituzione (1948) lo fissa "per almeno otto anni" e, con la Legge 1859/62, istitutiva della scuola media unica e obbligatoria, sino al conseguimento della licenza di scuola media. Introdotto il principio del **diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione**,

<sup>20</sup> <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/legge-di-alto-valore-costituzionale>

che inizia con l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria, la Legge 53/2003 assicura l'obbligo alla frequenza **per almeno 12 anni** o, comunque, sino **al 18° anno di età** ovvero sino al conseguimento di una qualifica professionale.

- **Ruolo della famiglia:** la legge Moratti “riconosce le scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori” e conferisce a questi **l'esclusivo potere** di chiedere per i propri figli-allievi: l'iscrizione anticipata, la frequenza del tempo pieno, il supplemento di 3 ore oltre le 27 settimanali obbligatorie....

Per quanto riguarda la scuola d'infanzia, che resta facoltativa, la novità riguarda l'età d'ingresso alla scuola: potranno essere iscritti alla scuola materna bimbi che compiano tre anni entro il 30 aprile successivo all'inizio dell'anno scolastico.

**Con il D.M. del 31 luglio 2007** - ministro Giuseppe Fioroni – (*testo in appendice*) “Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo.” (GU Serie Generale n.228 del 01-10-2007 - Suppl. Ordinario n. 198)

si introduce il POF (progetto offerta formativa) che ogni scuola d'infanzia è tenuta a predisporre e tenere aggiornato ogni anno.

Oggi la “scuola dell'infanzia” concorre all'educazione armonica ed integrale del bambino, contribuendo al rafforzamento della sua “identità personale”, della sua “autonomia”, delle sue “competenze” nonché allo sviluppo di un primo senso di “cittadinanza”

Un ambiente educativo importante, che deve rispettare ritmi, capacità, differenze ed identità di ciascuna persona

A tal fine, risultano fondamentali l'attenzione, la disponibilità e la competenza dei docenti, ma anche la partecipazione e il coinvolgimento della famiglia, che deve vivere la scuola dell'infanzia come luogo di incontro e crescita per bimbi e adulti.

Un ambiente che necessita di “cure” appropriate anche da un punto di vista strutturale, per mettere i piccoli nelle condizioni migliori per “gustare” appieno la loro prima esperienza “scolastica”.

**La legge n 107 del 13 luglio 2015 – PdC Renzi e Ministro MIUR Stefania Giannini** - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-07-2015). Riforma denominata della *Buona Scuola*, si propone tra le finalità dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche introdotta attraverso l'articolo 21 della legge n. 59/1997. La discussione per l'approvazione ha prodotto talmente tanti interventi emendativi che, appellandosi alla fiducia, è stata approvata sotto forma di un unico articolo con 212 commi! A noi interessano i commi 180 e 181 lettera e) che con il **Decreto Legislativo n 65 del 13 aprile 2017** istituisce il “sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni” Il decreto nasce dall'esigenza primaria di garantire, sin dalla nascita, pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco a tutte le bambine e a tutti i bambini, concorrendo ad eliminare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, costruendo un percorso educativo e formativo unitario, pur nel rispetto delle specificità di ciascun segmento. In questa prospettiva il provvedimento valorizza l'esperienza educativa dalla nascita a sei anni, con l'obiettivo di dare adeguata collocazione a tale esperienza all'interno del percorso di formazione della persona. Il decreto, tenuto anche conto dell'orientamento europeo, elimina la cesura tra i due periodi dell'infanzia, fornendo indicazioni e linee guida per servizi educativi e di istruzione di qualità;

Le principali Norme (Leggi e Decreti) relativi alla Repubblica Italiana richiamate nel testo sono riportate in Appendice:

- LEGGE 18 marzo 1968, n. 444 (Luigi Gui – Ministro Pubblica Istruzione)
- LEGGE 10 marzo 2000, n. 62 - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione. (Luigi Berlinguer – Ministro pubblica Istruzione)
- LEGGE 28 marzo 2003, n. 53 (Letizia Moratti – Ministro Pubblica Istruzione)
- D.M. 31 luglio 2007 (G. Fioroni – Ministro Pubblica Istruzione)
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 (Giannini – Ministro Pubblica Istruzione)
- Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017

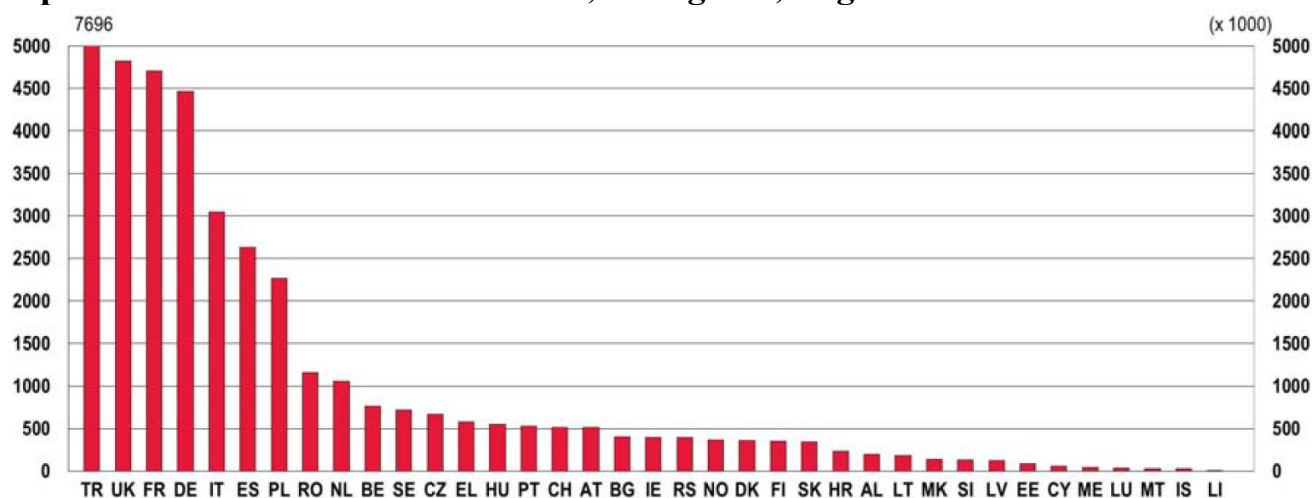
## Capitolo 3 - Situazione attuale con consistenze numeriche

### 3.1 In Europa

I dati riportati a seguire sono ripresi dal rapporto EURYDICE del 2019: “Cifre chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa” edito da: Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019 ECEC – educazione e cura prima infanzia (*Early childhood education and care*)

Figura 3.1

### Popolazione di bambini da 0 a 5 anni, in migliaia, 1° gennaio 2017



#### Popolazione di bambini da 0 a 5 anni

	UE-28	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL
Popolazione di bambini da 0 a 5 anni (in migliaia)	31 183	764	399	665	360	4 466	85	398	581	2 625	4 708	234	3 047	57	126	180	38	550	27	1 054
% della popolazione totale	6,1	6,7	5,6	6,3	6,3	5,4	6,5	8,3	5,4	5,6	7,0	5,6	5,0	6,6	6,4	6,3	6,5	5,6	5,9	6,2
	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	AL	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	
Popolazione di bambini da 0 a 5 anni (in migliaia)	509	2 270	524	1 157	128	346	349	716	4 820	199	:	515	26	2	44	138	367	393	7 696	
% della popolazione totale	5,8	6,0	5,1	5,9	6,2	6,4	6,3	7,2	7,3	6,9	:	6,1	7,7	5,9	7,1	6,6	7,0	5,6	9,6	

Fonte: Statistiche demografiche di Eurostat [demo\_pjan] (ultimo aggiornamento: 08/11/2018).

La figura 3.1 evidenzia come l'Italia (dati a gennaio 2017) abbia, rispetto agli altri paesi europei, la percentuale più bassa di bambini fino ai 5 anni (3,05 milioni) rispetto alla popolazione totale (5%); la Turchia (con 7,7 milioni di bambini) ha quasi il doppio (9,6%)<sup>21</sup>

<sup>21</sup> Eurydice, 2019

**L'offerta ECEC (Early childhood education and care) organizzata in centri educativi viene erogata in strutture unitarie o in strutture separate con una transizione all'età di 3 anni**

Esistono due principali modelli di offerta ECEC organizzata in centri educativi

1) **Strutture separate** per diverse fasce d'età (vedi figura 2.2 rif.1a e 1b) dedicate alla cura o all'educazione dei bambini:

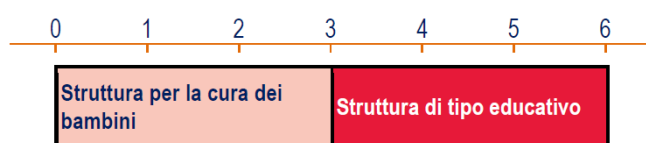
- a. bambini più piccoli: in genere fino all'età di 3 anni (nelle strutture per la cura);
- b. bambini più grandi: in genere dai 3 anni fino all'inizio dell'istruzione primaria (nelle strutture di tipo educativo).

2) **Strutture unitarie** per l'intera fascia d'età (vedi figura 2.2 rif 2a e 2b), (in genere per i bambini a partire da circa 1 anno oppure da subito dopo il congedo per la cura dei bambini fino all'inizio dell'istruzione primaria).

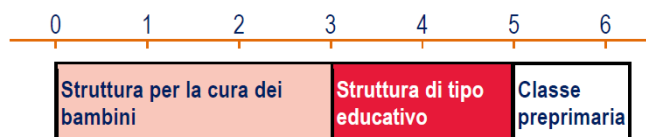
Figura 3.2

**Tipi di centri ECEC in Europa, 2018/19:**

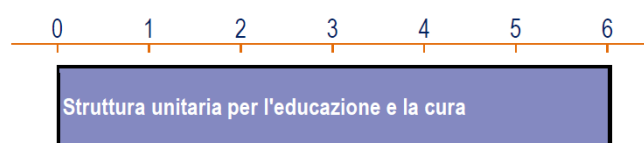
1a) Strutture separate per i bambini più piccoli e più grandi



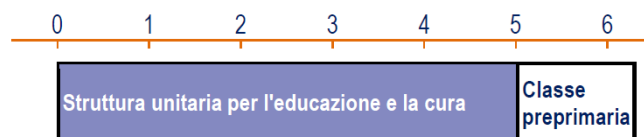
1b) Strutture separate CON classi preprimarie



2a) Struttura unitaria (singola)



2b) Struttura unitaria CON classi preprimarie



Fonte: Eurydice.

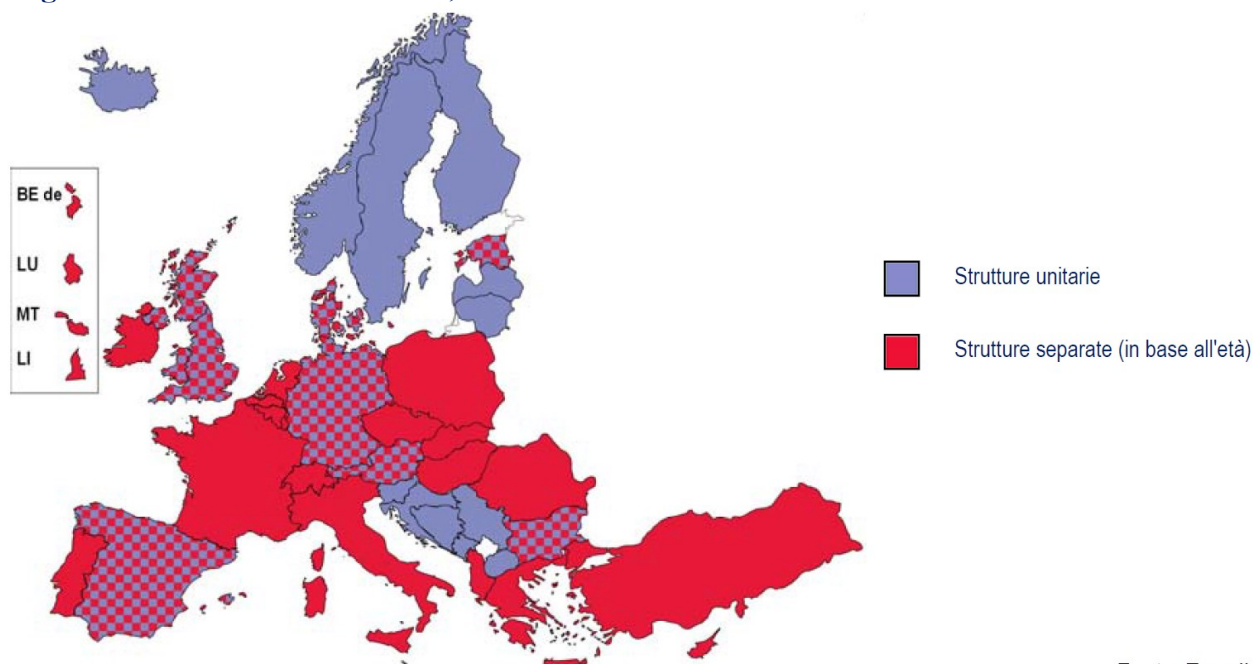
**Nella maggior parte dei paesi, il ministero dell'Istruzione è responsabile dell'offerta ECEC organizzata in centri per i bambini a partire dai 3 anni**

In quasi la metà dei sistemi, l'autorità per l'istruzione è responsabile dell'offerta ECEC per i bambini di età uguale o superiore a 3 anni, mentre una diversa autorità (generalmente quella competente in materia di affari sociali) è responsabile dell'offerta per i bambini più piccoli.



Figura 3.3

### Organizzazione dei centri ECEC, 2018/19



Fonte: Eurydice.

#### Nota esplicativa

La figura 3.3 ci mostra come nei sistemi ECEC con strutture separate, la transizione tra i due diversi tipi di strutture avviene solitamente all'età di 3 anni, sebbene possa essere effettuata prima (all'età di 2 anni e mezzo in Belgio – comunità fiamminga e francese) o dopo (all'età di 4 anni in Grecia, Paesi Bassi, Svizzera e Liechtenstein). Per informazioni sull'organizzazione specifica delle strutture ECEC e sulle fasce d'età in ciascun paese, si possono vedere le schede informative nazionali alla fine del rapporto EURYDICE del 2019<sup>22</sup>

#### Nota specifica per paese

Malta e Portogallo: la figura mostra la situazione nel settore pubblico. Nel settore privato esistono anche strutture unitarie.

In 10 paesi, i bambini devono frequentare una classe preprimaria negli ultimi 1-2 anni dell'ECEC prima dell'istruzione primaria. Questa specifica fase dell'ECEC offre un programma educativo obbligatorio, distinto da quello educativo preprimario principale che mira, garantire una transizione agevole dai programmi per l'educazione e cura della prima infanzia, olistici e basati sul gioco, all'istruzione primaria, in cui si insegnano le competenze fondamentali per la lettura, la scrittura e la matematica (ovvero alfabetizzazione e apprendimento del calcolo). Al fine di promuovere la preparazione alla scuola, nelle classi preprimarie di alcuni paesi viene dedicata una maggiore attenzione alle capacità di lettura e all'apprendimento individuale e vengono utilizzati metodi di valutazione più diversificati rispetto a quanto avviene negli anni precedenti dell'ECEC. Le classi preprimarie possono essere organizzate all'interno di centri ECEC o in scuole primarie e sono più comuni in paesi con strutture unitarie (Croazia, Lettonia; Lituania, Finlandia, Svezia, Bosnia-Erzegovina e Serbia).

Nei sistemi di istruzione che organizzano l'ECEC in due fasi separate, esse sono invece meno comuni (Bulgaria, Cipro e Lussemburgo). Infatti, nei sistemi di istruzione con strutture separate, l'intera seconda fase dell'ECEC dall'età di 3 anni è spesso considerata propedeutica all'istruzione primaria.

<sup>22</sup> Eurydice, 2019

## 3.2 In Italia

Le scuole dell'infanzia - numeri

**Nell'anno 2010** l'Istat rileva 24.221 scuole d'infanzia attive sul territorio nazionale, di cui circa il 66% a gestione pubblica e il 34% a gestione privata. A livello territoriale la scuola pubblica prevale nella quasi totalità delle regioni, con quote anche molto al di sopra della media nazionale (superano il 75% nelle regioni Valle d'Aosta, Marche, Basilicata, Molise, Umbria, Abruzzo, Toscana e Lazio). Fanno eccezione la regione Lombardia, dove la quota del settore pubblico sul totale si colloca ben più di 13 punti percentuali al di sotto della media nazionale (53%), e la regione Veneto, ove prevale il settore privato che gestisce il 62% delle scuole d'infanzia - vedi report in calce.

Tabella 3.1 – Scuole dell'infanzia anno 2010 per territorio

Gestione della scuola	Pubblica	Pubblica		Privata			% pubblica su totale	% privata su totale
		Statale	Non statale					
Italia	15.983	13.553	2.430	8.238	24.221	66%	34%	
Nord-ovest	3.244	2.643	601	2.123	5.367	60%	40%	
Piemonte	1.148	1.049	99	494	1.642	70%	30%	
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	81	..	81	9	90	90%	10%	
Liguria	383	307	76	194	577	66%	34%	
Lombardia	1.632	1.287	345	1.426	3.058	53%	47%	
Nord-est	2.425	1.588	837	1.968	4.393	55%	45%	
Trentino Alto Adige / Südtirol	453	..	453	165	618	73%	27%	
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	..	..	..	..	..			
Provincia Autonoma Trento	..	..	..	..	..			
Veneto	657	570	87	1.100	1.757	37%	63%	
Friuli-Venezia Giulia	340	304	36	147	487	70%	30%	
Emilia-Romagna	975	714	261	556	1.531	64%	36%	
Centro	3.245	2.750	495	993	4.238	77%	23%	
Toscana	1.005	892	113	341	1.346	75%	25%	
Umbria	329	312	17	86	415	79%	21%	
Marche	516	484	32	89	605	85%	15%	
Lazio	1.395	1.062	333	477	1.872	75%	25%	
Sud	4.685	4.457	228	2.245	6.930	68%	32%	
Abruzzo	526	512	14	119	645	82%	18%	
Molise	136	131	5	33	169	80%	20%	
Campania	1.739	1.630	109	1.147	2.886	60%	40%	
Puglia	1.071	1.004	67	516	1.587	67%	33%	
Basilicata	243	227	16	42	285	85%	15%	
Calabria	970	953	17	388	1.358	71%	29%	
Isole	2.384	2.115	269	909	3.293	72%	28%	
Sicilia	1.864	1.602	262	642	2.506	74%	26%	
Sardegna	520	513	7	267	787	66%	34%	

dati elaborati da fonte Istat:<sup>23</sup> <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#>

<sup>23</sup> <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#>

La tabella 3.2 per l'anno 2014, ultima rilevazione disponibile in Istat, ci mostra leggere differenze rispetto alla situazione precedente (al 2010); si nota una diminuzione delle scuole, poco più di 700 (circa il 3%); per le scuole statali la diminuzione è pari a 605 (-3,7%), per le scuole private la diminuzione è pari a 101 scuole (-1,2%); questi dati ci portano ad una suddivisione delle scuole tra pubbliche e private al 65% e 35% rispettivamente

Tabella 3.2 – scuole dell'infanzia anno 2014 per territorio

Gestione della scuola	Statale	Pubblica		Privata	Totale	% pubblica su totale	% privata su totale
		Statale	non Statale				
Italia	15.378	13.424	1.954	8.137	23.515	65%	35%
Nord-ovest	3.280	2.684	596	2.129	5.409	61%	39%
Piemonte	1.160	1.067	93	493	1.653	70%	30%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	86	..	86	8	94	91%	9%
Liguria	384	311	73	188	572	67%	33%
Lombardia	1.650	1.306	344	1.440	3.090	53%	47%
Nord-est	2.088	1.614	474	1.965	4.053	52%	48%
Trentino Alto Adige / Südtirol	118	..	118	158	276	43%	57%
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	..	..	..	..	..		
Provincia Autonoma Trento	118	..	118	158	276	43%	57%
Veneto	677	593	84	1.082	1.759	38%	62%
Friuli-Venezia Giulia	334	300	34	146	480	70%	30%
Emilia-Romagna	959	721	238	579	1.538	62%	38%
Centro	3.234	2.754	480	964	4.198	77%	23%
Toscana	1.013	904	109	340	1.353	75%	25%
Umbria	329	314	15	79	408	81%	19%
Marche	517	487	30	82	599	86%	14%
Lazio	1.375	1.049	326	463	1.838	75%	25%
Sud	4.498	4.306	192	2.173	6.671	67%	33%
Abruzzo	499	487	12	117	616	81%	19%
Molise	129	124	5	31	160	81%	19%
Campania	1.675	1.583	92	1.101	2.776	60%	40%
Puglia	1.053	992	61	485	1.538	68%	32%
Basilicata	234	226	8	43	277	84%	16%
Calabria	908	894	14	396	1.304	70%	30%
Isole	2.278	2.066	212	906	3.184	72%	28%
Sicilia	1.763	1.563	200	655	2.418	73%	27%
Sardegna	515	503	12	251	766	67%	33%

Dati elaborati da fonte Istat:

<http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#>

La tabella 3.3 ci mostra il numero degli alunni nell'anno 2010 di tutte le scuole d'infanzia con la distribuzione per area geografica e per le singole regioni.

Anche per la numerosità degli alunni la distribuzione tra scuole pubbliche e private rispecchia quanto visto con la numerosità delle scuole stesse; il totale degli alunni è 1.681.000 di cui 1.175.000 frequentano la scuola pubblica (70%) e 506.000 la scuola privata (30%)

Tabella 3.3 – alunni scuole dell'infanzia anno 2010 per territorio

Gestione della scuola	Pubblica	Pubblica		Privata	Totale	% alunni pubblica su totale	% alunni privata su totale
		Statale	Non statale				
Italia	1.175.108	993.226	181.882	505.879	1.680.987	70%	30%
Nord-ovest	263.260	208.214	55.046	164.216	427.476	62%	38%
Piemonte	80.759	70.923	9.836	31.977	112.736	72%	28%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3.038	..	3.038	523	3.561	85%	15%
Liguria	26.370	20.459	5.911	10.821	37.191	71%	29%
Lombardia	153.093	116.832	36.261	120.895	273.988	56%	44%
Nord-est	167.787	114.932	52.855	147.382	315.169	53%	47%
Trentino Alto Adige / Südtirol	22.020	..	22.020	10.452	32.472	68%	32%
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	..	..	..	..	..		
Provincia Autonoma Trento	..	..	..	..	..		
Veneto	51.314	44.796	6.518	87.633	138.947	37%	63%
Friuli-Venezia Giulia	20.444	17.727	2.717	10.783	31.227	65%	35%
Emilia-Romagna	74.009	52.409	21.600	38.514	112.523	66%	34%
Centro	254.874	206.967	47.907	55.911	310.785	82%	18%
Toscana	75.141	66.485	8.656	18.898	94.039	80%	20%
Umbria	19.587	18.826	761	4.260	23.847	82%	18%
Marche	36.778	34.664	2.114	5.019	41.797	88%	12%
Lazio	123.368	86.992	36.376	27.734	151.102	82%	18%
Sud	335.021	319.329	15.692	100.841	435.862	77%	23%
Abruzzo	29.457	28.775	682	6.115	35.572	83%	17%
Molise	6.436	6.331	105	1.361	7.797	83%	17%
Campania	142.141	133.395	8.746	52.174	194.315	73%	27%
Puglia	98.172	93.417	4.755	24.210	122.382	80%	20%
Basilicata	13.643	12.743	900	1.968	15.611	87%	13%
Calabria	45.172	44.668	504	15.013	60.185	75%	25%
Isole	154.166	143.784	10.382	37.529	191.695	80%	20%
Sicilia	125.201	115.263	9.938	24.896	150.097	83%	17%
Sardegna	28.965	28.521	444	12.633	41.598	70%	30%

Dati elaborati da fonte Istat; <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#>

La tabella 3.4 riferita all'anno 2014 ci mostra il numero degli alunni totale pari a 1.648.000 suddiviso tra 1.167.000 tra pubblica e 481000 su scuole private; il totale degli alunni risulta in diminuzione rispetto al 2010 (-32.000) con la distribuzione tra pubbliche e private che rimane inalterata

Tabella 3.4 – **alunni scuole dell'infanzia anno 2014 per territorio**

Gestione della scuola	Pubblica	Pubblica		Privata	Totale	% alunni pubblica su totale	% alunni privata su totale
		Statale	non statale				
Italia	1.166.851	1.013.079	153.772	480.851	1.647.702	71%	29%
Nord-ovest	268.079	214.037	54.042	162.194	430.273	62%	38%
Piemonte	82.285	72.968	9.317	31.722	114.007	72%	28%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3.108	..	3.108	503	3.611	86%	14%
Liguria	26.367	20.853	5.514	9.905	36.272	73%	27%
Lombardia	156.319	120.216	36.103	120.064	276.383	57%	43%
Nord-est	155.781	120.712	35.069	144.571	300.352	52%	48%
Trentino Alto Adige / Südtirol	6.250	..	6.250	10.307	16.557	38%	62%
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	..	..	..	..	..		
Provincia Autonoma Trento	6.250	..	6.250	10.307	16.557		
Veneto	53.924	47.329	6.595	83.147	137.071	39%	61%
Friuli-Venezia Giulia	20.705	18.010	2.695	10.355	31.060	67%	33%
Emilia-Romagna	74.902	55.373	19.529	40.762	115.664	65%	35%
Centro	260.390	215.467	44.923	52.310	312.700	83%	17%
Toscana	77.047	69.116	7.931	17.843	94.890	81%	19%
Umbria	20.048	19.417	631	3.764	23.812	84%	16%
Marche	37.775	35.780	1.995	4.290	42.065	90%	10%
Lazio	125.520	91.154	34.366	26.413	151.933	83%	17%
Sud	330.427	318.429	11.998	87.644	418.071	79%	21%
Abruzzo	30.445	29.979	466	5.520	35.965	85%	15%
Molise	6.256	6.160	96	1.217	7.473	84%	16%
Campania	140.182	133.247	6.935	45.229	185.411	76%	24%
Puglia	96.008	92.444	3.564	20.050	116.058	83%	17%
Basilicata	12.653	12.184	469	1.846	14.499	87%	13%
Calabria	44.883	44.415	468	13.782	58.665	77%	23%
Isole	152.174	144.434	7.740	34.132	186.306	82%	18%
Sicilia	122.151	115.099	7.052	22.384	144.535	85%	15%
Sardegna	30.023	29.335	688	11.748	41.771	72%	28%

dati elaborati da fonte Istat; <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=22927#>

## Capitolo 4 demografia bambini 0-2 anni e 3-5 anni

### 4.1 In Italia

Tabella 4.1 - Popolazione 0-2 anni e 3-5 anni in Italia e nelle sue regioni, Gennaio 2022

	Bambini 0-2 anni*	Bambini 3-5 anni*	Differenza tra le 2 classi 0-2 e 3-5 anni	Rapporto tot bambini 0-2 e 3-5 anni
Piemonte	82.433	93.503	-11.070	88%
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	2.359	2.732	-373	86%
Liguria	26.433	29.498	-3.065	90%
Lombardia	212.782	242.297	-29.515	88%
Trentino Alto Adige / Südtirol	28.249	30.155	-1.906	94%
Veneto	99.700	112.196	-12.496	89%
Friuli-Venezia Giulia	22.520	25.197	-2.677	89%
Emilia-Romagna	91.730	103.357	-11.627	89%
Toscana	69.094	79.623	-10.529	87%
Umbria	16.187	18.481	-2.294	88%
Lazio	28.556	32.679	-4.123	87%
Abruzzo	116.002	137.074	-21.072	85%
Marche	25.155	28.859	-3.704	87%
Molise	5.276	6.013	-737	88%
Campania	134.532	147.936	-13.404	91%
Puglia	80.390	90.397	-10.007	89%
Basilicata	10.470	11.599	-1.129	90%
Calabria	41.387	46.404	-5.017	89%
Sicilia	113.109	123.119	-10.010	92%
Sardegna	25.438	30.181	-4.743	84%
<b>Italia</b>	<b>1.231.802</b>	<b>1.391.300</b>	<b>-159.498</b>	<b>89%</b>

La tabella 4.1 ci mostra il calo demografico tra le 2 classi di età 0-2 anni e 3-5 anni. Conferma quanto già visto in precedenza sui dati storici dei bambini frequentanti (dati 2010 e dati 2014) dove si evidenziava un calo di frequentanti pari al 2% (totale frequentanti 2010: 1.680.000 e frequentanti 2014: 1.648.000).

Qui il calo ipotizzabile per il futuro (la classe 0-2 andrà a sostituire la 3-5 anni) ci mostra un forte rallentamento della demografia per tutto il territorio nazionale: la classe 0-2 anni è pari all'89% dell'attuale classe 3-5 anni che in termini assoluti corrispondono a quasi 160.000 bambini.

Regioni sopra la soglia nazionale sono prevalentemente del sud-Italia con Campania, Basilicata, Sicilia con il 92% e Liguria mentre molte regioni sono ben al di sotto del 89%: Toscana, Lazio e Marche 87%, valle d'Aosta 86%, Abruzzo 85% e Sardegna 84%

## 4.2 In Veneto

Tabella 4.2 - Popolazione 0-2 anni e 3-5 anni in Veneto e nelle sue province, Gennaio 2022

	bambini 0-2 anni*	bambini 3-5 anni*	differenza tra le 2 classi 0-2 e 3-5 anni	rapporto tot bambini 0-2 e 3-5 anni
Belluno	3.588	3.990	-402	90%
Padova	18.780	21.257	-2477	88%
Rovigo	3.625	4.423	-798	82%
Treviso	18.603	21.058	-2455	88%
Venezia	15.968	17.953	-1985	89%
Vicenza	18.385	20.104	-1719	91%
Verona	20.751	23.411	-2660	89%
<b>Totale Veneto</b>	<b>99.700</b>	<b>112.196</b>	<b>-12496</b>	<b>89%</b>

Anche il Veneto conferma un calo demografico generalizzato in tutte le province, molto evidente nella provincia di Rovigo dove sono 798 bambini in meno su 4 423, pari al 18%.

Nelle altre 6 province il decremento è del 10-12%; in valori assoluti abbiamo oltre 12.000 bambini in meno su 112.196.

Evidentemente, per quanto ci riguarda, questi trend demografici non potranno che riverberarsi in un decremento delle sezioni di scuola materna attuali se non addirittura la chiusura di alcune realtà.

## PARTE SECONDA: UN DATA-BASE PER IL 2020-21

In questa seconda parte andremo a vedere come è stato costruito il data-base che raccoglie i dati di consistenza della regione Veneto (con distribuzione provinciale) e di maggior dettaglio per la provincia di Padova, sia per le scuole paritarie che per le scuole statali;

Le fonti principali dalle quali attingere i dati sono i vari portali del Ministero Istruzione (ex MIUR), della Regione Veneto e dei Comuni, oltre ai dati gentilmente forniti dalla FISM e dalla S.P.E.S..

La difficoltà è riuscire a mettere insieme e aggregare sul territorio e sulla singola scuola d'infanzia dati organizzati diversamente dai vari enti

Sul Ministero ci sono provvedimenti annuali per l'erogazione di contributi sulle scuole paritarie e sulle scuole comunali che riportano dati sulle singole scuole:

- Sede
- Sezioni
- Numero bambini iscritti
- Contributo
  - Ordinario
  - Per sezione
  - Altro

Sulla regione Veneto ci sono provvedimenti che riguardano tutte le scuole d'infanzia paritarie-e-comunali. Raccogliere i dati sui contributi erogati dai Comuni è stata la parte più difficile in quanto ogni Comune ha comportamenti diversi sulle scuole dell'infanzia presenti nel proprio territorio; in alcuni casi i contributi sono "fissi" per ogni scuola indipendentemente dal numero di sezioni e/o di bambini iscritti, in altri i contributi sono per sezione in altri sono per i bambini iscritti; per questi ultimi quasi sempre riguarda solo i bambini residenti nel territorio comunale

Per le scuole dell'infanzia statali si è preso come riferimento il portale istruzione (del Ministero Istruzione) che riporta tutti i dati anagrafici delle scuole d'Italia; si è preso come anno di riferimento il 2020-21 e abbiamo estratto le consistenze di queste scuole per il Veneto e tutto l'elenco, per comune, delle scuole della provincia di Padova; sono disponibili dati sul numero delle sezioni delle scuole e sul numero dei bambini iscritti e frequentanti per Istituto Comprensivo che, a volte, comprendono più scuole dell'infanzia anche su comuni diversi (comunque limitrofi)

Importante nella creazione di questo data-base è stata una rilevazione-indagine (via questionario e telefonate) effettuata nel 2021 dalla FISM di Padova su tutte le scuole associate. Alla FISM di Padova risultano 193 scuole associate su 242 scuole paritarie-e-comunali presenti in tutta la provincia.



## Capitolo 5 – scuole dell’infanzia del Veneto

In questo capitolo vengono indicate le consistenze di tutte le scuole del Veneto distribuite per provincia<sup>24</sup>, con la distinzione tra “scuole statali” (che non comprendono le scuole comunali) e le “scuole paritarie” (che comprendono le scuole comunali)

Tabella 5.1 - Le scuole per l’infanzia delle provincie del Veneto per tipologia nel 2020-21

	Scuole statali*	Scuole paritarie e comunali**	Totale	% statale	% paritarie e comunali
Belluno	62	35	97	64%	36%
Padova	84	232	316	27%	73%
Rovigo	40	60	100	40%	60%
Treviso	80	226	306	26%	74%
Venezia	118	149	267	44%	56%
Vicenza	112	180	292	38%	62%
Verona	115	219	334	34%	66%
<b>Totale veneto</b>	<b>611</b>	<b>1101</b>	<b>1.712</b>	<b>36%</b>	<b>64%</b>

\*//Dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/leaf/?area=Scuole&datasetId=DS0400SCUANAGRAFESTAT

\*\* Tabella regione veneto - Allegato A al decreto n. 22 del 15/04/2021

Rispetto ai dati censiti da Istat nel 2014 (vedi tab 3.2) le scuole dell’infanzia nel 2021 sono 1712 (di cui 611 statali e 1101 paritarie e comunali) rispetto alle 1759 del 2014 (di cui 593 statali e 1166 paritarie e comunali) con un calo complessivo di 47 scuole (-3%)

La distribuzione tra statali e paritarie+comunali (sempre pubbliche) è rispettivamente del 36% e 64% sul totale; da notare che sulla provincia di Belluno le percentuali si rovesciano e troviamo che le statali sono il 64% sul totale.

### 5.1 Scuole dell’infanzia statali a Padova

Sempre dal portale del Ministero Istruzione si possono ottenere oltre alle consistenze anche le anagrafiche di tutte le scuole gestite dallo Stato, comprese le scuole dell’infanzia. Di seguito, per quanto ci interessa ecco, nel dettaglio, l’elenco delle scuole dell’infanzia statali<sup>25</sup> di tutta la provincia di Padova distribuite per Istituto Comprensivo di riferimento e Comune.

<sup>24</sup>//dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/leaf/?area=Scuole&datasetId=DS0400SCUANAGRAFESTAT

<sup>25</sup> <https://padova.istruzioneveneto.gov.it/2020/06/30/as-2020-21-docenti-dotazioni-organico-provinciale-di-diritto/>

Tabella 5.2 - Scuole per l'infanzia statali in provincia di Padova nell'anno scolastico 2020-21

IST. DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE	SITOWEBSCUOLA	n. sezioni	n. alunni	n disabili
IC DI ABANO TERME	SCUOLA INFANZIA "MAGO MERLINO"	ABANO TERME	www.icabanoterme.edu.it	3	72	4
IC DI BORGO VENETO	SALETO	BORGO VENETO	www.icmegliadino.edu.it	7	154	4
IC DI BORGO VENETO	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	BORGO VENETO	www.icmegliadino.edu.it			
IC DI BORGO VENETO	MEGLIADINO SAN VITALE	MEGLIADINO SAN VITALE	www.icmegliadino.edu.it			
IC DI CADONEGHE	CADONEGHE-L'ISOLA DEL TESORO	CADONEGHE	www.iccadoneghe.gov.it	13	253	3
IC DI CADONEGHE	CADONEGHE- IL GIRASOLE	CADONEGHE	www.iccadoneghe.gov.it			
IC DI CADONEGHE	CADONEGHE-L'AQUILONE	CADONEGHE	www.pdiccadoneghe.gov.it			
IC DI CAMPOSAMPIERO "PARINI"	ARCOBALENO	CAMPOSAMPIERO	www.icscamposampiero.edu.it	4	95	3
IC DI CARMIGNANO FONTANIVA "UGO FOSCOLO"	CARMIGNANO DI BRENTA	CARMIGNANO DI BRENTA	www.icscarmignanofontaniva.edu.it	8	196	2
IC DI CARRARESE EUGANEO	SCUOLA MATERNA F. FILZI	GALZIGNANO TERME	www.iccarrareseeuganeo.edu.it	3	71	4
IC DI CASALE SCODOSIA "SCULDASCIA"	"P.SCARMIGNAN"	MERLARA	www.icsculdascia.it	2	49	1
IC DI CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE FOSSONA-LE GINESTRE	CERVARESE SANTA CROCE	www.comprensivocervarese.gov.it	6	123	1
IC DI CERVARESE SANTA CROCE	ROVOLON LOC.CARBONARA	ROVOLON	www.comprensivocervarese.gov.it			
IC DI CITTADELLA	CASARETTA	CITTADELLA	www.iccittadella.edu.it	9	202	4
IC DI CITTADELLA	SCUOLA INFANZIA POZZETTO	CITTADELLA	www.iccittadella.edu.it			
IC DI CITTADELLA	CA' NAVE	CITTADELLA	www.iccittadella.edu.it			
IC DI CITTADELLA	VIA DEGLI ALPINI	CITTADELLA	www.iccittadella.edu.it			
IC DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA ROSARA	CODEVIGO	https://istitutocomprensivodicodevigo.edu.it /	2	41	2
IC DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA DI CAMBROSO	CODEVIGO	https://istitutocomprensivodicodevigo.edu.it /			
IC DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA S. MARGHERITA	CODEVIGO	www.istitutocomprensivodicodevigo.gov.it			
IC DI CONSELVE "N. TOMMASEO"	SCUOLA INFANZIA "F.GARBIN"	ARRE	www.iccommaseo.edu.it	10	237	3
IC DI CONSELVE "N. TOMMASEO"	SCUOLA INFANZIA "IL GIRASOLE"	CONSELVE	www.iccommaseo.edu.it			
IC DI CONSELVE "N. TOMMASEO"	SCUOLA INFANZIA "M.IMMACOLATA"	TERRASSA PADOVANA	www.iccommaseo.edu.it			
IC DI CORREZZOLA	CANDIANA CPL	CANDIANA	www.icscorrezzola.it	5	122	2
IC DI CORREZZOLA	PONTECASALE	CANDIANA	www.icscorrezzola.it			
IC DI CORREZZOLA	CORREZZOLA	CORREZZOLA	www.icscorrezzola.it			
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	BEATA IMELDA	BAONE	www.ic-este.it	13	315	1
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	LOC.PILASTRO	ESTE	www.ic-este.it			
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	S.GIUSEPPE	ESTE	www.ic-este.it			
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	S.FRANCESCO	ESTE	www.ic-este.it			
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	I.ALESSI	ESTE	www.ic-este.it			
IC DI ESTE "G. PASCOLI"	GIOVANNI PAOLO II	ESTE	www.ic-este.it			
IC DI GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA-SCUOLA INFANZIA	GALLIERA VENETA	www.icsgalliera.edu.it	3	71	1
IC DI LEGNARO	LEGNARO LOC.VOLPARO	LEGNARO	istitutocomprensivolegnaro.it	8	167	3
IC DI LEGNARO	AI GLORIOSI CADUTI - POLVERARA	POLVERARA	istitutocomprensivolegnaro.it			
IC DI LIMENA	LIMENA - IL MELOGRANO	LIMENA	iclimena.edu.it	3	50	3
IC DI LOZZO ATESTINO	GIALLOVERDEBLU	CINTO EUGANEO	http://www.iclozzoatestino.gov.it	6	117	
IC DI LOZZO ATESTINO	BARBARIGO-VALBONA	LOZZO ATESTINO	http://www.iclozzoatestino.gov.it			
IC DI LOZZO ATESTINO	VO' - G. RODARI	VO'	http://www.iclozzoatestino.gov.it			

(continua)

Continua Tabella 5.2

IST. DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE	SITOWEBSCUOLA	n. sezioni	n. alunni	n disabili
IC DI MONSELICE "ZANELLATO"	S.MARIA GORETTI	MONSELICE	www.iczanellato.edu.it	16	347	6
IC DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE CARMINE	MONSELICE	www.iczanellato.edu.it			
IC DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE TORTORINI	MONSELICE	www.iczanellato.edu.it			
IC DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE G. CANTELE	MONSELICE	www.iczanellato.edu.it			
IC DI MONSELICE "ZANELLATO"	DON LORENZO MILANI	PERNUMIA	www.iczanellato.edu.it			
IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	MONTAGNANA - AI CADUTI	MONTAGNANA	https://icmontagnana.edu.it/	5	103	1
IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	C. COLLODI	MONTAGNANA	https://icmontagnana.edu.it/			
IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	URBANA "GIOVANNI PAOLO I"	URBANA	https://icmontagnana.edu.it/			
IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	GESU' BAMBINO	URBANA	https://icmontagnana.edu.it/			
IC DI MONTEGROTTO TERME	ARCOBALENO	MONTEGROTTO TERME	www.icmontegrotto.edu.it	4	74	3
IC DI NOVENTA PADOVANA G.SANTINI	IL GIARDINO	NOVENTA PADOVANA	www.icsantini.edu.it	4	84	2
IC DI PIAZZOLA S BRENTA L. BELLUDI	"LA GABBIANELLA"	PIAZZOLA SUL BRENTA	www.icbelludi.edu.it	3	55	2
IC DI PIOMBINO DESE	PIOMBINO D. RONCHI-WALT DISNEY	PIOMBINO DESE	http://www.icpiombinodese.it.gov	3	79	1
IC DI PIOVE DI SACCO 2	PIOVE DI SACCO LOC. S.ANNA	PIOVE DI SACCO	www.ics2davila.edu.it	7	195	1
IC DI PIOVE DI SACCO 2	PIOVE DI SACCO LOC.BORGO ROSSI	PIOVE DI SACCO	www.ics2davila.edu.it			
IC DI PIOVE DI SACCO 2	MAESTRA GENNY	PIOVE DI SACCO	www.ics2davila.edu.it			
IC DI PIOVE DI SACCO I	SCUOLA INFANZIA TOGNANA	PIOVE DI SACCO	www.ic1piovedisacco.edu.it	5	127	3
IC DI PIOVE DI SACCO I	UMBERTO I	PIOVE DI SACCO	www.ic1piovedisacco.edu.it			
IC DI PONSO	PIACENZA D'ADIGE - CARDUCCI	PIACENZA D'ADIGE	www.ic-ponso.it	1	18	1
IC DI PONTE SAN NICOLO'	PONTE S.NICOLO'-RONCAJETTE	PONTE SAN NICOLO'	www.icpontesannicolo.edu.it.it	3	71	1
IC DI RUBANO "BUONARROTI"	SC. DELL'INFANZIA MARY POPPINS	RUBANO	www.icrubano.gov.it	3	65	5
IC DI SAN GIORGIO IN BOSCO	"ARCOBALENO"	SAN GIORGIO IN BOSCO	ICSANGIORGIOINBOSCO.EDU.IT	3	58	1
IC DI SAN MARTINO DI LUPARI	S.MARTINO DI L. LOC.CAMPRETTO	SAN MARTINO DI LUPARI	www.icsanmartinodilupari.edu.it	8	201	3
IC DI SAN MARTINO DI LUPARI	S. MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	www.icsanmartinodilupari.edu.it			
IC DI SAN MARTINO DI LUPARI	S.MARTINO DI L. LOC.CAMPAGNALTA	SAN MARTINO DI LUPARI	www.icsanmartinodilupari.edu.it			
IC DI SANT'ANGELO DI PIOVE	S.ANGELO DI PIOVE LOC.CELESEO	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	www.icsantangelodipiove.gov.it	3	62	3
IC DI TEOLO FRANCESCA LAZZARINI	TEOLO-TREPONTI	TEOLO	www.icteolo.edu.it	3	57	
IC DI TOMBOLO	TOMBOLO	TOMBOLO	www.ictombolo.edu.it	3	63	5
IC DI VIGONZA	IL BOSCO INCANTATO	VIGONZA	www.direzionedidatticavigonza.it	5	113	4
IC DI VIGONZA	HENRY MATISSE	VIGONZA	www.direzionedidatticavigonza.gov.it			
IC DI VILLA ESTENSE	MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA	SANT'ELENA	www.icvillaestense.gov.it	10	220	1
IC DI VILLA ESTENSE	L'ALBERO	SANT'URBANO	www.icvillaestense.gov.it			
IC DI VILLA ESTENSE	DON GNOCCHI	VIGHIZZOLO D'ESTE	www.icvillaestense.gov.it			
IC DI VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	www.icvillaestense.gov.it			

(continua)

Continua Tabella 5.2

IST. DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE	SITOWEBSCUOLA	n. sezioni	n. alunni	n disabili
II IC DI PADOVA "ARDIGO"	VITTORINO DA FELTRE	PADOVA	<a href="http://www.ic2ardigo.edu.it">http://www.ic2ardigo.edu.it</a>	8	169	5
II IC DI PADOVA "ARDIGO"	F. FORNASARI	PADOVA	<a href="http://www.ic2ardigo.gov.it">www.ic2ardigo.gov.it</a>			
II IC DI PADOVA "ARDIGO"	CLINICA PEDIATRICA	PADOVA	Non Disponibile			
III IC DI PADOVA "BRIOSCO"	JOAN MIRO'	PADOVA	<a href="http://www.icbriosco.edu.it">www.icbriosco.edu.it</a>	3	75	
IV IC DI PADOVA ROSMINI	IL QUADRIFOGLIO	PADOVA	<a href="http://www.4icpadova.edu.it">www.4icpadova.edu.it</a>	3	66	0
IX IC DI PADOVA "CURBASTRO"	L'AQUILONE	PADOVA	<a href="https://www.9icpadova.edu.it/">https://www.9icpadova.edu.it/</a>	5	103	3
V IC DI PADOVA DONATELLO	PIERINA BORANGA	PADOVA	<a href="http://www.quintoicpadova.edu.it">www.quintoicpadova.edu.it</a>	5	118	1
VIII IC DI PADOVA "A.VOLTA"	G. BERTACCHI - PADOVA	PADOVA	<a href="http://www.8icspadova.edu.it">www.8icspadova.edu.it</a>	4	81	2
XII IC DI PADOVA "DON BOSCO"	COLLODI PD	PADOVA	<a href="http://www.ics12padova.edu.it">www.ics12padova.edu.it</a>	3	65	5
XIII IC DI PADOVA "TARTINI"	PETER PAN	PADOVA	<a href="http://www.tartinipadova.edu.it">www.tartinipadova.edu.it</a>	3	71	1
XIV IC DI PADOVA "GALILEI"	LA GIRAFFA	PADOVA	<a href="http://www.ics14padova.edu.it">www.ics14padova.edu.it</a>	2	49	
				<b>230</b>	<b>5124</b>	<b>101</b>

84 sono le scuole statali in provincia di Padova, la gran parte fanno parte di cd istituti comprensivi dove ci sono scuole di altro ordine e grado; 1 scuola dell'infanzia è presso la clinica pediatrica dell'ospedale di Padova.

Comuni con 4 o più scuole statali sono

- Padova con 11,
- Piove di Sacco e Este con 5,
- Cittadella e Monselice con 4.

Le 84 scuole hanno 230 sezioni (circa 3 sezioni per scuola) con 5124 bambini (con una media di 61 bambini per scuola) e 101 i bambini che hanno bisogno di sostegno (circa il 2%).

## 5.2 Scuole dell'infanzia paritarie-e-comunali a Padova

Vediamo innanzitutto, per il Veneto e sempre con i dati per provincia, la numerosità dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia paritarie-e-comunali (fonte regione Veneto) in rapporto con il totale popolazione 3-5 anni (fonte Istat)

Tabella 5.3 - Alunni di età 3-5 e scuole paritarie (comunali e private) delle province del Veneto. 2020-21

	Residenti 3-5 anni*	Scuole paritarie **	Alunni età 3-5 scuole paritarie **	% su totale residenti 3-5
Belluno	3.990	35	1.542	39%
Padova	21.257	232	15.245***	72%
Rovigo	4.423	60	2.150	49%
Trevso	21.058	226	13.971	66%
Venezia	17.953	149	8.953	50%
Vicenza	20.104	180	11.326	56%
Verona	23.411	219	14.968	64%
Veneto	112.196	1101	68.155	61%

\* dati istat a gennaio 2022

\*\* tabella regione veneto - Allegato A al decreto n. 22 del 15/04/2021<sup>26</sup>

\*\*\* dati alunni di fonte FISM e SPES

La tabella 5.3 riporta la popolazione dei bambini di età 3-5 anni per ogni provincia del Veneto e il numero di scuole d'infanzia paritarie-e-comunali con il totale dei bambini frequentanti sulle paritarie-e-comunali per ogni provincia; da notare che nelle province di Padova e Treviso la percentuale di frequentanti è del 70% (72% a Padova e 66% a Treviso) mentre percentuali decisamente più basse di frequentanti scuole paritarie le troviamo nelle province di Belluno, 39%, e Rovigo 49%.

E ora vediamo l'elenco delle scuole paritarie-e-comunali della provincia di Padova

<sup>26</sup> <https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=446779>

Tabella 5.4 - Scuole per l'infanzia paritarie in provincia di Padova nell'anno scolastico 2020-21

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
1	PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA GESU' BAMBINO	ABANO TERME	6	138
2	PARROCCHIA SACRO CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	ABANO TERME	4	86
3	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	ABANO TERME	4	109
4	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DI FATIMA	AGNA	2	50
5	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	ALBIGNASEGO	4	91
6	PARROCCHIA S.GIACOMO APOSTOLO DI MANDRIOLA	CENTRO INFANZIA PADRE ANTONIO	ALBIGNASEGO	4	112
7	PARROCCHIA SAN LORENZO IN RONCON	SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO LIVIERO	ALBIGNASEGO	5	119
8	PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANTONIO	ALBIGNASEGO	7	153
9	PARROCCHIA SANT' AGOSTINO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'AGOSTINO VESCOVO	ALBIGNASEGO	3	80
10	PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	ALBIGNASEGO	2	48
11	PARROCCHIA SANTO STEFANO	CENTRO INFANZIA SACRO CUORE	ALBIGNASEGO	3	83
12	PIA UNIONE ISMET	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL ROSARIO	ALBIGNASEGO	3	55
13	PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	ANGUILLARA VENETA	3	42
14	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA F. PETRARCA	ARQUA' PETRARCA	2	25
15	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V.MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	ARZERGRANDE	3	70
16	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIETRO	ARZERGRANDE	1	22
17	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO	BAGNOLI DI SOPRA	1	24
18	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI CUSTODI	BAGNOLI DI SOPRA	3	71
19	ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	BATTAGLIA TERME	3	56
20	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN SEBASTIANO	BOARA PISANI	2	52
21	PARROCCHIA S. FIDENZIO	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELA FACCIOLI	BORGO VENETO	2	35
22	PARROCCHIA S. EUFEMIA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. EUFEMIA	BORGORICCO	3	48
23	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ANTONIO DALLE CARBONARE	BORGORICCO	2	52
24	PARROCCHIA SAN LEONARDO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA GORETTI	BORGORICCO	4	81
25	PARROCCHIA SANT' AGOSTINO	SCUOLA DELL'INFANZIA S.M.DEGLI ANGELI	BOVOLENTA	2	35
26	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MATER DIVINI AMORIS	BRUGINE	5	113
27	PARROCCHIA SS. SALVATORE	SCUOLA DELL'INFANZIA ELISABETTA VENDRAMINI	BRUGINE	3	64
28	ISTITUTO SUORE RIPARATRICI DEL SACRO CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	CADONEGHE	2	33
29	PARROCCHIA S. ANTONINO P. E M.	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	CADONEGHE	6	136
30	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MARTINO	CAMPO SAN MARTINO	2	38

(continua)

Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
31	PARROCCHIA SAN PROSDOCIMO	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DI FATIMA	CAMPO SAN MARTINO	4	94
32	ASSOCIAZIONE SCUOLA INFANZIA SAN GIUSEPPE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	CAMPODARSEGO	2	33
33	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA DON BORTOLO OREGNA	CAMPODARSEGO	7	147
34	PARROCCHIA SAN DANIELE MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA ROMIATI	CAMPODARSEGO	5	89
35	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN NICOLA	CAMPODARSEGO	2	44
36	PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	CAMPODARSEGO	3	66
37	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA ORAZIO TRETTI	SCUOLA DELL'INFANZIA ORAZIO TRETTI	CAMPODORO	2	40
38	PARROCCHIA SAN LEONARDO	SCUOLA DELL'INFANZIA ORAZIO TRETTI (BEVADORO)	CAMPODORO	1	29
39	ASS.NE GESTIONE SCUOLA MATERNA UMBERTO 1° DI CAMPOSAMPIERO	SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO 1°	CAMOSAMPIERO	9	177
40	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE DELLA B. V. MARIA	SCUOLA D' INFANZIA DON LORENZO MILANI	CARCERI	2	41
41	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	CARTURA	5	107
42	IPAB SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO	SCUOLA DELL'INFANZIA E. GIRARDELLO FERRARI FARINAZZO	CASALE DI SCODOSIA	4	65
43	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MARTINO	CASALSERUGO	2	37
44	PARROCCHIA ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	SCUOLA DELL'INFANZIA MOSCHINI ROSSI	CERVARESE SANTA CROCE	2	36
45	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA B. G. FORZATE'	CERVARESE SANTA CROCE	2	48
46	IST. SUORE MAESTRE DI SANTA DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA DELL'INFANZIA ISTITUTO FARINA	CITTADELLA	3	55
47	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	CITTADELLA	3	42
48	PARROCCHIA DELLA PRESENTAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	CITTADELLA	4	60
49	PARROCCHIA SAN BERNARDO ABATE	SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANTONIO	CITTADELLA	2	40
50	PARROCCHIA SANTA CROCE BIGOLINA	SCUOLA DELL'INFANZIA ISIDORO WIEL	CITTADELLA	1	28
51	PARROCCHIA SS. PROSDOCIMO E DONATO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	CITTADELLA	3	71
52	PARROCCHIA SS. REDENTORE	SCUOLA DELL'INFANZIA S. BERTILLA BOSCARDIN	CITTADELLA	4	62
53	PARROCCHIA S. ZACCARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA G. VALLINI	CODEVIGO	3	64
54	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA GORETTI	CODEVIGO	2	34
55	CASA PRIMARIA TREVISO ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA DELL'INFANZIA S.G.BATTISTA DE LA SALLE	CONSELVE	3	67
56	PARROCCHIA SAN DONATO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	CORREZZOLA	1	15
57	PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE MARIA DI NON	SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA GORETTI	CURTAROLO	3	55
58	PARROCCHIA S. GIULIANA	SCUOLA DELL'INFANZIA DON E. ROMANATO	CURTAROLO	4	89
59	PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	DUE CARRARE	4	84
60	PARROCCHIA SAN GIORGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	DUE CARRARE	2	46
61	PARROCCHIA SANTO STEFANO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	DUE CARRARE	2	34
62	I.R.E.A. MORINI PEDRINA - PELA' TONO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE	ESTE	4	81
63	PARROCCHIA S. MARIA E BEATO BERTRANDO	SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI	FONTANIVA	4	80
64	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO MARTIRE	FONTANIVA	3	65
65	ASS.NE GENITORI SCUOLA MATERNA SS. INNOCENTI	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. INNOCENTI	GALLIERA VENETA	4	93

(continua)

Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
66	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA DELL'INFANZIA GAETANO GIARDINO	GALLIERA VENETA	5	99
67	PARROCCHIA SAN LORENZO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GREGORIO BARBARIGO	GALZIGNANO TERME	1	10
68	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	GAZZO	5	102
69	PARROCCHIA SS. BIAGIO E DANIELE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN GIUSEPPE	GRANTORTO	4	98
70	PARROCCHIA SAN BIAGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANTONIO	LEGNARO	6	127
71	PARROCCHIA S.S. FELICE E FORTUNATO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. LUCIA FILIPPINI	LIMENA	5	109
72	PARROCCHIA DI SANTA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA G. GANZINA	LOREGGIA	2	45
73	PARROCCHIA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA LEONE WOLLEMBORG	LOREGGIA	6	137
74	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	MASERA' DI PADOVA	6	120
75	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA TONINO PETROBELLI	MASERA' DI PADOVA	3	68
76	PARROCCHIA DI ABDON E SENNEN	SCUOLA DELL'INFANZIA S. LUIGI	MASSANZAGO	4	81
77	PARROCCHIA SAN ALESSANDRO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAVARDO	MASSANZAGO	4	76
78	PARROCCHIA S.G. BATTISTA	SCUOLA DELL'INFANZIA AVE MARIA	MESTRINO	3	63
79	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. A. CANDEO	MESTRINO	5	109
80	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL S. CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA CARAMORE	MONSELICE	1	23
81	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL S. CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIUSEPPE	MONSELICE	3	67
82	PARROCCHIA SS. COSMA E DAMIANO	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. COSMA E DAMIANO	MONSELICE	2	40
83	FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA PROSDOCIMI BARICOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA PROSDOCIMI BARICOLO	MONTAGNANA	4	70
84	PARROCCHIA DI SAN ZENONE	SCUOLA DELL'INFANZIA TURATO	MONTAGNANA	3	59
85	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	MONTEGROTTO TERME	4	84
86	PARROCCHIA SS. ROSARIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	MONTEGROTTO TERME	2	30
87	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	NOVENTA PADOVANA	2	36
88	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	NOVENTA PADOVANA	3	60
89	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	OSPEDALETTO EUGANEO	3	63
90	ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA - ISTITUTO CLAIR	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - ISTITUTO CLAIR	PADOVA	1	24
91	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO	PADOVA	5	82
92	CASA DI PADOVA DELLA COMPAGNIA SANTA TERESA DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA TERESIANUM	PADOVA	2	27
93	CASA GENERAL. DEL PIO ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANTONIO	PADOVA	3	54
94	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO DIMESSE	PADOVA	3	60
95	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO DIMESSE	PADOVA	4	75
96	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL S. CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA OPERA MONS. LIVIERO	PADOVA	1	9
97	I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA VANZO	PADOVA	3	55
98	ISTITUTO DELLE SUORE FRANCESCANE DI CRISTO RE	SCUOLA DELL'INFANZIA CRISTO RE	PADOVA	3	52
99	ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO	PADOVA	4	89
100	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	SCUOLA DELL'INFANZIA ANNIBALE MARIA DI FRANCIA	PADOVA	2	41

(continua)



Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
101	ISTITUTO SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA DOROTEA	PADOVA	2	33
102	ISTITUTO SUORE MINIME DI N.S. DEL SUFFRAGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA NOSTRA SIGNORA SUFFRAGIO	PADOVA	3	54
103	ISTITUTO SUORE ORSOLINE GANDINO	SCUOLA DELL'INFANZIA M.DOSITEA BOTTANI	PADOVA	3	72
104	ISTITUTO SUORE SAN FRANCESCO DI SALES	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA CROCE	PADOVA	3	60
105	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO MADONNA PELLEGRINA	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA PELLEGRINA	PADOVA	1	20
106	PARROCCHIA MADONNA D. SALUTE A MORTISE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	PADOVA	3	62
107	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	PADOVA	4	82
108	PARROCCHIA S. CLEMENTE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	PADOVA	2	33
109	PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO	SCUOLA DELL'INFANZIA MAMMA MARGHERITA	PADOVA	2	41
110	PARROCCHIA S. PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	PADOVA	3	39
111	PARROCCHIA S.M. ARCANGELO A TORRE	SCUOLA DELL'INFANZIA STELLA MATTUTINA	PADOVA	4	78
112	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DELLA 'MONTA'	SCUOLA DELL'INFANZIA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA	PADOVA	5	84
113	PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CARLO BORROMEO	PADOVA	3	68
114	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	PADOVA	3	82
115	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI MARAN	PADOVA	2	33
116	PARROCCHIA SAN PROSDOCIMO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PROSDOCIMO	PADOVA	2	42
117	PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMINE	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DEL CARMINE	PADOVA	2	25
118	PARROCCHIA SS. SALVATORE	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA INCORONATA	PADOVA	3	64
119	PARROCCHIA SS. TRINITA'	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. TRINITA'	PADOVA	3	47
120	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI CUSTODI	PADOVA	2	46
121	ISTITUTO DELLE FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA BEATO LUIGI GUANELLA	PADOVA	3	50
122	SUORE TERZ. FRANCESCANE ELISABETTINE	SCUOLA DELL'INFANZIA E. VENDRAMINI	PADOVA	5	96
123	THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADUA SRL	THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADUA	PADOVA	4	60
124	PARROCCHIA DI TREMIGNON SAN GIORGIO M.	SCUOLA DELL'INFANZIA DON LUCIANO ZANCHETTA	PIAZZOLA SUL BRENTA	3	56
125	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA E S. SILVESTRO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE DI GESU'	PIAZZOLA SUL BRENTA	4	87
126	PARROCCHIA S.BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	PIAZZOLA SUL BRENTA	3	56
127	PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	PIOMBINO DESE	3	58
128	PARROCCHIA S.BIAGIO VESCOVO E MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	PIOMBINO DESE	4	81
129	FONDAZIONE SANTA CAPITANIO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	PIOVE DI SACCO	4	73
130	PARROCCHIA DELLA MADONNA ADDOLORATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	PIOVE DI SACCO	2	33
131	PARROCCHIA S. TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	PIOVE DI SACCO	2	37
132	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARTA	PONSO	2	41
133	PARROCCHIA DEI SANTI ANTONIO E CARLO BORROMEO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GREGORIO BARBARIGO	PONTE SAN NICOLO'	2	40
134	PARROCCHIA S. BASILIO MAGNO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	PONTE SAN NICOLO'	4	102
135	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA SS.ANGELI CUSTODI	PONTE SAN NICOLO'	3	61

(continua)

Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
136	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA A.GALVAN	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA A.GALVAN	PONTELONGO	3	45
137	PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE	SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANTONIO	ROVOLON	3	72
138	I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA	SCUOLA D' INFANZIA LA CITTA' DEI BAMBINI	RUBANO	4	85
139	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA GORETTI	RUBANO	5	113
140	PARROCCHIA SS. MARIA E TEOBALDO	SCUOLA DELL'INFANZIA CIVILI VAROTTO	RUBANO	4	92
141	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DELLA SALUTE	SACCOLONGO	3	56
142	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA GORETTI	SACCOLONGO	2	37
143	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GREGORIO BARBARIGO	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	3	72
144	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	3	60
145	PARROCCHIA SS.MARTINO E LAMBERTO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	5	109
146	PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	SAN GIORGIO IN BOSCO	5	116
147	PARROCCHIA SAN MARTINO DI LUPARI	SCUOLA DELL'INFANZIA PIO ANTONELLI	SAN MARTINO DI LUPARI	5	120
148	CONGREGAZIONE FIGLIE DI S.ANNA	SCUOLA DELL'INFANZIA FIGLIE DI SANT'ANNA	SAN PIETRO IN GU	4	92
149	PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SAN PIETRO VIMINARIO	1	12
150	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MAURO	SAN PIETRO VIMINARIO	3	57
151	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4	69
152	PARROCCHIA S. GIUSTINA VERGINE E MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIUSEPPE LAGO	SANTA GIUSTINA IN COLLE	6	118
153	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA S.TERESINA DEL BAMBINO GESU'	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	2	40
154	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MICHELE ARCANGELO	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4	75
155	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA DELL'INFANZIA AI CADUTI IN GUERRA	SAONARA	4	88
156	PARROCCHIA SS. SIMONE E GIUDA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	SAONARA	8	155
157	ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA - ISTITUTO CLAIR	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - ISTITUTO CLAIR	SELVAZZANO DENTRO	1	18
158	PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA MAMMA MARGHERITA	SELVAZZANO DENTRO	4	92
159	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	SELVAZZANO DENTRO	5	99
160	PARROCCHIA SAN DOMENICO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA MONTESSORI	SELVAZZANO DENTRO	8	178
161	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANTONIO	SOLESINO	3	56
162	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA E. RIZZATO	SOLESINO	3	68
163	PARROCCHIA S. CATERINA VERGINE E MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	STANGHELLA	3	71
164	ASSOCIAZIONE SCUOLA INFANZIA S.BENEDETTO	SCUOLA INFANZIA SAN BENEDETTO	TEOLO	3	65
165	PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	TERRASSA PADOVANA	2	47
166	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	TOMBOLO	4	81
167	PARROCCHIA SAN BIAGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIOVANNI BOSCO	TOMBOLO	4	83
168	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA DELL'INFANZIA ELISA MALUTA	TORREGLIA	1	24
169	PARROCCHIA DEL S. CUORE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA PAPA LUCIANI	TORREGLIA	4	84
170	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA L.A.CAGNIN	TREBASELEGHE	7	158

(continua)

Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
171	PARROCCHIA S. GIACOMO	SCUOLA DELL'INFANZIA EVARISTO SQUIZZATO	TREBASELEGHE	2	41
172	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO	CENTRO INFANZIA S. MARTINO	TREBASELEGHE	3	67
173	PARROCCHIA SANT' AMBROGIO VESCOVO E DOTTORE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	TREBASELEGHE	2	42
174	PARROCCHIA S. MARTINO	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DI FATIMA	TRIBANO	4	79
175	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	VEGGIANO	3	57
176	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	VEGGIANO	2	26
177	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA SUOR LUCIA DE GASPERI	VIGODARZERE	2	46
178	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	VIGODARZERE	3	53
179	PARROCCHIA S. SILVESTRO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	VIGODARZERE	4	72
180	PARROCCHIA SAN MARTINO DI VIGODARZERE	SCUOLA DELL'INFANZIA C. BETTIN	VIGODARZERE	4	91
181	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	VIGONZA	2	47
182	PARROCCHIA S. AMBROGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	VIGONZA	4	93
183	PARROCCHIA S. ANDREA POSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA F. APORTI	VIGONZA	6	141
184	PARROCCHIA S. MARGHERITA V.M.	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	VIGONZA	4	91
185	PARROCCHIA SS. VINCENZO E ANASTASIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	VIGONZA	3	65
186	PARROCCHIA DEI SANTI GIUSEPPE E GIULIANA	CENTRO INFANZIA SUOR ALMAROSA RECH	VILLA DEL CONTE	4	85
187	PARROCCHIA S. CECILIA	SCUOLA DELL'INFANZIA AI CADUTI	VILLAFRANCA PADOVANA	4	66
188	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	VILLAFRANCA PADOVANA	2	53
189	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN NICOLO'	VILLAFRANCA PADOVANA	3	54
190	PARROCCHIA SS. COSMA E DAMIANO	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA INCORONATA	VILLAFRANCA PADOVANA	3	75
191	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	61
192	PARROCCHIA S. PROSDOCIMO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	48
193	PARROCCHIA NATIVITA' B.V. MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA GORETTI	VO'	2	43

Queste sono le 193 scuole dell'infanzia associate alla FISM della provincia d Padova

(continua)

Continua Tabella 5.4

N.	Ente beneficiario	Denominazione Scuola d'infanzia	Comune sede scuola	N° sezioni	Bambini frequentanti
194	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA	CASALSERUGO	3	68
195	COMUNE DI CASTELBALDO	SCUOLA DELL'INFANZIA LA MADRE ITALIANA	CASTELBALDO	2	31
196	COOP. SOCIALE AURORA SOC. COOP.	SCUOLA DELL'INFANZIA STEINER WALDORF AURORA	CITTADELLA	2	44
197	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	GRANZE	2	37
198	COMUNE DI MASI	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	MASI	2	33
199	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA ARCOBALENO	MESTRINO	3	75
200	BIM BUM BAM SRL	SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE BIM BUM BAM	NOVENTA PADOVANA	3	68
201	VILLA GRIMANI S.R.L.	SCUOLA DELL'INFANZIA VILLA GRIMANI INTERNATIONAL SCHOOL	NOVENTA PADOVANA	3	48
202	COMUNE DI PADOVA	CENTRO INFANZIA QUATTRO MARTIRI	PADOVA	1	25
203	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE IL GIRASOLE	PADOVA	2	50
204	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE WOLLEMBORG	PADOVA	2	49
205	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE ANTONIO ROSSI	PADOVA	3	72
206	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE ARCOBALENO	PADOVA	1	24
207	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE BRUNO MUNARI	PADOVA	4	100
208	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE CREMONESE	PADOVA	3	70
209	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE GIROTONDO	PADOVA	3	74
210	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE MAGO DI OZ	PADOVA	3	74
211	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE SAN LORENZO DA BRINDISI	PADOVA	6	144
212	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE SANT'OSVALDO	PADOVA	4	81
213	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI GUI	PADOVA	6	146
214	ALBA SOLIDARIETA' SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SCUOLA DELL'INFANZIA ALBA KIDS	PADOVA	1	21
215	CAPOVILLA MONICA	SCUOLA DELL'INFANZIA LA CASA DELLE FATE	PADOVA	3	57
216	COOPERATIVA SOCIALE TERR.A	CENTRO INFANZIA TERRA DEI PICCOLI PADOVA CENTRO	PADOVA	1	20
217	IMPRESA SOCIALE - CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI SOC. COOP.SOC. ONLUS	CENTRO INFANZIA ZIP ANGELO BOSCHETTI	PADOVA	1	23
218	M'S BABY DI DONA' MARINA E C. SRL	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GREGORIO MAGNO	PADOVA	1	16
219	S.P.E.S	CENTRO DELL'INFANZIA REGINA ELENA	PADOVA	4	80
220	S.P.E.S	CENTRO INFANZIA F.APORTI	PADOVA	5	99
221	S.P.E.S	CENTRO INFANZIA G. E C. MOSCHINI	PADOVA	4	81
222	S.P.E.S	CENTRO INFANZIA L.M. CARRARO	PADOVA	3	64
223	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA A. BREDA	PADOVA	2	30
224	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSTINA PIANTA	PADOVA	2	31
225	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CASA DEI BAMBINI MARIA MONTESSORI	PADOVA	4	96
226	STEINER WALDORF PADOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SCUOLA DELL'INFANZIA WALDORF PADOVA	PADOVA	3	61
227	S.P.E.S	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	POZZONOVO	2	33
228	NADABARUFFA SOC. COOP. SOCIALE ARL	CENTRO INFANZIA MELICOCCOLO	RUBANO	2	43
229	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORZIO ARCOBALENO	SCUOLA DELL'INFANZIA CULLA D'ORO	SAN MARTINO DI LUPARI	1	28
230	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	SCUOLA DELL'INFANZIA AQUILONE	SELVAZZANO DENTRO	2	44
231	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORZIO ARCOBALENO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN DOMENICO SAVIO	VILLA DEL CONTE	2	29
232	ASSOCIAZIONE LA CICOGNA	SCUOLA DELL'INFANZIA OASI DELLA CICOGNA	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	58

La tabella 5.4 ci mostra le 232 scuole dell'infanzia paritarie-e-comunali della provincia di Padova; queste 232 scuole gestiscono complessivamente 736 sezioni con 15.245 bambini frequentanti (fonte FISM e S.P.E.S.)

Le prime 193 scuole sono associate alla FISM di Padova, le altre 39:

- Gestite dallo S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI
- Gestite dai Comuni
- Gestite come Cooperative sociali, Associazioni, imprese e non associate ai due enti succitati.

## Capitolo 6 - gestione delle scuole d'infanzia paritarie-e-comunali di Veneto e Padova

In questo capitolo andremo a illustrare e a integrare il data-base con i contributi che le scuole dell'infanzia paritarie-e-comunali percepiscono dai vari enti. Gli enti sono la Regione Veneto, il Ministero Istruzione e i Comuni dove risiedono le scuole dell'infanzia

Iniziamo con i contributi erogati dal Ministero Istruzione nel 2021 per il Veneto con il dettaglio sulle 7 provincie

Nella seguente tabella 6.1 vengono ripresi i dati sulla numerosità delle scuole e sulla numerosità dei bambini con l'integrazione dei dati di contributi per la gestione ordinaria erogati dal Ministero Istruzione

### 6.1 contributi per le provincie del Veneto

Tabella 6.1 Scuole materne paritarie-e-comunali del Veneto nel 2021: contributi erogati dal Ministero dell'Istruzione, distribuzione per provincia \*

	Scuole	Alunni	Contributi *	Media per alunno
Belluno	34	1.542	1.164.828 €	755 €
Padova	233	15.245**	10.034.253 €	658 €
Rovigo	60	2.150	1.800.930 €	838 €
Treviso	226	13.971	9.634.767 €	690 €
Venezia	147	8.953	6.124.217 €	684 €
Vicenza	179	11.326	7.823.086 €	691 €
Verona	219	14.968	9.758.331 €	652 €
Veneto	1098	68.155	46.340.412 €	680 €

\*dati Regione Veneto pubblicati:

[https://istruzioneveneto.gov.it/20210429\\_10967/](https://istruzioneveneto.gov.it/20210429_10967/)

\*\* dati fonte FISM e S.P.E.S.

Nella tabella 6.1, dove nelle prime 2 colonne abbiamo il numero di scuole materne e numero alunni frequentanti per ogni provincia del Veneto, sono riportati nelle colonne successive i valori complessivi dei contributi del Ministero dell'Istruzione erogati sui vari territori provinciali nel 2021 e la media per bambino; la media di contributo per bambino è variabile tra le varie provincie: troviamo una media per bambino di circa 680 euro; sotto i 700 euro abbiamo le provincie di Padova (660 €), Treviso (690 €), Venezia (684 €), Vicenza (691 €) e Verona (652 €) mentre invece sulle 2 provincie più disagiate abbiamo valori ben oltre il valore medio pari a 755 € a Belluno e 838 € a Rovigo.

La seguente tabella 6.2 riporta i dati relativi ai contributi del “**sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni**”, istituito con “DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65” (testo in appendice) e con “DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - 11 dicembre 2017” (testo in appendice) riferiti alle scuole d'infanzia e erogati dal Ministero Istruzione direttamente ai comuni.

La Legge sulla “buona scuola”, la n. 107/2015, commi 180 e 181, ha previsto la istituzione del sistema integrato di educazione dalla nascita sino ai 6 anni. Con il D.Lgs.13.4.2017 n. 65, il Governo ha provveduto a fissare i principi, le finalità, la regolamentazione generale e il finanziamento del sistema.

Si tratta di un provvedimento storico di grande rilevanza sociale e politica che “promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini dalla nascita ai sei anni in un processo unitario”. Questo provvedimento riconduce sostanzialmente ad unità gli ordinamenti in essere (e che rimangono) delle scuole dell’infanzia (che fa riferimento al sistema nazionale di istruzione di cui alla L. 62/2000), dei servizi della prima infanzia da zero a tre anni (per il Veneto la LR. 32/1990) e rende strutturale il servizio sperimentale delle “sezioni primavera” per bambini 24-36 mesi (L. 27.12.2006, art. 1, c. 630).

Il Decreto n. 65/2017 estende il sistema su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di escludere i servizi educativi per l’infanzia dai servizi pubblici a domanda individuale e, per il suo consolidamento, ampliamento e qualificazione, istituisce (art. 12) un apposito “Fondo Nazionale”, costituito presso il MIUR (oggi M.I. Ministero Istruzione)

Tabella 6.2 Scuole materne paritarie-e-comunali del Veneto nel 2021: contributi “Buona scuola” erogati dal Ministero dell’Istruzione, distribuzione per provincia \*

	Scuole	Alunni	Contributi	Media per alunno
Belluno	35	1.542	276.156€	179€
Padova	232	15.245**	2.391.567€	157€
Rovigo	60	2.150	442.968€	206€
Trevso	226	13.971	1.970.440€	141€
Venezia	149	8.953	1.462.811€	163€
Vicenza	180	11.326	1.808.730€	160€
Verona	219	14.968	2.227.791€	149€
Veneto	1101	68.155	10.580.463 €	155€

\***solo la componente 3-6 anni** che è composta dalle seguenti parti:

- “Finanziamento spese di gestione per servizio integrato 0-6” (DGRV 912 2020 allegato A), solo componente 3-6 anni
- “Finanziamento per spese di Formazione e coordinamenti pedagogici, insegnanti di sostegno, per nuove aperture” (DGRV 1607 del 19 novembre 2021 allegato D)

\*\* dati fonte FISM e S.P.E.S.

Nella tabella 6.2 dove nelle prime 2 colonne abbiamo sempre il numero di scuole materne e numero alunni frequentanti per ogni provincia del Veneto sono riportati, nelle colonne successive, i valori complessivi dei contributi del “sistema integrato di educazione dalla nascita sino ai 6 anni” (solo per la componente 3-6 anni che riguarda appunto la scuola dell’infanzia) erogati sui vari territori provinciali nel 2021 e la media per bambino.; la media di contributo per bambino è variabile tra le varie province: troviamo una media per bambino di circa 180 euro per Belluno, 206 Rovigo e tra i 140 e 160 per le altre 5 grandi provincie

E ora vediamo con la tabella seguente i contributi direttamente erogati nel 2021 dalla Regione Veneto

Tabella 6.3 Scuole materne paritarie-e-comunali del Veneto nel 2021: contributi diretti regionali, distribuzione per provincia

	Scuole*	Alunni*	Contributi *	Media per alunno
Belluno	35	1.542	400.224 €	260€
Padova	232	15.245**	3.436.791 €	226€
Rovigo	60	2.150	704.742 €	328€
Trevso	226	13.971	3.030.216 €	217€
Venezia	149	8.953	2.068.151 €	231€
Vicenza	180	11.326	2.622.852 €	232€
Verona	219	14.968	3.237.025 €	216€
Veneto	1101	68.155	15.500.000 €	228 €

\* tabella regione veneto - **Allegato A al decreto n. 22 del 15/04/2021**

\*\* dati fonte FISM e S.P.E.S.

Nella tabella 6.3 dove nelle prime 2 colonne abbiamo sempre il numero di scuole materne e numero alunni frequentanti per ogni provincia del Veneto sono riportati, nelle colonne successive; i valori complessivi dei contributi direttamente erogati dalla Regione sui vari territori provinciali nel 2021 e la media per bambino; la media di contributo per bambino è variabile tra le varie province: troviamo una media per bambino di circa 220 euro per le province di Padova (226 €), Treviso (217€) e Verona (216 €) mentre invece sulle 2 province più disagiate abbiamo valori pari a 260 € a Belluno e 328 € Rovigo.



E infine, in tabella 6.4 vediamo tutti i contributi erogati da enti pubblici, esclusi i Comuni

Tabella 6.4 Scuole materne paritarie-e-comunali del Veneto nel 2021: contributi del Ministero dell'Istruzione e della Regione Veneto, per provincia

	n. Scuole	Alunni	contributi Ministero.	contributi Regione Veneto**	Contributi totali	media per alunno
Belluno	34	1.542	1.440.984 €	400.224 €	1.841.208 €	1.194 €
Padova	233	15.245***	12.425.820 €	3.436.791 €	15.862.611 €	1.041 €
Rovigo	60	2.150	2.243.898 €	704.742 €	2.948.640 €	1.371 €
Treviso	226	13.971	11.605.207 €	3.030.216 €	14.635.423 €	1.048 €
Venezia	147	8.953	7.587.028 €	2.068.151 €	9.655.179 €	1.078 €
Vicenza	179	11.326	9.631.816 €	2.622.852 €	12.254.668 €	1.082 €
Verona	219	14.968	11.986.122 €	3.237.025 €	15.223.147 €	1.017 €
Veneto	1098	68.155	56.920.875 €	15.500.000 €	72.420.875 €	1.063 €

\* tabella Regione Veneto - Allegato A al decreto n. 22 del 15/04/2021<sup>27</sup>

\*\* dati Regione Veneto pubblicati:

[https://istruzioneveneto.gov.it/20210429\\_10967/](https://istruzioneveneto.gov.it/20210429_10967/)

nei contributi M.I. (Ministero Istruzione) sono compresi anche quelli relativi al “sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni” per le sole componenti 3-6 anni.

\*\*\* dati fonte FISM e S.P.E.S.

Con questo quadro d'insieme possiamo osservare come il dato medio per alunno sovvenzionato dallo Stato (con le varie declinazioni in Ministero Istruzione e Regione Veneto) per le scuole d'infanzia paritarie sia pari a 1.063 € rispetto ad un costo per ogni alunno di scuole statali (direttamente erogato dallo Stato) di 5.278,41 € (costo rilevato dallo stesso Ministero<sup>28</sup>). Come vedremo, ai contributi regionali e del Ministero si aggiungono contributi dei Comuni, che per le loro scuole d'infanzia paritarie, intervengono con sovvenzioni deliberate di anno in anno o con convenzioni pluriannuali.

<sup>27</sup> <https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=446779>

<sup>28</sup> decreto Ministeriale del 16 marzo 2020 n. 181, registrato alla Corte dei Conti l'8 aprile 2020 al n. 695, contenente la spesa annuale per studente distinta per livello di istruzione

## 6.2 Contributi ai Comuni e alle scuole paritarie della provincia di Padova

In questo capitolo andiamo ad analizzare i dati specifici per la provincia di Padova con la distribuzione per singolo Comune.

Tabella 6.5 riporta i seguenti dati per ogni singolo Comune con i **contributi 2021 da parte di Regione Veneto**<sup>29</sup>:

- Totale numero scuole materne nella provincia di Padova: 232
- Totale numero sezioni: 736 (mediamente 3 sezioni per scuola)
- Totale bambini frequentanti: 15209
- Totale contributi regionali per la gestione ordinaria
- Totale contributi regionali per gli insegnanti di sostegno
- Totale contributi regionali (la somma dei 2 precedenti)

La seconda tabella 6.6 riporta i seguenti dati per ogni singolo Comune con i **contributi 2021 da parte di Ministero Istruzione**:

- Totale numero scuole materne: 231
- Totale numero sezioni: 710
- Totale bambini frequentanti: 14919
- Totale contributi M.I. “importo fisso per scuola (8464€)”
- Totale contributi M.I. “importo sezione no commerciale”
- Totale contributi M.I. “totale ordinario 2020-21” (somma dei 2 precedenti)

La terza tabella 6.7 riporta i seguenti dati per ogni singolo Comune con i **contributi 2021 da parte di Ministero Istruzione** relativi al “sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni” **per le sole componenti 3-6 anni**:

:

- Totale numero scuole materne: 232
- Totale numero sezioni: 733
- Totale contributi M.I. per “finanziamento spese di gestione per servizio”
- Totale contributi per “formazione e coordinamento pedagogico”
- Totale contributi per “quota insegnanti di sostegno”
- Totale contributi M.I. “sistema integrato 0-6 anni” – per le sole componenti 3-6 (somma dei 3 precedenti)

---

<sup>29</sup> <https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=446779>

Tabella 6.5 Contributi assegnati dalla Regione Veneto alle scuole paritarie dei comuni padovani

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambini frequentanti	contributi gestione ordinaria	contributi insegnanti di sostegno	totale contributi
ABANO TERME	3	14	333	43.800 €	4.338 €	48.138 €
AGNA	1	2	50	11.022 €		11.022 €
ALBIGNASEGO	8	31	741	107.996 €	21.692 €	129.688 €
ANGUILLARA VENETA	1	3	42	11.869 €		11.869 €
ARQUA' PETRARCA	1	2	25	10.326 €		10.326 €
ARZERGRANDE	2	4	92	22.357 €		22.357 €
BAGNOLI DI SOPRA	2	4	95	22.357 €	8.677 €	31.034 €
BATTAGLIA TERME	1	3	56	11.869 €		11.869 €
BOARA PISANI	1	2	52	11.022 €		11.022 €
BORGO VENETO	1	2	35	10.326 €		10.326 €
BORGORICCO	3	9	181	36.615 €	2.169 €	38.784 €
BOVOLENTA	1	2	35	10.326 €		10.326 €
BRUGINE	2	8	177	27.670 €	2.169 €	29.839 €
CADONEGHE	2	8	169	26.679 €	4.338 €	31.018 €
CAMPO SAN MARTINO	2	6	132	24.050 €	8.677 €	32.727 €
CAMPODARSEGO	5	19	379	66.441 €	39.046 €	105.487 €
CAMPODORO	2	3	69	20.118 €		20.118 €
CAMPOSAMPIERO	1	9	177	19.829 €	8.677 €	28.505 €
CARCERI	1	2	41	11.022 €		11.022 €
CARTURA	1	5	107	15.105 €		15.105 €
CASALE DI SCODOSIA	1	4	65	13.724 €	4.338 €	18.062 €
CASALSERUGO	2	5	105	22.892 €	8.677 €	31.568 €
CASTELBALDO	1	2	31	10.326 €		10.326 €
CERVARESE SANTA CROCE	2	4	84	21.349 €		21.349 €
CITTADELLA	8	22	402	94.195 €	17.354 €	111.549 €
CODEVIGO	2	5	98	22.892 €		22.892 €
CONSELVE	1	3	67	12.565 €	4.338 €	16.903 €
CORREZZOLA	1	1	15	9.096 €		9.096 €
CURTAROLO	2	7	144	25.593 €	6.508 €	32.100 €
DUE CARRARE	3	8	164	35.073 €	4.338 €	39.411 €
ESTE	1	4	81	13.724 €	2.169 €	15.893 €
FONTANIVA	2	7	145	26.289 €		26.289 €
GALLIERA VENETA	2	9	192	28.829 €	2.169 €	30.998 €
GALZIGNANO TERME	1	1	10	9.096 €		9.096 €
GAZZO	1	5	102	15.105 €	2.169 €	17.274 €
GRANTORTO	1	4	98	13.724 €	4.338 €	18.062 €
GRANZE	1	2	37	10.326 €		10.326 €

(continua)

Continua Tabella 6.5

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambini frequentanti	contributi gestione ordinaria	contributi insegnanti di sostegno	totale contributi
LEGNARO	1	6	127	16.353 €	4.338 €	20.691 €
LIMENA	1	5	109	15.105 €		15.105 €
LOREGGIA	2	8	182	27.375 €	4.338 €	31.714 €
MASERA' DI PADOVA	2	9	188	28.918 €	6.508 €	35.425 €
MASI	1	2	33	10.326 €		10.326 €
MASSANZAGO	2	8	157	27.447 €	8.677 €	36.124 €
MESTRINO	3	11	247	40.235 €	4.338 €	44.574 €
MONSELICE	3	6	130	32.683 €	4.338 €	37.022 €
MONTAGNANA	2	7	129	25.593 €		25.593 €
MONTEGROTTO TERME	2	6	114	24.050 €	4.338 €	28.389 €
NOVENTA PADOVANA	4	11	212	46.630 €		46.630 €
OSPEDALETTO EUGANEO	1	3	63	12.565 €		12.565 €
PADOVA	59	170	3427	709.639 €	186.551 €	896.190 €
PIAZZOLA SUL BRENTA	3	10	199	37.462 €	8.677 €	46.139 €
PIOMBINO DESE	2	7	139	25.593 €	6.508 €	32.100 €
PIOVE DI SACCO	3	8	143	34.377 €	10.846 €	45.223 €
PONSO	1	2	41	11.022 €		11.022 €
PONTE SAN NICOLO'	3	9	203	36.615 €	6.508 €	43.123 €
PONTELONGO	1	3	45	11.869 €		11.869 €
POZZONOVO	1	2	33	10.326 €		10.326 €
ROVOLON	1	3	72	12.565 €		12.565 €
RUBANO	4	15	333	53.575 €	10.846 €	64.421 €
SACCOLONGO	2	5	93	22.196 €	6.508 €	28.703 €
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	3	11	241	39.539 €	6.508 €	46.047 €
SAN GIORGIO IN BOSCO	1	5	116	15.105 €	4.338 €	19.443 €
SAN MARTINO DI LUPARI	2	6	148	24.897 €	4.338 €	29.235 €
SAN PIETRO IN GU	1	4	92	13.724 €		13.724 €
SAN PIETRO VIMINARIO	2	4	69	20.965 €		20.965 €
SANTA GIUSTINA IN COLLE	2	10	187	30.076 €	4.338 €	34.415 €
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	2	6	115	24.050 €	4.338 €	28.389 €
SAONARA	2	12	243	32.082 €	6.508 €	38.589 €
SELVAZZANO DENTRO	5	20	431	67.305 €	15.184 €	82.489 €
SOLESINO	2	6	124	24.434 €		24.434 €
STANGHELLA	1	3	71	12.565 €	4.338 €	16.903 €
TEOLO	1	3	65	12.565 €		12.565 €
TERRASSA PADOVANA	1	2	47	11.022 €		11.022 €
TOMBOLO	2	8	164	27.447 €	2.169 €	29.617 €
TORREGLIA	2	5	108	23.515 €	4.338 €	27.854 €
TREBASELEGHE	4	14	308	52.032 €	6.508 €	58.540 €
TRIBANO	1	4	79	13.724 €	8.677 €	22.400 €

(continua)

Continua Tabella 6.5

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambini frequentanti	contributi gestione ordinaria	contributi insegnanti di sostegno	totale contributi
VEGGIANO	2	5	83	22.196 €		22.196 €
VIGODARZERE	4	13	262	50.339 €	8.677 €	59.016 €
VIGONZA	5	19	437	67.388 €	13.015 €	80.403 €
VILLA DEL CONTE	2	6	114	24.050 €		24.050 €
VILLAFRANCA PADOVANA	4	12	248	49.180 €	17.354 €	66.534 €
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	9	167	36.303 €	13.015 €	49.318 €
VO'	1	2	43	11.022 €		11.022 €
	<b>232</b>	<b>736</b>	<b>15209</b>	<b>2.883.645 €</b>	<b>553.146 €</b>	<b>3.436.791 €</b>

Note esplicative alla precedente tabella 6.5:

Comuni con la presenza di scuole paritarie e finanziate dalla regione sono 84; i comuni della provincia di Padova alla data (inizio anno 2022) sono 102, precedentemente erano 106, a seguito di alcuni accorpamenti. Diciotto sono quindi i comuni dove non ci sono scuole paritarie e finanziate dalla regione Veneto:

Arre, Baone, Barbona, Candiana, Carmignano di Brenta, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Megliadino san Vitale, Merlara, Pernumia, Piacenza d'Adige, Polverara, Sant'Elena, Sant'Urbano, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense.

Per la gran parte sono comuni con pochi abitanti e famiglie, altri che hanno la presenza di scuole d'infanzia statali ...

I dati totali della tabella non coincidono perfettamente con la fonte ufficiale<sup>30</sup>

Totali Tabella 6.5

n. scuole materne	n. sezioni	bambini frequentanti	contributi gestione ordinaria	contributi insegnanti di sostegno	totale contributi
232	736	15209	2.883.645 €	553.146 €	3.436.791 €

Totali

Tabella 6.3 per provincia di Padova

	Scuole*	Alunni*	Contributi 2021*
Padova	232	15.245	3.436.791 €

Rispetto ai dati regione i dati fonte FISM e S.P.E.S. ci riportano un n. bambini di 15.245 e non 15.209 (-36)

<sup>30</sup><https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=446779>

Le due tabelle 6.6 e 6.7 riprendono sempre i dati dalla Regione Veneto con i contributi del Ministero Istruzione relativamente al 2021, dettagliati per i Comuni in provincia di Padova.<sup>31</sup>

Tabella 6.6 Contributi ordinari assegnati dal Ministero alle scuole paritarie dei comuni padovani

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambuni frequentanti	IMPORTO FISSO SCUOLA	IMPORTO SEZIONE NO COMMERCIALE	TOTALE ORDINARIO 2020_21
ABANO TERME	3	14	336	25.392 €	157.420 €	182.812 €
AGNA	1	2	52	8.464 €	22.489 €	30.953 €
ALBIGNASEGO	8	30	732	67.712 €	337.328 €	405.040 €
ANGUILLARA VENETA	1	2	42	8.464 €	22.489 €	30.953 €
ARQUA' PETRARCA	1	1	25	8.464 €	11.244 €	19.708 €
ARZERGRANDE	2	4	92	16.928 €	44.977 €	61.905 €
BAGNOLI DI SOPRA	2	4	94	16.928 €	44.977 €	61.905 €
BATTAGLIA TERME	1	3	56	8.464 €	33.733 €	42.197 €
BOARA PISANI	1	2	51	8.464 €	22.489 €	30.953 €
BORGO VENETO	1	2	35	8.464 €	22.489 €	30.953 €
BORGORICCO	3	9	179	25.392 €	101.198 €	126.590 €
BOVOLENTA	1	2	34	8.464 €	22.489 €	30.953 €
BRUGINE	2	8	179	16.928 €	89.954 €	106.882 €
CADONEGHE	2	8	168	16.928 €	89.954 €	106.882 €
CAMPO SAN MARTINO	2	6	132	16.928 €	67.466 €	84.394 €
CAMPODARSEGO	5	19	390	42.320 €	213.641 €	255.961 €
CAMPODORO	2	4	71	16.928 €	44.977 €	61.905 €
CAMPOSAMPIERO	1	9	176	8.464 €	101.198 €	109.662 €
CARCERI	1	2	40	8.464 €	22.489 €	30.953 €
CARTURA	1	5	107	8.464 €	56.221 €	64.685 €
CASALE DI SCODOSIA	1	4	63	8.464 €	44.977 €	53.441 €
CASALSERUGO	2	5	104	16.928 €	56.221 €	73.149 €
CASTELBALDO	1	2	30	8.464 €	22.489 €	30.953 €
CERVARESE SANTA CROCE	2	4	87	16.928 €	44.977 €	61.905 €
CITTADELLA	8	20	404	67.712 €	224.885 €	292.597 €
CODEVIGO	2	4	79	16.928 €	44.977 €	61.905 €
CONSELVE	1	3	66	8.464 €	33.733 €	42.197 €
CORREZZOLA	1	1	15	8.464 €	11.244 €	19.708 €
CURTAROLO	2	7	146	16.928 €	78.710 €	95.638 €
DUE CARRARE	3	8	166	25.392 €	89.954 €	115.346 €
ESTE	1	4	81	8.464 €	44.977 €	53.441 €
FONTANIVA	2	7	145	16.928 €	78.710 €	95.638 €
GALLIERA VENETA	2	9	192	16.928 €	101.198 €	118.126 €
GALZIGNANO TERME	1	1	10	8.464 €	11.244 €	19.708 €
GAZZO	1	5	102	8.464 €	56.221 €	64.685 €
GRANTORTO	1	4	100	8.464 €	44.977 €	53.441 €
GRANZE	1	2	37	8.464 €	22.489 €	30.953 €

<sup>31</sup> <https://padova.istruzioneveneto.gov.it/amm-trasparente/tabelle-di-riparto-dei-contributi-alle-scuole-paritarie-di-padova-e-provincia/>

Continua Tabella 6.6

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambuni frequentanti	IMPORTO FISSO SCUOLA	IMPORTO SEZIONE NO COMMERCIALE	TOTALE ORDINARIO 2020_21
LEGNARO	1	6	129	8.464 €	67.466 €	75.930 €
LIMENA	1	5	108	8.464 €	56.221 €	64.685 €
LOREGGIA	2	8	184	16.928 €	89.954 €	106.882 €
MASERA' DI PADOVA	2	9	188	16.928 €	101.198 €	118.126 €
MASI	1	2	31	8.464 €	22.489 €	30.953 €
MASSANZAGO	2	8	157	16.928 €	89.954 €	106.882 €
MESTRINO	3	11	244	25.392 €	123.687 €	149.079 €
MONSELICE	3	6	133	25.392 €	67.466 €	92.858 €
MONTAGNANA	2	7	130	16.928 €	78.710 €	95.638 €
MONTEGROTTO TERME	2	6	114	16.928 €	67.466 €	84.394 €
NOVENTA PADOVANA	4	7	138	33.856 €	78.710 €	112.566 €
OSPEDALETTO EUGANEO	1	3	62	8.464 €	33.733 €	42.197 €
PADOVA	59	158	3.291	490.912 €	1.780.341 €	2.271.253 €
PIAZZOLA SUL BRENTA	3	10	197	25.392 €	112.443 €	137.835 €
PIOMBINO DESE	2	7	139	16.928 €	78.710 €	95.638 €
PIOVE DI SACCO	3	8	142	25.392 €	89.954 €	115.346 €
PONSO	1	2	41	8.464 €	22.489 €	30.953 €
PONTE SAN NICOLO'	3	9	204	25.392 €	101.198 €	126.590 €
PONTELONGO	1	3	48	8.464 €	33.733 €	42.197 €
POZZONOVO	1	2	35	8.464 €	22.489 €	30.953 €
ROVOLON	1	3	69	8.464 €	33.733 €	42.197 €
RUBANO	4	15	332	33.856 €	168.664 €	202.520 €
SACCOLONGO	2	5	92	16.928 €	56.221 €	73.149 €
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	4	16	241	25.392 €	123.687 €	149.079 €
SAN GIORGIO IN BOSCO	1	5	112	8.464 €	56.221 €	64.685 €
SAN MARTINO DI LUPARI	2	6	148	16.928 €	67.466 €	84.394 €
SAN PIETRO IN GU	1	4	92	8.464 €	44.977 €	53.441 €
SAN PIETRO VIMINARIO	2	4	67	16.928 €	44.977 €	61.905 €
SANTA GIUSTINA IN COLLE	2	9	173	16.928 €	101.198 €	118.126 €
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	2	6	116	16.928 €	67.466 €	84.394 €
SAONARA	2	12	242	16.928 €	134.931 €	151.859 €
SELVAZZANO DENTRO	5	20	432	42.320 €	224.885 €	267.205 €
SOLESINO	2	6	121	16.928 €	67.466 €	84.394 €
STANGHELLA	1	3	72	8.464 €	33.733 €	42.197 €
TEOLO	1	3	64	8.464 €	33.733 €	42.197 €
TERRASSA PADOVANA	1	2	49	8.464 €	22.489 €	30.953 €
TOMBOLO	2	8	164	16.928 €	89.954 €	106.882 €
TORREGLIA	2	5	108	16.928 €	56.221 €	73.149 €
TREBASELEGHE	4	14	307	33.856 €	157.420 €	191.276 €
TRIBANO	1	4	81	8.464 €	44.977 €	53.441 €

Continua Tabella 6.6

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	bambuni frequentanti	IMPORTO FISSO SCUOLA	IMPORTO SEZIONE NO COMMERCIALE	TOTALE ORDINARIO 2020_21
VEGGIANO	2	4	88	16.928 €	44.977 €	61.905 €
VIGODARZERE	4	13	260	33.856 €	146.175 €	180.031 €
VIGONZA	5	19	433	42.320 €	213.641 €	255.961 €
VILLA DEL CONTE	2	6	115	16.928 €	67.466 €	84.394 €
VILLAFRANCA PADOVANA	3	9	194	25.392 €	101.198 €	126.590 €
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	9	172	25.392 €	101.198 €	126.590 €
VO'	1	2	42	8.464 €	22.489 €	30.953 €
altri non attribuibili				25.392 €	74.968 €	100.360 €
	<b>232</b>	<b>710</b>	<b>14.919</b>	<b>1.972.112 €</b>	<b>8.062.141 €</b>	<b>10.034.253 €</b>

Note esplicative alla precedente tabella 6.6.

Comuni con la presenza di scuole paritarie e finanziate dal Ministero Istruzione sono 84, esattamente come quelli finanziati da Regione Veneto.

Il contributo totale coincide con il dato riportato nella tabella 6.1 per la provincia di Padova mentre il numero bambini è leggermente inferiore (14.919 anziché 15.245)



Tabella 6.7 Contributi “Buona scuola” assegnati dal Ministero alle scuole paritarie dei comuni padovani

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	Infanzia	Finanziamento spese di gestione per servizio	Formazione (1607-2021 allegato d)	quota ins di sostegno 3-6 (1607-2021 allegato d)	TOTALE per COMUNE
ABANO TERME	3	14	3-6 anni	39.706,42	2.002,07	1.649,32	43.357,81
AGNA	1	2	3-6 anni	7.610,65	286,01	0,00	7.896,66
ALBIGNASEGO	8	31	3-6 anni	77.491,18	4.433,18	8.246,60	90.170,96
ANGUILLARA VENETA	1	3	3-6 anni	7.193,76	429,02	0,00	7.622,78
ARQUA' PETRARCA	1	2	3-6 anni	6.257,53	286,01	0,00	6.543,54
ARZERGRANDE	2	4	3-6 anni	13.540,17	572,03	0,00	14.112,20
BAGNOLI DI SOPRA	2	4	3-6 anni	18.668,31	572,03	3.298,64	22.538,98
BATTAGLIA TERME	1	3	3-6 anni	6.674,41	429,02	0,00	7.103,43
BOARA PISANI	1	2	3-6 anni	6.674,41	286,01	0,00	6.960,42
BORGO VENETO	1	2	3-6 anni	6.257,53	286,01	0,00	6.543,54
BORGORICCO	3	9	3-6 anni	27.406,52	1.287,05	824,66	29.518,23
BOVOLENTA	1	2	3-6 anni	6.257,53	286,01	0,00	6.543,54
BRUGINE	2	8	3-6 anni	16.779,33	1.144,05	824,66	18.748,04
CADONEGHE	2	8	3-6 anni	20.643,22	1.144,04	1.649,32	23.436,58
CAMPO SAN MARTINO	2	6	3-6 anni	17.395,81	858,03	3.298,64	21.552,48
CAMPODARSEGO	5	19	3-6 anni	51.526,76	2.717,11	11.544,95	65.788,82
CAMPODORO	2	3	3-6 anni	14.131,97	429,02	0,00	14.560,99
CAMPOSAMPIERO	1	9	3-6 anni	16.865,46	1.286,79	3.298,64	21.450,89
CARCERI	1	2	3-6 anni	6.674,41	286,01	0,00	6.960,42
CARTURA	1	5	3-6 anni	11.568,75	715,03	0,00	12.283,78
CASALE DI SCODOSIA	1	4	3-6 anni	10.721,40	572,02	1.649,32	12.942,74
CASALSERUGO	2	5	3-6 anni	15.851,36	715,03	3.298,64	19.865,03
CASTELBALDO	1	2	3-6 anni	5.512,63	286,01	0,00	5.798,64
CERVARESE SANTA CROCE	2	4	3-6 anni	12.931,94	572,02	0,00	13.503,96
CITTADELLA	8	22	3-6 anni	61.728,42	3.146,13	6.597,28	71.471,83
CODEVIGO	2	5	3-6 anni	13.868,18	715,03	0,00	14.583,21
CONSELVE	1	3	3-6 anni	10.010,71	429,02	1.649,32	12.089,05
CORREZZOLA	1	0	3-6 anni	5.512,63	0,00	0,00	5.512,63
CURTAROLO	2	7	3-6 anni	20.315,23	1.001,04	2.473,98	23.790,25
DUE CARRARE	4	8	3-6 anni	31.982,93	1.144,04	1.649,32	34.776,29
ESTE	1	4	3-6 anni	9.521,36	572,02	824,66	10.918,04
FONTANIVA	2	7	3-6 anni	17.979,36	1.001,04	0,00	18.980,40
GALLIERA VENETA	2	9	3-6 anni	19.042,72	1.287,05	824,66	21.154,43
GALZIGNANO TERME	1	1	3-6 anni	5.929,52	143,01	0,00	6.072,53
GAZZO	1	5	3-6 anni	11.568,75	715,03	824,66	13.108,44
GRANTORTO	1	4	3-6 anni	10.721,40	572,02	1.649,32	12.942,74
GRANZE	1	2	3-6 anni	6.674,41	286,01	0,00	6.960,42

Continua Tabella 6.7

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	Infanzia	Finanziamento spese di gestione per servizio	Formazione (1607-2021 allegato d)	quota ins di sostegno 3-6 (1607-2021 allegato d)	TOTALE per COMUNE
LEGNARO	1	6	3-6 anni	12.334,10	858,03	1.649,32	14.841,45
LIMENA	1	5	3-6 anni	9.168,68	715,03	0,00	9.883,71
LOREGGIA	2	8	3-6 anni	17.808,48	1.144,04	1.649,32	20.601,84
MASERA' DI PADOVA	2	9	3-6 anni	22.779,49	1.287,05	2.473,98	26.540,52
MASI	1	2	3-6 anni	6.257,53	286,01	0,00	6.543,54
MASSANZAGO	2	8	3-6 anni	20.242,76	1.144,04	3.298,64	24.685,44
MESTRINO	3	11	3-6 anni	30.738,60	1.573,07	1.649,32	33.960,99
MONSELICE	3	6	3-6 anni	22.942,65	858,04	1.649,32	25.450,01
MONTAGNANA	2	7	3-6 anni	15.221,30	1.001,04	0,00	16.222,34
MONTEGROTTO TERME	2	6	3-6 anni	16.978,93	858,03	1.649,32	19.486,28
NOVENTA PADOVANA	4	11	3-6 anni	29.089,47	1.573,07	0,00	30.662,54
OSPEDALETTO EUGANEO	2	3	3-6 anni	12.931,94	429,02	0,00	13.360,96
PADOVA	57	168	3-6 anni	538.462,57	24.025,00	70.095,76	632.583,33
PIAZZOLA SUL BRENTA	3	10	3-6 anni	32.309,10	1.430,06	3.298,64	37.037,80
PIOMBINO DESE	2	7	3-6 anni	19.532,08	1.001,04	2.473,98	23.007,10
PIOVE DI SACCO	3	8	3-6 anni	24.108,47	1.144,04	4.123,30	29.375,81
PONSO	1	2	3-6 anni	6.257,53	286,01	0,00	6.543,54
PONTE SAN NICOLO'	3	9	3-6 anni	31.789,77	1.287,05	2.473,98	35.550,80
PONTELONGO	1	3	3-6 anni	7.193,76	429,02	0,00	7.622,78
POZZONOVO	1	2	3-6 anni	9.074,48	286,01	0,00	9.360,49
ROVOLON	1	3	3-6 anni	10.010,71	429,02	0,00	10.439,73
RUBANO	4	15	3-6 anni	40.034,43	2.145,08	4.123,30	46.302,81
SACCOLONGO	2	5	3-6 anni	18.668,29	715,03	2.473,98	21.857,30
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	3	11	3-6 anni	27.555,40	1.573,07	2.473,98	31.602,45
SAN GIORGIO IN BOSCO	1	5	3-6 anni	11.568,75	715,03	1.649,32	13.933,10
SAN MARTINO DI LUPARI	2	6	3-6 anni	14.250,85	858,04	1.649,32	16.758,21
SAN PIETRO IN GU	1	4	3-6 anni	9.521,36	572,02		10.093,38
SAN PIETRO VIMINARIO	2	4	3-6 anni	13.123,28	572,03	0,00	13.695,31
SANTA GIUSTINA IN COLLE	2	10	3-6 anni	20.655,43	1.430,05	1.649,32	23.734,80
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	2	6	3-6 anni	14.578,86	858,03	1.649,32	17.086,21
SAONARA	2	12	3-6 anni	21.311,45	1.716,06	2.473,98	25.501,49
SELVAZZANO DENTRO	5	20	3-6 anni	42.428,06	2.860,11	5.772,62	51.060,79
SOLESINO	2	6	3-6 anni	15.221,30	858,04	0,00	16.079,34
STANGHELLA	1	3	3-6 anni	10.721,40	429,02	1.649,32	12.799,74
TEOLO	1	3	3-6 anni	7.610,65	429,02	0,00	8.039,67
TERRASSA PADOVANA	1	2	3-6 anni	7.610,65	286,01	0	7.896,66
TOMBOLO	2	8	3-6 anni	17.842,69	1.144,04	824,66	19.811,39
TORREGLIA	2	5	3-6 anni	16.650,92	715,03	1.649,32	19.015,27
TREBASELEGHE	4	14	3-6 anni	35.723,64	2.002,08	2.473,98	40.199,70
TRIBANO	1	4	3-6 anni	10.010,71	572,02	3.298,64	13.881,37

Continua Tabella 6.7

Comune sede scuole	n. scuole materne	n. sezioni	Infanzia	Finanziamento spese di gestione per servizio	Formazione (1607-2021 allegato d)	quota ins di sostegno 3-6 (1607-2021 allegato d)	TOTALE per COMUNE
VEGGIANO	2	5	3-6 anni	13.451,29	715,03	0,00	14.166,32
VIGODARZERE	4	13	3-6 anni	34.600,29	1.859,07	3.298,64	39.758,00
VIGONZA	5	19	3-6 anni	51.662,05	2.717,10	4.947,96	59.327,11
VILLA DEL CONTE	2	6	3-6 anni	14.578,86	858,03	0,00	15.436,89
VILLAGRANCA PADOVANA	4	12	3-6 anni	36.217,21	1.716,07	6.597,28	44.530,56
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3	9	3-6 anni	23.878,89	1.287,06	4.947,96	30.113,91
VO	1	2	3-6 anni	6.674,41	286,01	0,00	6.960,42
	<b>232</b>	<b>733</b>		<b>2.080.580,60</b>	<b>104.822,95</b>	<b>206.164,37</b>	<b>2.391.567,92</b>

Anche per questo contributo del **Ministero Istruzione** relativo al “sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni” **per le sole componenti 3-6 anni** i comuni con la presenza di scuole paritarie-e-comunali sono 84, esattamente come quelli finanziati da Regione Veneto.

Il contributo totale (€ 2.391.567) coincide con il dato riportato nella tabella 6.2 per la provincia di Padova mentre il numero bambini è leggermente inferiore (14.919 anziché 15.245 – dato fonte FISM e S.P.E.S.)



## Capitolo 7 - Gestione delle scuole d'infanzia paritarie

In questo capitolo andremo ad analizzare nel loro complesso i dati raccolti dalla FISM presso le scuole d'infanzia associate nella provincia di Padova

Andremo inoltre ad analizzare in profondità la gestione delle scuole d'infanzia paritarie; in particolare, andremo a vedere tutte le fonti di finanziamento di ogni singola realtà, non solo quindi i contributi erogati da Ministero Istruzione (M.I.) e Regione del Veneto (già visti precedentemente) ma anche i contributi dal Comune e quanto a vario titolo viene pagato dai genitori che hanno iscritto i loro bambini; quindi rette mensili, eventuale recupero di attività commerciali (per esempio i costi della mensa), iscrizione annuale, ecc...

### 7.1 dati generali scuole dell'infanzia gestite da FISM - provincia di Padova

Alla FISM della provincia di Padova sono iscritte 193 scuole d'infanzia sulle 232 scuole paritarie esistenti nel territorio e che percepiscono contributi statali

L'archivio che si è generato è stato arricchito con dati raccolti da una indagine-questionario effettuata nel 2021 su tutte le scuole associate; per alcuni di questi dati la raccolta è stata completa sollecitando via mail e/o telefono per le eventuali mancate risposte.

Per altri dati, in particolare ciò che riguarda il contributo economico erogato dai Comuni dove sono localizzate le scuole, ci sono stati vari intoppi che non hanno portato ad avere il dato completo su tutte le scuole.

Intervenendo personalmente in questi mesi (mag-giu 2022) con richieste dirette alle scuole e/o ai Comuni sono riuscito a completare l'archivio (data-base) con i dati sempre riferiti al 2021 (A.S. 2020-21). Tutto il materiale raccolto (convenzioni, delibere, determine, pagamenti,..) è stato oggetto di esame dettagliato per ricavare i dati economici (contributi erogati) da riportare nel data-base; inoltre lo si rende disponibile allegandolo alla tesi a conferma del lavoro svolto dalla FISM e dal sottoscritto.

Prima di passare all'analisi dei dati sui contributi erogati vediamo alcune caratteristiche del servizio erogato dalle scuole dell'infanzia:

- Entrata anticipata e uscita posticipata: la gran parte delle scuole iscritte alla FISM permette questa ulteriore facilitazione ai genitori lavoratori
- Le rette sono per la gran parte comprensive del servizio di mensa; in alcune strutture la mensa è separata in quanto considerata attività COMMERCIALE e quindi soggetta a Iva
- Gestione amministrativa/pulizie/manutenzioni delle scuole d'infanzia parrocchiali; sono spesso attività di volontariato che permettono un risparmio importante sui costi
- Edifici la ristrutturazione, l'adeguamento alle varie normative vigenti e/o la costruzione/ampliamento di nuovi edifici ha un peso notevole nei bilanci delle scuole. Sovvenzioni arrivano da donazioni (parrocchiali,...), anche dagli stessi genitori in alcuni casi con importanti e cospicue donazioni; per la provincia di Padova, un ruolo importante arriva dalla Cariparo (fondazione bancaria socia per quasi il 6% dell'Istituto bancario Sanpaolo: "la Fondazione è un'organizzazione senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sociale ed economico nelle province di Padova e Rovigo."<sup>32</sup>) che con i dividendi annuali ha a disposizione alcune decine di milioni di euro che vengono erogati sul territorio (Padova, Rovigo e relative province) e a fondo perduto; negli anni una parte dei denari viene, attraverso bandi specifici, erogato alle scuole materne private e quota parte dei fondi viene distribuita ai vari comuni per la scuole pubbliche (statali e comunali)

---

<sup>32</sup> <https://www.fondazionecariparo.it/iniziative/>

Come forma giuridica le 193 scuole sono così suddivise:

- 167 “istituto religioso” con ente gestore la Parrocchia
- 16 “istituto religioso” con ente gestore una Congregazione
- 4 “Fondazioni”
- 6 “Associazioni”

193 scuole con 634 sezioni (con una media di 3,3 sezioni per scuola)

I maestri sono 864 (di cui 588 abilitati all'insegnamento della religione cattolica); con 13019 bambini frequentanti abbiamo una media di 15 bambini per maestro/insegnante

Altro personale (segreteria, cucina, pulizie,...) sono 580; la mensa è gestita internamente da 167 scuole ed esternamente da 26 sul totale di 193 scuole

Abbiamo quindi un totale di “dipendenti lavoratori” di 1444 persone che a vario titolo si prendono cura dei bambini

Altri dati d'interesse, raccolti nell'archivio, riguardano la numerosità di bambini disabili e di bambini stranieri.

## 7.2 Dati introiti scuole dell'infanzia gestite da FISM - provincia di Padova

Per ogni scuola, oltre ai dati di sezioni e numero bambini riportiamo innanzitutto i contributi pubblici erogati (tabella in appendice); se, come abbiamo visto precedentemente, i contributi della regione e del Ministero Istruzione (sia ordinario che quello relativo al “fondo integrato 0-6”) erano facilmente reperibili su formati .pdf; per quanto riguarda i Comuni c'è stato un gran lavoro di ricerca e di contatti digitali e telefonici con le scuole e con i comuni per arrivare al dato quanto più vicino alla realtà possibile; questo lavoro era stato fatto per la gran parte da FISM di Padova nel 2021, completato tra maggio e giugno 2022 dal sottoscritto. I dati rilevati sono stati poi aggregati nel data-base creando, di fatto, un archivio che oltre alle informazioni anagrafiche riporta anche gli introiti da contributo di ogni scuola paritaria associata a FISM

Di seguito come sintesi per le scuole affiliate FISM:

totale scuole affiliate FISM	n. bambini	contributi pubblici (regione, Ministero, Comune)	media per bambino
193	13.018	20.359.238,57 €	1.564 €

193 scuole con 13.018 bambini e oltre 20 milioni di € di contributi che portano ad una media per bambino pari a poco meno di 1.600€.

Per ogni singola scuola, integriamo poi i dati dei contributi pubblici con quelli pagati dai genitori (sempre tabella in appendice)

Di seguito la sintesi per le scuole affiliate FISM

totale scuole affiliate FISM	n. bambini	contributi pubblici (regione, Ministero, Comune)	totale rette scolastiche	totale introiti 2021 (pubblici e rette)	media per bambino sul totale introiti (sia pubblici che rette)
193	13.018	20.359.238,57 €	22.626.600,00 €	42.985.838,57 €	3.302 €

193 scuole con 13.018 bambini, oltre 20 milioni di € di contributi pubblici, oltre 22 milioni di rette scolastiche che portano ad un totale introiti di quasi 43 milioni di euro; la media per bambino risulta poco più di 3.300€.

La tabella in appendice dettaglia per ognuna delle 193 scuole affiliate FISM i contributi pubblici ricevute nel 2021 (AS 2020-21), le rette scolastiche pagate dai genitori nello stesso anno scolastico, il totale introiti e la media per bambino



## 7.3 Scuole dell'infanzia paritarie non iscritte a FISM - provincia di Padova

Vediamo le scuole paritarie-e-comunali della provincia di Padova non iscritte alla FISM

Le scuole dell'infanzia paritarie non iscritte alla FISM sono 39 e i dettagli li troviamo nella precedente Tabella 5.4 (ultima parte)

Di queste 39 scuole dell'infanzia la gestione è effettuata:

- 15 dai comuni: Castelbaldo, Masi, Selvazzano Dentro e 12 del comune di Padova
- 11 dallo S.P.E.S. (vedi paragrafo seguente)
- 8 Cooperative sociali (onlus di diritto)
- 1 Associazione
- 4 Società (srl) o impresa individuale

Gestiscono 104 sezioni di scuola d'infanzia con un totale di bambini frequentanti pari a 2.227 di cui 1.217 paritarie private e 1.210 paritarie comunali.

Di queste abbiamo i dati dei contributi per le scuole gestite dallo S.P.E.S. che analizzeremo al punto successivo

## 7.4 Scuole dell'infanzia gestite dallo S.P.E.S.

S.P.E.S. (Servizi alla persona educativi e sociali) nasce il 1° gennaio 2006 dalla fusione di enti padovani di educazione e assistenza all'infanzia, raccogliendo l'eredità di istituzioni storiche quali la "Ruota degli esposti" e gli "Asili infantili di carità"<sup>33</sup>

Lo S.P.E.S. nella provincia di Padova gestiva nel 2021 11 scuole d'infanzia di cui 7 nel comune di Padova e 1 nei comuni di Casalserugo, Granze, Mestrino e Pozzonovo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati delle 11 scuole d'infanzia e per ognuna i seguenti dati:

- Denominazione scuola
- N sezioni
- N bambini iscritti
- Totale introiti della scuola:
  - Contributi regione veneto
  - Contributi Ministero Istruzione
  - Contributi comune di riferimento
  - Rette dei genitori

Con il totale degli introiti e il totale dei bambini si ottiene (totale-introiti/totale-bambini) la media "introito" per ogni bambino che nella fattispecie di ogni scuola va a pareggiare con i costi sostenuti.

---

<sup>33</sup> <https://www.spes.pd.it/chi-siamo/>

Tabella 7.4 Scuole dell'infanzia paritarie provincia di Padova gestite dallo S.P.E.S.

Comune sede scuole	denominazione scuola	n. sezioni	totale bambini	TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI 2021			RETTE 2021	TOTALE INTROITI 2021 (PUBBLICI E RETTE)	MEDIA PER BAMBINO (TOT. INTROITI/TOT. BAMBINI)
				contributo regione veneto 2021*	contributo M.I. 2021** e fondo integrato 3-6	contributi comune 2021***	totale rette per scuola		
CASALSERUGO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA	3	68	21.241,85	55.518,27	41.360,00	112.200	230.320,12	3.387,06
GRANZE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	2	37	10.326,49	37.912,94	20.942,00	51.800	120.981,43	3.269,77
MESTRINO	SCUOLA DELL'INFANZIA ARCOBALENO	3	75	16.903,45	54.285,83	50.498,00	126.000	247.687,28	3.302,50
PADOVA	CENTRO DELL'INFANZIA REGINA ELENA	4	80	18.062,05	72.031,26	39.800,00	152.000	281.893,31	3.523,67
PADOVA	CENTRO INFANZIA F.APORTI	5	99	28.120,24	85.869,81	44.800,00	188.100	346.890,05	3.503,94
PADOVA	CENTRO INFANZIA G. E C. MOSCHINI	4	81	18.062,05	68.783,84	39.800,00	162.000	288.645,89	3.563,53
PADOVA	CENTRO INFANZIA L.M. CARRARO	3	64	16.903,45	51.885,77	29.500,00	121.600	219.889,22	3.435,77
PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA A. BREDA	2	30	14.664,88	41.962,33	21.500,00	57.000	135.127,21	4.504,24
PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSTINA PIANTA	2	31	10.326,49	37.496,06	21.500,00	58.900	128.222,55	4.136,21
PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA CASA DEI BAMBINI MARIA MONTESSORI	4	96	22.400,45	68.033,10	39.800,00	192.000	322.233,55	3.356,60
POZZONOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	2	33	10.326,49	40.313,01	40.000,00	56.100	146.739,50	4.446,65
			694,00	187.337,89	614.092,22	389.500	1.277.700	2.468.630,11	3.557,10

\*Dati forniti dalla direzione S.P.E.S. di Padova (dott Barin) dedotti dalle convenzioni/accordi con i comuni di riferimento

\*\* dati forniti dalla direzione S.P.E.S. di Padova (dott Barin) dedotti dai tariffari di ogni singola scuola

La media introito per bambino è variabile tra le varie scuole con punte oltre i 4000 € per le scuole A. Breda di Padova (4.504€), Giustina Pianta (4136€) e Sacro Cuore di Pozzonovo (4.446€) che conferma che scuole di piccole dimensioni hanno costi fissi paragonabili alle altre scuole di più grandi dimensioni e non proporzionali quindi al n. di bambini iscritti.

La media introito per tutto l'insieme delle scuole gestite dallo S.P.E.S. è pari a 3.557€

## **PARTE TERZA: UNA PRIMA ANALISI DEI DATI**

In questa parte, utilizzando il data-base, andremo ad analizzare i dati creando un primo set di grafici e report certamente non esaustivi di quanto il data-base 2020-21 può offrire.

Una parte importante che verrà analizzata riguarda il cd CMS (costo medio studente). Al riguardo il ministero dell'istruzione e in particolare il suo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema regionale di istruzione

**HA PUBBLICATO**

La tabella del costo medio studente (CMS), ai sensi dell'art. 5 comma 3 del decreto Ministeriale del 16 marzo 2020 n 181, registrato alla Corte dei Conti l'8 aprile 2020 al n. 695<sup>34</sup>, contenente la S.P.E.S.a annuale per studente distinta per livello di istruzione

Per quanto riguarda l'infanzia il CMS è pari a **€ 5278, 41**

Ci sarà molto utile tenere sempre in considerazione questo valore medio nell'analisi delle scuole paritarie di infanzia di Padova; scuole paritarie che significa rispetto pieno alla Legge 62/2000 (sulla parità scolastica) che certamente dà garanzia e validità alle scuole ma allo stesso tempo, le stesse hanno dovuto investire molto per poter adeguare strutture e organico alla parità scolastica.

---

<sup>34</sup><https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Circolare+n.6457+del+27+aprile+2020+-+Tabella+Costo+Medio+Studente+2020.pdf/258787bb-b471-5c05-70c8-08692a45257b?version=1.1&t=1587983474300>

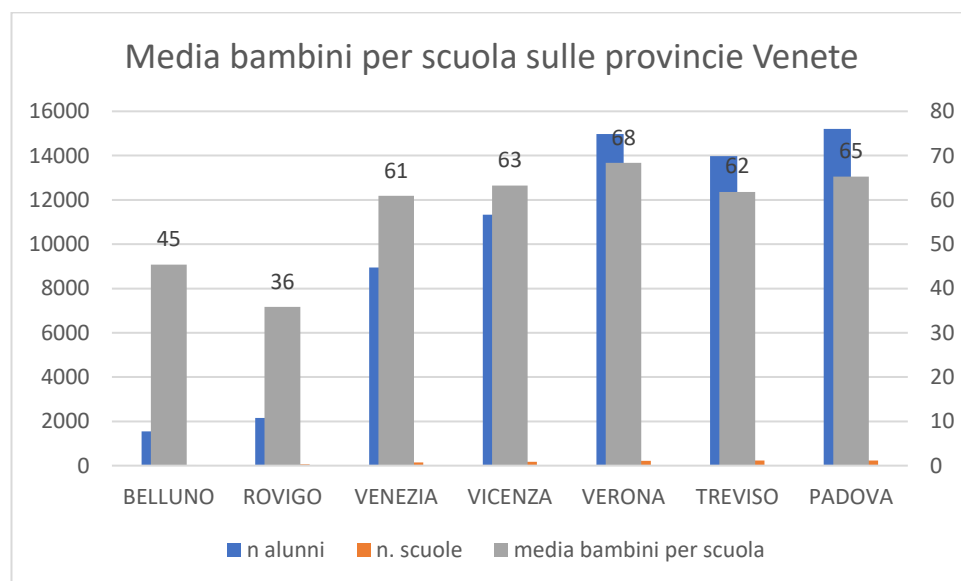
## Capitolo 8 – analisi e report sui dati del data-base

### 8.1 Regione Veneto

In questo capitolo andremo a vedere, con grafici appositi, i dati contenuti nel data-base per le provincie del Veneto e relativi alle scuole dell'infanzia paritarie-e-comunali

Il grafico seguente ci mostra la media per scuola dei bambini frequentanti le scuole paritarie della Regione, partendo da questi dati:

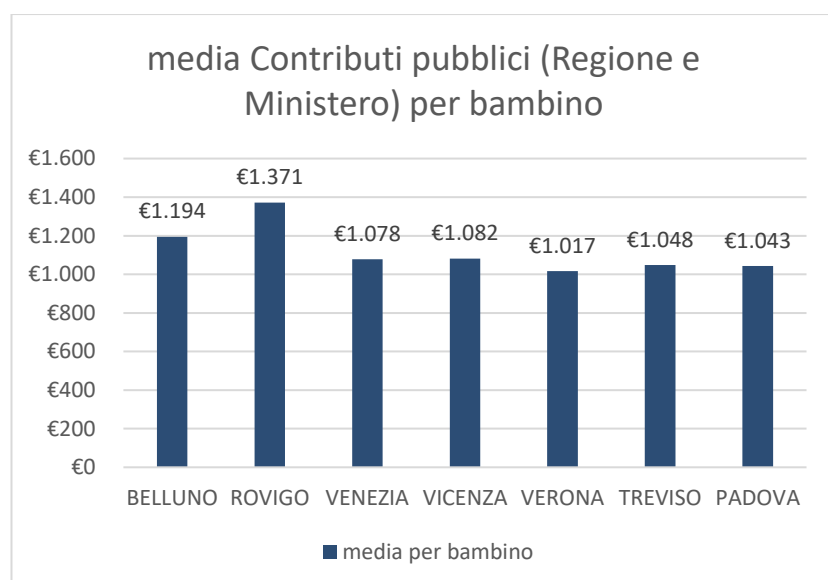
	n. scuole	n bambini
BELLUNO	34	1.542
ROVIGO	60	2.150
VENEZIA	147	8.953
VICENZA	179	11.326
VERONA	219	14.968
TREVISO	226	13.971
PADOVA	233	15.245
TOTALE VENETO	1.098	68.155



Interessante notare come la media dei bambini frequentanti le scuole delle provincie più piccole (Belluno e Rovigo) hanno una media bambini più bassa (ben al di sotto dei 50 per scuola) rispetto alle altre 5 provincie (oltre i 60 per scuola);  
che porta comunque ad un dato medio per il Veneto pari **a 62 bambini per scuola**

Il seguente grafico ci mostra la media per bambino dei contributi pubblici della Regione e del Ministero (con esclusione dei contributi comunali) per le scuole paritarie della Regione partendo da questi dati:

	n bambini	Contributi 2021 Regione Veneto	Contributi 2021 M.I.	Contributi totali
BELLUNO	1.542	400.224 €	1.440.984 €	1.841.208 €
ROVIGO	2.150	704.742 €	2.243.898 €	2.948.640 €
VENEZIA	8.953	2.068.151 €	7.587.028 €	9.655.179 €
VICENZA	11.326	2.622.852 €	9.631.816 €	12.254.668 €
VERONA	14.968	3.237.025 €	11.986.122 €	15.223.147 €
TREVISO	13.971	3.030.216 €	11.605.207 €	14.635.423 €
PADOVA	15.245	3.436.791 €	12.425.820 €	15.862.611 €
TOTALE VENETO	68.155	15.500.000 €	56.920.875 €	72.420.875 €



Anche da questo grafico c'è la conferma che la media dei contributi per bambino sulle province piccole (Belluno e Rovigo) è più alta rispetto alle province più grandi come già visto al capitolo 6 (dai dati del data-base)

Che porta comunque ad un dato medio sul Veneto pari a **1.063€**

## 8.2 provincia di Padova

Per la provincia di Padova è utile dare innanzitutto la distribuzione dei bambini nelle varie tipologie di scuole (statali, paritaria-comunale-pubblica e paritaria privata) in rapporto con la popolazione totale della classe di età 3-5 anni

Bambini frequentanti anno 2020-21 e rapporto con classe 3-5 anni*			
	n. bambini	bambini 3-5 anni*	%bambini frequentanti scuola dell'infanzia
scuola statale	5.124		
scuola paritaria comunale pubblica	1.017		
scuola paritaria privata	14.228		
<b>totale</b>	<b>20.369</b>	<b>21.257</b>	<b>96%</b>

\*fonte Istat gennaio 2022



### Scuole associate FISM

In questo capitolo andremo ad analizzare alcuni dati presenti nel data-base FISM con gli arricchimenti e completamenti effettuati in questi mesi.

Un dato d'interesse presente in archivio (sempre riferito a.s. 2020-21 riguarda la presenza di bambini disabili e di bambini stranieri

Nella tabella seguente 8.1 sono indicati, per comune, la numerosità dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia associate a FISM con anche la numerosità di bambini disabili e stranieri

Tabella 8.1

comune sede scuole	numero scuole	Iscritti 2020/21	Disabili	Stranieri	%Disabili su totale	%Stranieri su totale
ABANO TERME	3	337	3	70	0,9%	20,8%
AGNA	1	51		7		13,7%
ALBIGNASEGO	8	730	8	67	1,1%	9,2%
ANGUILLARA VENETA	1	42		2		4,8%
ARQUA' PETRARCA	1	25		1		4,0%
ARZERGRANDE	2	91	1	4	1,1%	4,4%
BAGNOLI DI SOPRA	2	96	3	10	3,1%	10,4%
BATTAGLIA TERME	1	57		16		28,1%
BOARA PISANI	1	50	1	1	2,0%	2,0%
BORGO VENETO	1	36		5		13,9%
BORGORICCO	3	182	1	48	0,5%	26,4%
BOVOLENTA	1	34		0		
BRUGINE	2	177	1	22	0,6%	12,4%
CADONEGHE	2	168	2	11	1,2%	6,5%
CAMPO SAN MARTINO	2	132	2	17	1,5%	12,9%
CAMPODARSEGO	5	376	9	45	2,4%	12,0%
CAMPODORO	2	71	0	14		19,7%
CAMPOSAMPIERO	1	177	5	57	2,8%	32,2%
CARCERI	1	40		0		
CARTURA	1	109	1	13	0,9%	11,9%
CASALE DI SCODOSIA	1	66	1	6	1,5%	9,1%
CASALSERUGO	1	36				
CERVARESE S.CROCE	2	85	0	4		4,7%
CITTADELLA	7	380	6	22	1,6%	5,8%
CODEVIGO	2	96	1	2	1,0%	2,1%
CONSELVE	1	66	1	3	1,5%	4,5%
CORREZZOLA	1	15		2		13,3%

continua

Continua Tabella 8.1

Comune sede scuole	numero scuole	Iscritti 2020/21	Disabili	Stranieri	%Disabili su totale	%Stranieri su totale
CURTAROLO	2	145	3	34	2,1%	23,4%
DUE CARRARE	3	165	1	7	0,6%	4,2%
ESTE	1	81	1	2	1,2%	2,5%
FONTANIVA	2	145	0	39		26,9%
GALLIERA VENETA	2	193	1	15	0,5%	7,8%
GALZIGNANO	1	10	0	0		
GAZZO PADOVANO	1	102	2	2	2,0%	2,0%
GRANTORTO	1	96	2	16	2,1%	16,7%
LEGNARO	1	128	2	12	1,6%	9,4%
LIMENA	1	109	1	9	0,9%	8,3%
LOREGGIA	2	184	2	38	1,1%	20,7%
MASERA'	2	187	2	21	1,1%	11,2%
MASSANZAGO	2	154	5	13	3,2%	8,4%
MESTRINO	2	167	1	53	0,6%	31,7%
MONSELICE	3	131	1	7	0,8%	5,3%
MONTAGNANA	2	129	0	5	0,0%	3,9%
MONTEGROTTO TERME	2	114	1	11	0,9%	9,6%
NOVENTA PADOVANA	2	96	1	7	1,0%	7,3%
OSPEDALETTO EUGANEO	1	63	0	16		25,4%
PADOVA	35	1.860	24	296	1,3%	15,9%
PIAZZOLA SUL BRENTA	3	198	2	29	1,0%	14,6%
PIOMBINO DESE	2	138	2	22	1,4%	15,9%
PIOVE DI SACCO	3	145	3	10	2,1%	6,9%
PONSO	1	41	0	1		2,4%
PONTE S.NICOLÒ	3	203	2	46	1,0%	22,7%
PONTELONGO	1	45	0	6		13,3%
ROVOLON	1	72	0	10		13,9%
RUBANO	3	288	4	39	1,4%	13,5%
S.GIORGIO D. PERTICHE	3	240	5	49	2,1%	20,4%
S.GIORGIO IN BOSCO	1	112	1	14	0,9%	12,5%
S.GIUSTINA IN COLLE	2	173	2	16	1,2%	9,2%
SACCOLONGO	2	92	4	11	4,3%	12,0%
SAN MARTINO DI LUPARI	1	121	1	23	0,8%	19,0%
SAN PIETRO IN GU'	1	92	02	18	2,2%	19,6%
SAN PIETRO VIMINARIO	2	68	0	6		8,8%
SANT'ANGELO DI PIOVE	2	115	1	11	0,9%	9,6%
SAONARA	2	246	2	37	0,8%	15,0%
SELVAZZANO DENTRO	4	395	5	74	1,3%	18,7%
SOLESINO	2	119	0	16		13,4%
STANGHELLA	1	72	1	14	1,4%	19,4%
TEOLO	1	65	0	1		1,5%
TERRASSA PADOVANA	1	47	0	0		

continua

Continua Tabella 8.1

comune sede scuole	numero scuole	Iscritti 2020/21	Disabili	Stranieri	%Disabili su totale	%Stranieri su totale
TOMBOLO	2	164	1	31	0,6%	18,9%
TORREGLIA	2	105	1	6	1,0%	5,7%
TREBASELEGHE	4	306	5	48	1,6%	15,7%
TRIBANO	1	79	2	12	2,5%	15,2%
VEGGIANO	1	86	0	10	0,0%	11,6%
VIGODARZERE	4	261	7	41	2,7%	15,7%
VIGONZA	5	436	5	39	1,1%	8,9%
VILLA DEL CONTE	1	85		13		15,3%
VILLAFRANCA PADOVANA	4	254	8	28	3,1%	11,0%
VILLANOVA DI CAMPOSANPIERO	2	129	3	0	2,3%	
VO'	1	42	0	0		
	<b>193</b>	<b>13.018</b>	<b>163</b>	<b>1.733</b>	1,3%	13,3%

Le scuole associate a FISM sono 193 con 13018 bambini iscritti/frequentanti di cui 163 disabili e 1733 stranieri (si intendono bambini di famiglie di provenienza straniera); questi ultimi rappresentano il 13 % sul totale ma troviamo per alcuni comuni percentuali del 20 e oltre %

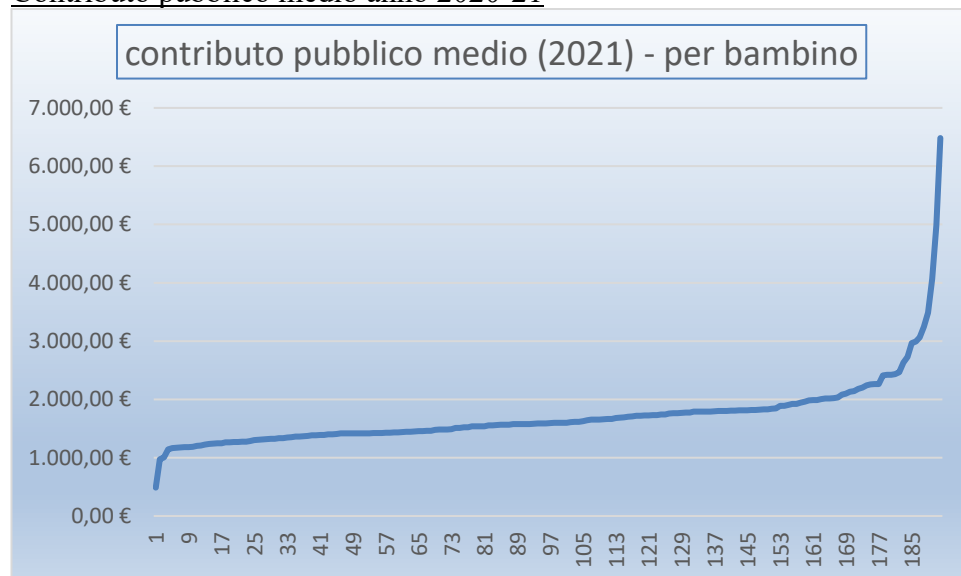
- Abano Terme 21%
- **Borgoricco 26%**
- Campodoro 20%
- San Piero in Gù 20%
- **Fontaniva 27%**
- **Mestrino 32%**
- Stanghella 20%

Questi dati danno la misura di dove sono presenti famiglie di immigrati in località con grande richiesta di manodopera (agricola e/o industriale e/o artigianale), crescita demografica in forte crescita negli ultimi anni.

Altri dati interessanti rilevabili dal data-base riguardano gli introiti delle scuole, siano essi contributi pubblici che privati (le rette pagate dai genitori dei bambini)

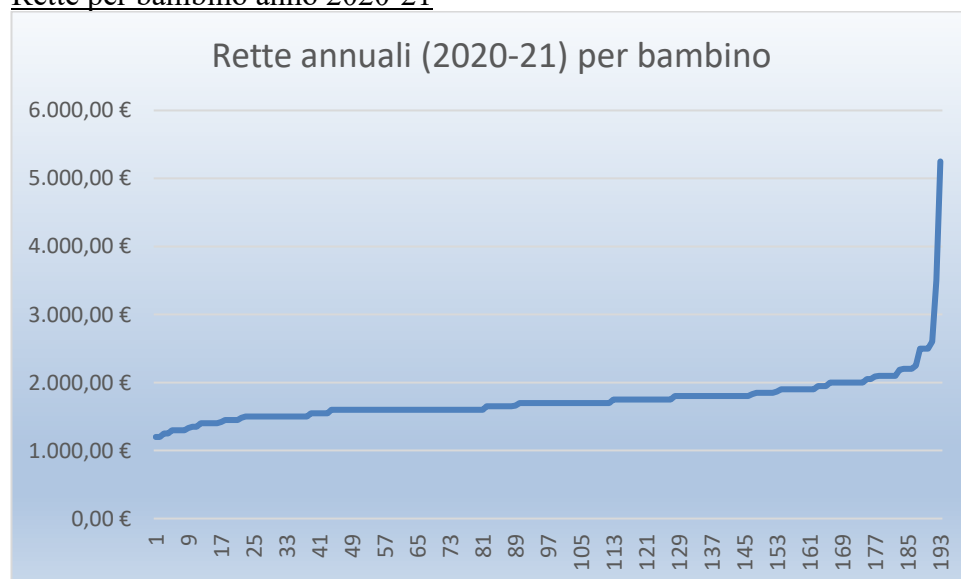
Di seguito vediamo alcuni grafici che rappresentano la situazione sulle 193 scuole associate a FISM

### Contributo pubblico medio anno 2020-21



Il grafico ci mostra, per le 193 scuole dell'infanzia associate a FISM, i contributi pubblici medi per bambino erogati da Regione Veneto, Ministero Istruzione (compreso l'integrato 0-6 anni per le componenti 3-6) sono per la gran parte tra i 1.000 e 2.000€. il totale per tutte le scuole è pari a 20.359.238,57€ dal quale deriva la media per bambino (che sono 13.018) pari a **1.564€**;

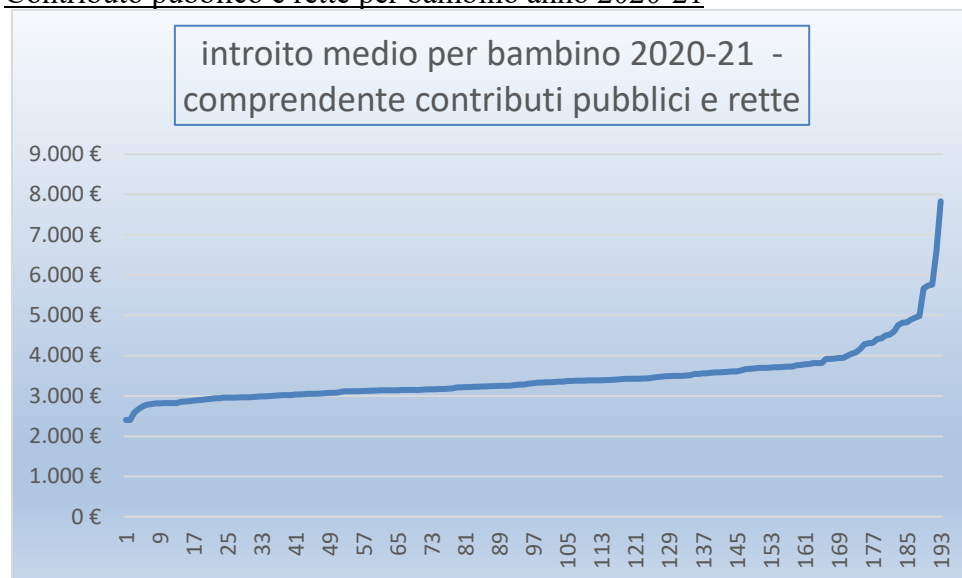
### Rette per bambino anno 2020-21



Il grafico ci mostra che, per la gran parte, le rette scolastiche sono tra i 1200€ e 2000€; il picco sulle rette è relativo alla scuola d'inglese con 5250€ di retta.

La media effettuata con il totale delle rette pagate per l'intero anno scolastico (2020-21) e per tutte le scuole (22.626.600€) e il numero totale dei bambini (13.018) è pari a **1738 €**

## Contributo pubblico e rette per bambino anno 2020-21



Il grafico ci mostra gli introiti medi per bambino sulle scuole associate FISM; per la gran parte delle scuole l'introito è tra i 3.000 e i 4.000 €

Il totale complessivo di contributi e rette per tutte le 193 scuole è pari a 42.985.839 € dal quale deriva la media per bambino (il totale bambini è 13.018) di **3.302€**

Da questi risultati emerge che le scuole paritarie di Padova, ma probabilmente questi dati sono estendibili a tutto il Veneto, riescono a gestire, con pareggio di bilancio, le loro scuole; pur attenendosi scrupolosamente alla Legge 62/2000 sulla parità scolastica, e in molti casi con maggiore elasticità e attenzione ai bisogni, portano a risultati importanti anche per il bilancio dello stato

Considerando il CMS (il costo medio dichiarato dal Ministero) pari a 5278,41 solo per la provincia di Padova si ottiene un risparmio di quasi **50 mln di euro ((5278,41€-1564€)\*13.018)**

### Scuole associate S.P.E.S. UNIFORMA LA SIGLA IN TUTTO IL TESTO, ANCHE PER FISM

Le scuole paritarie gestite dalla S.P.E.S. sono 11 di cui 7 nel comune di Padova e 1 nei comuni di Casalserugo, Granze, Mestrino e Pozzonovo; gestiscono 34 sezioni complessivamente (media di 3,4 sezioni per scuola) con un totale bambini di 694 (con una media di 63 bambini per scuola); i contributi pubblici si equivalgono (con le dovute proporzioni) alle scuole FISM mentre invece le rette sono mediamente più alte: **1.840€/anno** per bambino rispetto ai 1738€/anno delle paritarie FISM; le scuole dei piccoli comuni hanno rette decisamente più basse (poco più di 1600€/anno) rispetto alle scuole di Padova (quasi 2000€/anno)

### Altre scuole paritarie-e-comunali

Oltre alle FISM e S.P.E.S. ci sono altre 24 scuole paritarie-e-comunali nella provincia di Padova; di queste 15 sono gestite dai Comuni: 1 a Castelbaldo, a Masi e a Selvazzano Dentro e 12 a Padova; le altre 9 sono gestite da Cooperative Sociali (delle quali fan parte Aurora di Cittadella e Sofia di Padova di indirizzo Waldorf-Steiner) e altre da Associazioni e, alcune, da Imprese.

Di alcune di queste non sono disponibili dati come per le scuole gestite da FISM e S.P.E.S..

## Capitolo 9 – scuola paritaria “Madama Clair”

### 9.1 biografia della fondatrice Alba Clair

Alba Clair nacque a Conegliano Veneto (Treviso), dove fu battezzata il 29 giugno 1830. Rimasta orfana di madre, nel 1839 venne affidata dal padre, un militare, al Reale Collegio Imperiale degli Angeli di Verona, importante istituto scolastico laico, dove si diplomò.

Divenuta istitutrice, ebbe il suo primo impiego nel 1847 a Padova presso l'educandato femminile del collegio «Melchiori». Vi rimase nove anni conseguendo, nel contempo, l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari.<sup>35</sup>

Nel 1856, Alba si trasferì a Schio per insegnare, come maestra, nell'istituto «Greselin», un educandato per fanciulle abbandonate e povere. In quegli anni, oltre al perfezionamento della preparazione culturale e professionale, nella Clair maturò la vocazione religiosa. Decise di farsi suora dorotea e nel 1858 fu accolta dalla casa madre di Brescia dove iniziò la sua vita come religiosa. Già nel 1860 le fu affidata la responsabilità della casa di Castegnato, in provincia di Brescia, dove lavorò soprattutto nel campo dell'educazione dei fanciulli.

Alterne vicende, che giunsero alla sua secolarizzazione (Alba Clair decise di lasciare la vita religiosa), la riportarono a Padova dove, nel 1881, con alcune compagne, fondò un istituto, il «Convitto Femminile di famiglia», per l'educazione cristiana della gioventù. A tale scopo acquistò l'antica casa «Colombana», sita in Riviera Paleocapa, e ne fece un collegio-convitto per giovanette interne ed esterne. Ben presto l'istituto prevede al proprio interno, oltre al corso elementare completo destinato alle sole bambine, anche due iniziative per i fanciulli di ambo i sessi appartenenti alle famiglie del ceto medio della città: un giardino d'infanzia e una scuola professionale.

Una donna d'altri tempi che alla fine dell'800 sfidò superiori e benpensanti!

Dopo la morte della fondatrice, la madame che insegnavano all'interno dell'Istituto, grazie ad un decreto vescovile, furono chiamate «Ancelle di Maria Immacolata»

Madama Clair, così era chiamata ed è ancora ricordata la Clair in città, era convinta che solo con il coinvolgimento dei genitori si potesse raggiungere la completa educazione dei figli e, nello stesso tempo, che i figli potessero portare nelle loro famiglie, la formazione ricevuta nell'istituto. Alba morì il 9 marzo 1908, lasciando le Regolette, riflessioni e consigli suddivisi in 75 articoli che indicano con semplicità gli scopi dell'istituto oggi intitolato al suo nome e tuttora attivo.

**Il ministro Luigi Gui ha frequentato la scuola “Madama Clair” sia l’asilo (che diventerà poi scuola materna) sia la scuola elementare**

---

<sup>35</sup> Alba Clair e il suo Istituto, G. Beltrame, Padova, s.n., 1980



## 9.2 Istituto Madama Clair



Figura 9.1

L'Istituto Clair è stato fondato l'11 ottobre 1881 da Madama Alba Clair. La scuola, all'inizio nata come collegio e convitto per ragazze; divenne poi scuola elementare e d'infanzia per ambo i sessi

Attualmente l'Istituto Clair gestisce 2 scuole dell'infanzia, a Padova in riviera Paleocapa con 25 bambini e a Tencarola (comune di Selvazzano Dentro) con 20 bambini

*Fonti e bibliografia:* documentazione sull'istituto «Clair» e sulle *Regolette* lasciate dalla fondatrice si trova presso l'istituto stesso, nella sede di Padova.

## Capitolo 10 – asilo Waldorf (Steineriano)

### 10.1 breve biografia del fondatore Rudolf Steiner

Rudolf Steiner nasce il 27 febbraio 1861 a Donji Kraljevec (nel Regno d'Ungheria, dal 1867 nell'impero austro-ungarico, dal 2017 Croazia, non lontano dall'attuale confine con l'Ungheria).

Dal 1879 al 1883 studia al Politecnico di Vienna alcune discipline scientifiche, fra cui matematica, fisica e chimica, senza conseguire la laurea, cui approderà invece più tardi, in filosofia. Assorbito infatti da numerosi impegni, frequenta i corsi del filosofo Franz Brentano ed ha scambi epistolari con l'allora notissimo filosofo spiritualista Eduard von Hartmann.

Per vivere e pagarsi gli studi, continuò come faceva prima a dare molte lezioni private, ed è a questa età più adulta e con un occhio nuovo che inizia a sviluppare attenzione e interesse verso la pedagogia, disciplina che cresce in lui esclusivamente attraverso l'esperienza diretta. In particolare, decise di prendersi carico dell'educazione e dell'istruzione di Otto, ragazzino idrocefalo di dieci anni a cui “il minimo sforzo mentale causava sintomi fisici e psichici preoccupanti”, accompagnandolo con affetto e attenzione in tutto il suo percorso dal ginnasio alla maturità, per arrivare infine alla laurea in medicina. Relativamente a questo percorso con Otto, lo stesso Steiner dichiarò che

*“qui feci i miei veri studi di fisiologia e psicologia e riconobbi che l'educazione e l'istruzione devono diventare un'arte che abbia le sue basi in una conoscenza vera dell'uomo”<sup>36</sup>*

L'incontro con il docente di letteratura tedesca Karl Julius Schröder determina il successivo indirizzo dei suoi studi: su sua proposta al professor Joseph Kürschner, curatore di una nuova edizione delle opere di Goethe, nel 1882 Steiner è incaricato di occuparsi delle opere scientifiche del poeta. Nel 1886 pubblica un primo libro sulla filosofia di Goethe: *Linee fondamentali di una teoria della conoscenza della concezione del mondo di Goethe*. Di conseguenza, nel 1888 continua la sua attività di curatore delle opere di Goethe a Weimar, dove rimane fino al 1896, scrivendo introduzioni e commenti ai quattro volumi di scritti scientifici di Goethe e pubblicando nel 1897 un secondo libro sulla filosofia di Goethe: *Goethes Weltanschauung (La concezione del mondo di Goethe)*.

Nel 1891 Steiner ottiene il dottorato in filosofia all'Università di Rostock, con una tesi sul concetto di ego in Fichte, poi ampliata e pubblicata sotto il titolo *Wahrheit und Wissenschaft (Verità e scienza)*. In quegli anni collabora alle edizioni complete delle opere di Arthur Schopenhauer e di Jean Paul e nel 1894 pubblica *Die Philosophie der Freiheit (La filosofia della libertà)*, il cui sottotitolo (*Risultati d'osservazione animica secondo il metodo delle scienze naturali*) sembra scelto per collegarsi o contrapporsi alla famosa opera di von Hartmann. L'opera si articola in “Linee fondamentali di una moderna concezione del mondo”. In questo scritto (il più completo fra quelli filosofici di Steiner) vengono proposte una modalità di conoscenza e una di acquisizione di impulsi all'azione che mostrano entrambe la possibilità della libertà umana.

Nel 1913 fonda, in assoluta autonomia, la Società Antroposofica che ebbe sede nel Goetheanum a Dornach (Basilea), in Svizzera, dedicato alla figura tanto ammirata di Goethe; il primo Goetheanum, edificio artisticamente lavorato in legno, ispirato a forme organiche e cuore delle attività antroposofiche, distrutto la notte del Capodanno 1922 da un incendio probabilmente doloso (da parte di nazionalisti tedeschi) e un

---

<sup>36</sup> R. Steiner, *L'educazione dei figli*, Milano, Oscar Mondadori, 1981, p. 13



secondo realizzato in cemento armato iniziato nel 1923 e completato nel 1928 dopo la sua morte, tutt'ora attivo e centro nevralgico di tutte le attività antroposofiche.

Dalla fondazione della prima Società Antroposofica, Steiner continuò la sua attività di conferenziere, diffondendo sempre più la concezione antroposofica del mondo e toccando tutti gli ambiti della vita umana che la caratterizzano, attirando così tra il suo pubblico medici, artisti, agricoltori, biologi, sociologi, pedagogisti, linguisti...

**Nel 1919 a Stoccarda fonda la prima Scuola Waldorf, che prende questo nome dalla fabbrica di sigarette Waldorf Astoria diretta da Emil Molt che, dopo l'instabilità e l'incertezza post mondiali, volle realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi operai; si rivolse appunto a Steiner, di cui Molt ebbe sentito molto parlare e a cui si affidò per questo progetto, che nel giro di pochi anni venne aperto a tutte le classi sociali.**

Fra il 1923 e il 1925 è pubblicata *La mia vita*, racconto autobiografico in cui l'autore rende in modo vivo gli eventi e l'ambiente culturale della giovinezza e della maturità ed espone il suo cammino spirituale.

Proseguendo la sua attività in tutta Europa, presto Steiner si indebolì e le poche forze che gli rimasero gli impedirono di continuare a parlare in pubblico, nonostante egli non smise mai di scrivere, fino alla sua morte a Dornach. Muore nel 1925 di malattia, secondo alcuni avvelenato.

## 10.2 Pensiero di Rudolf Steiner

Steiner ha espresso opinioni in vari campi, quali filosofia, sociologia, antropologia, economia e musicologia, basandosi sulla sua "scienza dello spirito" (l'Antroposofia). Oggi è noto prevalentemente per la "pedagogia Waldorf", per una medicina alternativa (la medicina antroposofica), per l'agricoltura biodinamica e per le sue influenze in architettura.

### *La pedagogia Waldorf*

Caratteristiche principali della prima scuola Waldorf furono la totale autonomia nella nomina degli insegnanti; l'assenza di libri di testo e di programmi scolastici predefiniti; l'autogestione del collegio dei docenti e l'autofinanziamento (anche attraverso donazioni).

### *Medicina antroposofica*

L'approccio diagnostico-terapeutico della medicina antroposofica si fonda sul monismo tipico dell'antroposofia e perciò considera l'uomo una totalità psico-fisico-energetica, la cui cura si avvale prevalentemente di rimedi omeopatici.

Va per altro rilevato che, già al principio della sua attività in campo medico, Steiner dichiarò nettamente: "Non interverrò mai in alcun modo in un trattamento qualsiasi; non l'ho mai fatto. Curare le malattie è compito di medici professionisti". Per essere un vero medico nel senso antroposofico della parola bisogna, Steiner diceva, essere prima di tutto medico nel senso della medicina ufficiale. I suoi contributi, nell'ambito della medicina, non avevano altro scopo se non quello di ampliare la medicina generalmente praticata, non di sostituirla.

### *Agricoltura biodinamica*

Dopo la morte di Steiner, la società antroposofica pubblicò il testo: "*Impulsi Scientifico Spirituali per il Progresso dell'Agricoltura*", che è all'origine dell'agricoltura biodinamica; il testo è tratto da una serie di otto lezioni sull'agricoltura, che riguardavano la fertilità del suolo e le forze cosmiche e spirituali che impregnano, secondo la sua opinione, il nostro mondo.

L'agricoltura biodinamica è un metodo di coltivazione basato sulla visione spirituale antroposofica del mondo per la produzione agricola, in particolare di cibo, che si ritiene in maggior equilibrio con l'ecosistema terrestre, incorporando l'idea di "agricoltura biologica" e invitando, con un approccio "olistico", a considerare come un unico sistema il suolo e la vita che si sviluppa su di esso.

### *Influenze in architettura*

L'influenza di Steiner si è estesa anche nel campo dell'"architettura organica", una branca dell'architettura moderna che promuove un'armonia tra l'uomo e la natura, la creazione di un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali propri dell'uomo (costruzioni, arredi, ecc.) e quelli naturali del sito.

### 10.3 Scuole Waldorf (scuole Steineriane)

La prima scuola steineriana, chiamata “*Libera Scuola Waldorf*”, fu fondata nel 1919 a Stoccarda dall’industriale Emil Molt per i figli degli operai della fabbrica Waldorf-Astoria.

Rudolf Steiner approntò i fondamenti pedagogici.

Fin dalle origini si è avuta una rapida diffusione delle scuole steineriane: prima nell’area germanica e anglosassone d’Europa e successivamente in tutti i continenti.

**Attualmente nel mondo se ne contano più di mille, a cui si aggiungono i Giardini d’infanzia, circa 1.700. Questi numeri rendono quello steineriano il movimento laico di scuole indipendenti maggiormente diffuso al mondo.**

Le scuole sono presenti in più di 80 Paesi con tradizioni culturali diversissime, dall’Europa all’America, dall’India al Giappone, dall’Egitto al Sud Africa; ciò a testimoniare la validità di un metodo basato sulle leggi evolutive dell’essere umano, che sono universali, a prescindere dai differenti contesti etnici, socioculturali e religiosi. Tutte operano in maniera libera, indipendente, nel rispetto dell’identità dello specifico progetto pedagogico cui si ispirano.

In Italia la pedagogia steineriana approda a Milano nel 1949 per poi espandersi rapidamente in tutto il territorio nazionale. Attualmente vi sono 56 Giardini d’infanzia e 35 scuole.

Nel 1992 viene fondata la



con lo scopo di sostenere lo sviluppo, la diffusione e la tutela della pedagogia steineriana a livello nazionale, nonché di curare i rapporti con il Ministero dell’Istruzione e le varie relazioni esterne ed internazionali, in particolare con il movimento Waldorf mondiale

**Nel 2006 nasce in Veneto**, regione in Italia con la più alta concentrazione di scuole steineriane, l’organismo “Veneto Steiner Waldorf” con l’intento di elaborare, coordinare e promuovere tematiche e azioni concernenti la pedagogia Waldorf e tessere relazioni con il territorio e le sue istituzioni.

### 10.4 L’età prescolare e la scuola dell’infanzia

Durante i primi 3 anni il bambino acquisisce in successione la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e la facoltà del pensiero; si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l’individuo.

Osservando il bambino, nei primi sette anni della sua vita, si può vedere come egli vive sempre nel movimento, ed è dotato di inesauribili forze di imitazione (si pensi solo alla possibilità di apprendere una

o più lingue in modo perfetto). Infatti, in questa età il bambino è più ‘assorbente’ di una spugna, egli imita e accoglie tutto.

Verso il 6°-7° anno di vita vediamo ben avviato il fenomeno della seconda dentizione: i denti permanenti scalzano i denti da latte e sono il primo segno organico visibile di quanto non è ereditato, ma appartiene all’individualità del bambino. È questo il motivo per cui per l’ingresso alla prima classe, nelle scuole steineriane, vengono valutati con attenzione i segni della maturità non solo intellettuale, ma anche “corporea” e “affettiva”.

Da qui l’enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto. Infatti, il bambino non dispone di una vera facoltà ‘critica’ e di giudizio: egli accoglie, inconsciamente in sé, tutto ciò che gli adulti e l’ambiente che lo circondano gli propongono. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell’affanno e nell’accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell’essere umano, è quella di attivare al più presto nel bambino le forze dell’intelletto, cosicché “capisca”, si “renda conto” velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l’intelligenza del bambino, infatti, nel primo settennio non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo “le forze della crescita” - o “forze vitali” - e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nei primi anni vita, nell’età prescolare. Ogni precoce attivazione verso l’esterno di questa intelligenza vivente e ancora inadatta all’astrazione, ogni spinta che l’educatore (sia esso genitore o insegnante) compie affinché il bambino impari a leggere, a scrivere, a calcolare, a indagare ‘criticamente’, sono in realtà deviazioni artificiali delle forze di crescita, e possono di conseguenza essere premessa di future fragilità nervose e di disfunzioni organiche. A ciò va aggiunto che gli stimoli invasivi a cui i bambini sono oggi sottoposti – televisione, cinema, giochi elettronici, ambienti rumorosi, spostamenti continui in auto, musica in cuffia, ecc. – ingenerano in loro una sorta di «voracità percettiva» che è l’esatto contrario rispetto a quanto occorrerebbe per la nascita futura delle forze di concentrazione, necessarie non solo per lo studio, ma basilari per l’intero corso della vita. Si dice: “I bambini si annoiano”, bisogna divertirli ad ogni costo e allora li si sottopone a sempre nuovi e più potenti stimoli: è un

circolo

vizioso...

La scuola dell’infanzia Waldorf quindi, a tutta prima non coltiva esperienze meramente cognitive (come p.es. l’introduzione alla letto-scrittura); esso è però a tutti gli effetti luogo di preistruzione e prescolarizzazione: poiché, con le attività esercitate, si vogliono sviluppare, con il sistema neurosensoriale, l’intelligenza creativa, al contempo fantasiosa e “fattiva” del bambino, dandogli in seguito la capacità di accostarsi con facilità e con entusiasmo alla scuola primaria, facilitando la predisposizione all’acquisizione delle abilità di base (letto-scrittura, calcolo) e diminuendo al contempo il rischio di sindromi come quella dislessica. Si sa infatti, che la dislessia è in aumento, e che c’è una correlazione diretta tra questo aumento e l’aumento dell’intellettualizzazione precoce del bambino, a discapito dell’acquisizione di capacità linguistico-fonologiche di base, come il raccontare quotidianamente storie dal vivo, fare giochi ritmici, fare attività per lo sviluppo della motricità sottile delle mani e dei piedi (legate allo sviluppo dell’area di Broca, sede del linguaggio nel cervello), gioco libero, ecc. Si tratta quindi di campi di esperienza che agiscono sulla facoltà di immaginazione (creatività), e quindi pongono basi molto più solide per lo sviluppo della facoltà di astrazione e immaginazione del bambino, e per lo sviluppo delle categorie di pensiero (causa-effetto, prima-dopo, sopra-sotto, progettazione, organizzazione ecc.).

Nel bambino vengono quindi primariamente attivate e assecondate la natura volitiva da un lato, e la qualità immaginativa, sintetica, e archetipica del suo pensare, dall’altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell’essere che gli sono consoni, potrà poi appropriarsi saldamente anche del pensiero logico- astratto, servendosi come uno dei tanti approcci alla conoscenza. Nella scuola materna è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell’anno, importantissimo per il bambino

che vive completamente effuso nel mondo. Il bambino deve costruirsi a poco a poco dei punti validi di riferimento sia nello spazio sia nel tempo: per questo la giornata d'asilo è scandita da ritmi ed azioni che si ripetono in continuazione. Il bambino trae benefico nutrimento dai gesti più comuni (lavarsi, vestirsi, aiutare a riordinare la casa, apparecchiare la tavola, aiutare a stendere i panni e fare la spesa, annaffiare le piante, ecc.) da lui stesso compiuti per imitazione o ai quali semplicemente assiste durante il giorno (quindi anche tutto quello che gli accade attorno senza che sia a lui diretto). È importante allora che la scuola dell'infanzia offra al bambino la regolarità della scansione della giornata, la possibilità di compiere gesti ripetitivi accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia.

Se la scuola materna è dunque una reale esigenza dei tempi, la sua funzione sarà quella di sostegno sociale alla famiglia, laddove essa non possa essere fisicamente presente vicino al bambino, piuttosto che un luogo di pre-scolarizzazione, come abbiamo spiegato, è soprattutto un luogo dove il bambino possa sviluppare, rafforzare e consolidare i suoi sistemi neurosensoriale, ritmico e motorio, coltivando le proprie forze e risorse più profonde e più creative.

Nella scuola dell'infanzia Waldorf i bambini possono essere divisi per varie età, ma generalmente si tende a favorire la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come avviene naturalmente nella vita familiare.

Grazie a ciò i bambini si trovano a confrontarsi, aiutarsi, sostenersi, in un percorso che consentirà loro di coltivare indispensabili qualità sociali di empatia e percezione dei membri delle comunità in cui si trovano e si troveranno, a vivere, collaborare ed operare nella vita.

Nelle scuole dell'infanzia Waldorf particolare attenzione è rivolta alla qualità del giocattolo: più essenziale è nella sua forma, più naturale è nei suoi materiali (legno, lana, seta ...), maggiore è l'attivazione reale delle forze di fantasia e creatività del bambino. Un carretto da trascinare o da riempire con pigne, conchiglie, pezzi di legno dalle forme naturali (e per questo diversissime ed esteticamente belle), stoffe con cui mascherarsi, una semplice tenda che, in un angolo dell'aula, faccia da "casetta", e dove può esserci una culla con una bambola di stoffa, una bambola con i tratti del volto appena accennati... questi giocattoli sono adatti ai bambini perché sono "aperti", incompiuti, suscettibili di mille funzioni ed espressioni, accessibili alle metamorfosi dell'immaginazione (chi di noi non è stato deluso una volta nella vita dal vedere al cinema la trasposizione di una fiaba dove la principessa ha un volto preciso, e non più i tanti volti che noi di volta in volta le avevamo dato!). Su queste osservazioni l'educatore dovrebbe riflettere anche quando decide quale libro illustrato proporre al bambino: meno il segno è definito, meno le immagini sono realistiche, troppo definite e particolareggiate e meglio è (ottime le illustrazioni ad acquerello).

## 10.5 Il primo settennio

L'educazione del primo settennio è determinante per il futuro individuo, affinché abbia sviluppate in sé quelle risorse e capacità estremamente utili e necessarie, come per esempio l'autonomia, l'iniziativa, l'equilibrio, la percezione e il rispetto degli altri individui, il buon senso, l'entusiasmo e la fiducia nell'avvenire.

Nei primi sette anni di vita del bambino egli impara a camminare, a parlare, a pensare e a dire "io" a sé stesso.

Grazie all'esempio di altri uomini da imitare il bambino impara e cresce. Non solo i gesti, ma anche emozioni e sentimenti interiori delle persone che il bambino ha intorno a sé vengono assorbiti fino a divenire parte del suo essere: è così che gli è dato di apprendere le qualità morali che saranno determinanti per il suo futuro.

Nella Scuola dell'Infanzia è importante allora che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sensati e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni nel corso dell'anno.

In questa fase il bambino va protetto immergendolo in un mondo buono, ricco di fantasia, buoni esempi, gioco, calore, entusiasmo e meraviglia.

La sua volontà ed il suo impulso a "fare" vengono coltivati e sviluppati dai maestri attraverso attività concrete della vita casalinga, sensate e coerenti con le necessità quotidiane e le festività e ricorrenze. Si propongono ritmicamente nel corso della giornata e della settimana i semplici gesti quotidiani, come la cura delle piante, il riordino o la preparazione del pane.

Ogni giorno viene creata un'atmosfera serena con il gioco, le fiabe, la musica la pittura ed il girotondo, il quale, ricco di immagini, filastrocche, canti e gesti da imitare, costituisce un momento importante anche per lo sviluppo sociale del bambino.

La narrazione della fiaba riveste un ruolo importante nella scuola materna: in essa gli eventi vengono raccontati per immagini archetipiche, e il coraggio, la sofferenza, la lotta tra il bene e il male sono "esseri", sono concetti che appaiono all'anima del bambino in tutta la loro sostanza vivente e, soprattutto, non hanno bisogno di spiegazioni. Vi son fiabe moderne, antiche, tradizionali: in asilo vengono predilette le fiabe tradizionali e arcaiche, soprattutto quelle dei f.lli Grimm e le fiabe russe. Nelle fiabe tradizionali viene descritta la sconfitta del male; il trionfare del bene grazie al superamento di prove anche dolorose grazie alle risorse interiori traducibili, ad esempio, nel coraggio, generosità, tenacia, costanza e altre qualità dell'individuo.

Attraverso le immagini arcaiche delle fiabe il fanciullo ricrea interiormente i processi simbolici della vita, e nel tempo, grazie ad esse, potrà sorgere in lui la fiducia inconscia che lo aiuterà a superare gli ostacoli nei quali si imbatte da adulto.

L'ambiente in cui i piccoli si muovono è estremamente curato, dai colori più consoni alla sua età (colori chiari pastello, luminosi e caldi) arredato con mobili in legno.

I momenti del pranzo e della merenda sono altrettanto curati: i pasti sono cucinati in loco, con prodotti di coltivazione biologica o biodinamica,

Si offrono così al bambino il calore e la serenità necessari a nutrire e coltivare il suo fisico, la sua anima e il suo spirito.

## Bibliografia

1. LA FECONDITÀ IN ITALIA DIMINUISCE - GIANPIERO DALLA ZUANNA - 2019 - [HTTPS://WWW.GOOGLE.COM/URL?SA=T&RCT=J&Q=&ESRC=S&SOURCE=WEB&CD=&VED=2AHUKEWIERF2BQT\\_5AHX1\\_rSIHdNkAckQFnoECAYQAQ&URL=HTTPS%3A%2F%2FWWW.ASV](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2AHUKEWIERF2BQT_5AHX1_rSIHdNkAckQFnoECAYQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.ass.it%2Fwp-content%2Fuploads%2F2019%2F06%2Fdalla-zuanna-gianpiero-natalit%25C3%25A0-insostenibile.pdf&usg=AOvVaw2WQikW_O4Y66PoOXHBiVVL)  
[ESS.IT%2FWP-CONTENT%2FUPLOADS%2F2019%2F06%2FDALLA-ZUANNA-GIANPIERO-NATALIT%25C3%25A0-INSOSTENIBILE.PDF&USG=AOvVaw2WQikW\\_O4Y66PoOXHBiVVL](https://www.ass.it/wp-content/uploads/2019/06/dalla-zuanna-gianpiero-natalit%25C3%25A0-insostenibile.pdf)
2. FERRANTE APORTI E LO SVILUPPO DEGLI ASILI INFANTILI - ALDO AGAZZI, "NUOVA SECONDARIA" 4, 1987
3. LE LEGGI – PLATONE, EDIZIONE BUR CLASSICI, 2005
4. LA SCOPERTA DELL'INFANZIA – CURA EDUCAZIONE E RAPPRESENTAZIONE VENEZIA 1750-1930 A CURA DI NADIA MARIA FILIPPINI E TIZIANA PLEBANI, MARSILIO, 1999
5. DIDACTICA MAGNA – GIOVANNI AMOS COMENIUS, GIUSEPPE PRINCIPATO, 1953
6. ROBERT OWEN RIFORMATORE SOCIALE – ELISABETH LEIGH HUTCHINS, EUTIMIA, 2021
7. EMILIO O DELL'EDUCAZIONE – JEAN JACQUES ROSSEAU, STUDIUM, 2017
8. MANUALE PRATICO DEI GIARDINI D'INFANZIA – FEDERICO FROEBEL - EDITORE CIVELLI, 1871
9. FERRANTE APORTI NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE, A. GAMBARO, G. CALÒ, A. AGAZZI EDITORE: CENTRO DIDATTICO NAZIONALE PER LA SCUOLA MATERNA, 1962
10. L'INFANZIA A SCUOLA – ENZO CATARSI E GIOVANNI GENOVESI, JUVENILIA, 1985
11. I BAMBINI NELLA STORIA – EGLE BECCHI, LATERZA, 1994
12. STORIA DELL'INFANZIA – A CURA DI DOMINIQUE JULIA E EGLE BECCHI, LATERZA, 1996
13. LA SCUOLA DELL'INFANZIA – GAETANO BONETTA, ARMANDO EDITORE, 2020
14. SUGLI ASILI INFANTILI E SULLA LORO UTILITÀ E PARTICOLARMENTE IN VENEZIA DISCORSO DEL CONTE NICOLÒ PRIULI LETTO NELLA PUBBLICA SESSIONE TENUTASI IL 16 GIUGNO 1839 IN SALA DEL SENATO NEL PALAZZO DUCALE
15. COMMISSIONE EUROPEA/EACEA/EURYDICE, 2019. CIFRE CHIAVE SULL'EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA IN EUROPA – EDIZIONE 2019. RAPPORTO EURYDICE. LUSSEMBURGO: UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA;
16. STORIA ASILI INFANTILI IN ITALIA. Il testo è presente nel sito <  
<https://www.sicupp.org/langolo-della-storia/107-i-primi-asili-infantili-in-italia>>  
(consultato a marzo 2022)

17. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Circolare+n.6457+del+27+aprile+2020+-+Tabella+Costo+Medio+Studente+2020.pdf/258787bb-b471-5c05-70c8-08692a45257b?version=1.1&t=1587983474300>
18. ISTITUTO CLAIR STORIA E RICORDI 1881-2008, A. FRANCESCHI, C. CARRARO, PADOVA, IMPRIMITUR, 2008.
19. CENT'ANNI IN UNA CITTÀ (SCHEMARIO PADOVANO) G. TOFFANIN, PADOVA, REBELLATO, 1973
20. ALBA CLAIR E IL SUO ISTITUTO, G. BELTRAME, PADOVA, S.N., 1980
21. <https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=R.+D.+4+Gennaio+1914%2C+n.+27> consultato a luglio 2022
22. <HTTPS://WWW.GAZZETTAUFFICIALE.IT/ELI/ID/1945/08/21/045U0459/SG> CONSULTATO A LUGLIO 2022
23. <HTTP://DATI.ISTAT.IT/INDEX.ASPX?QUERYID=22927#> CONSULTATO A MARZO 2022
24. <HTTPS://BUR.REGIONE.VENETO.IT/BURVSERVICES/PUBBLICA/DETTAGLIODECRETO.ASPX?ID=446779> CONSULTATO AD APRILE 2022
25. <HTTPS://PADOVA.ISTRUZIONEVENETO.GOV.IT/2020/06/30/AS-2020-21-DOCENTI-DOTAZIONI-ORGANICO-PROVINCIALE-DI-DIRITTO/> CONSULTATO A LUGLIO 2022
26. <HTTP://WWW.TRECCANI.IT/ENCICLOPEDIA/ANTROPOSOFIA/>, CONSULTATO A MARZO 2022
27. <HTTP://WWW.LIBERASCUOLA-RUDOLFSTEINER.IT>, CONSULTATO A MARZO 2022
28. [HTTPS://IT.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/ARCHITETTURA\\_ORGANICA](HTTPS://IT.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/ARCHITETTURA_ORGANICA), CONSULTATO A MARZO 2022
29. [HTTPS://IT.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/AGRICOLTURA\\_BIODINAMICA](HTTPS://IT.WIKIPEDIA.ORG/WIKI/AGRICOLTURA_BIODINAMICA), CONSULTATO A MARZO 2022
30. <HTTPS://WWW.AVVENIRE.IT/ATTUALITA/PAGINE/LEGGE-DI-ALTO-VALORE-COSTITUZIONALE> (INTERVISTA LENZI A LUIGI BERLINGUER)



## Appendice

### TESTI LEGGI E DECRETI RICHIAMATI NEL TESTO

#### LEGGE 18 marzo 1968, n. 444 - estratto

Ordinamento della scuola materna statale.

(GU n.103 del 22-4-1968)

Vigente al: 7-5-1968

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Caratteri e finalita' della scuola materna statale)

La scuola materna statale, che accoglie i bambini nell'eta' prescolastica da tre a sei anni, e' disciplinata dalle norme della presente legge.

Detta scuola si propone fini di educazione, di sviluppo della personalita' infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia.

L'iscrizione e' facoltativa; la frequenza gratuita.

Art. 2.

(Orientamenti dell'attivita' educativa)

Gli orientamenti dell'attivita' educativa nelle scuole materne statali sono emanati, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, sentita la terza sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

E' garantita ad ogni insegnante piena liberta' didattica nell'ambito degli orientamenti educativi previsti dal precedente comma.

..... omissis

## Legge 10 Marzo 2000, n. 62

“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 21 marzo 2000

### Articolo 1

1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda **di istruzione dall'infanzia** lungo tutto l'arco della vita.

2. Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, **a partire dalla scuola per l'infanzia**, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6.

3. Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.

...omissis...

LEGGE 28 marzo 2003, n. 53

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale. (GU Serie Generale n.77 del 02-04-2003)

...omissis...

e) la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialita' di relazione, autonomia, creativita', apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunita' educative; nel rispetto della primaria responsabilita' educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarieta' didattica e pedagogica, realizza la continuita' educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. E' assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilita' di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualita' e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di eta' entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalita' e modalita' organizzative;

...omissis...

## DECRETO 31 luglio 2007

Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curriculum.  
(GU Serie Generale n.228 del 01-10-2007 - Suppl. Ordinario n. 198)

Ministro Giuseppe Fioroni

...omissis...

Decreta:

Art. 1.

A partire dall'anno scolastico 2007-2008, le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione procedono all'elaborazione dell'offerta formativa avendo a riferimento, in prima attuazione e con gradualità, le indicazioni - definite in via sperimentale - contenute nel documento allegato, che è parte integrante del presente decreto.

...omissis...

Tabella Costo Medio Studente (Cms) ai sensi dell'art. 5 comma 3 del Decreto Ministeriale del 16 marzo 2020 n.181, registrato alla Corte dei Conti l'8 aprile 2020 al n.695, contenente la spesa annuale per studente, distinta per livello di istruzione

<b>CMS Infanzia</b>	<b>CMS Primaria</b>	<b>CMS Secondaria inferiore</b>	<b>CMS Secondaria superiore</b>
€ 5.278,41	€ 5.704,47	€ 6.348,15	€ 6.693,99

## LEGGE 13 luglio 2015, n. 107

### Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) [\(GU Serie Generale n.162 del 15-07-2015\)](#)

#### art. 1 (commi 1-50)

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

OMISSIS...

180. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e

alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla presente legge.

181. I decreti legislativi di cui al comma 180 sono adottati nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché dei seguenti:

a) riordino delle disposizioni normative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso:

1) la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di istruzione già contenute nel testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché nelle altre fonti normative;

2) l'articolazione e la rubricazione delle disposizioni di legge incluse nella codificazione per materie omogenee, secondo il contenuto precettivo di ciascuna di esse;

3) il riordino e il coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni di legge incluse nella codificazione, anche apportando integrazioni e modifiche innovative e per garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica, nonché per adeguare le stesse all'intervenuta evoluzione del quadro giuridico nazionale e dell'Unione europea;

4) l'adeguamento della normativa inclusa nella codificazione alla giurisprudenza costituzionale e dell'Unione europea;

5) l'indicazione espressa delle disposizioni di legge abrogate;

b) riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, in modo da renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, mediante:

1) l'introduzione di un sistema unitario e coordinato che comprenda sia la formazione iniziale dei docenti sia le procedure per l'accesso alla professione, affidando i diversi momenti e percorsi formativi alle università o alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e alle istituzioni scolastiche statali, con una chiara distinzione dei rispettivi ruoli e competenze in un quadro di collaborazione strutturata;

2) l'avvio di un sistema regolare di concorsi nazionali per l'assunzione, con contratto retribuito a tempo determinato di durata triennale di tirocinio, di docenti nella scuola secondaria statale. L'accesso al concorso è riservato a coloro che sono in possesso di un diploma di laurea magistrale o di un diploma accademico di secondo livello per le discipline artistiche e musicali, coerente con la classe disciplinare di concorso. I vincitori sono assegnati a un'istituzione scolastica o a una rete tra istituzioni scolastiche. A questo fine sono previsti:

2.1) la determinazione di requisiti per l'accesso al concorso nazionale, anche in base al numero di crediti formativi universitari acquisiti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e in quelle concernenti le metodologie e le tecnologie didattiche, comunque con il limite minimo di ventiquattro crediti conseguibili sia come crediti curricolari che come crediti aggiuntivi;

2.2) la disciplina relativa al trattamento economico durante il periodo di tirocinio, tenuto anche conto della graduale assunzione della funzione di docente;

3) il completamento della formazione iniziale dei docenti assunti secondo le procedure di cui al numero 2) tramite:

3.1) il conseguimento, nel corso del primo anno di contratto, di un diploma di specializzazione per l'insegnamento secondario al termine di un corso annuale istituito, anche in convenzione con istituzioni scolastiche o loro reti, dalle università o dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, destinato a completare la preparazione degli iscritti nel campo della didattica delle discipline afferenti alla classe concorsuale di appartenenza,

della pedagogia, della psicologia e della normativa scolastica;

3.2) la determinazione degli standard nazionali per la valutazione finalizzata al conseguimento del diploma di specializzazione, nonché del periodo di apprendistato;

3.3) per i vincitori dei concorsi nazionali, l'effettuazione, nei due anni successivi al conseguimento del diploma, di tirocini formativi e la graduale assunzione della funzione docente, anche in sostituzione di docenti assenti, presso l'istituzione scolastica o presso la rete tra istituzioni scolastiche di assegnazione;

3.4) la possibilità, per coloro che non hanno partecipato o non sono risultati vincitori nei concorsi nazionali di cui al numero 2), di iscriversi a proprie spese ai percorsi di specializzazione per l'insegnamento secondario di cui al numero 3.1);

4) la sottoscrizione del contratto di lavoro a tempo indeterminato, all'esito di positiva conclusione e valutazione del periodo di tirocinio, secondo la disciplina di cui ai commi da 63 a 85 del presente articolo;

5) la previsione che il percorso di cui al numero 2) divenga gradualmente l'unico per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria statale, anche per l'effettuazione delle supplenze; l'introduzione di una disciplina transitoria in relazione ai vigenti percorsi formativi e abilitanti e al reclutamento dei docenti nonché in merito alla valutazione della competenza e della professionalità per coloro che hanno conseguito l'abilitazione prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui alla presente lettera;

6) il riordino delle classi disciplinari di afferenza dei docenti e delle classi di laurea magistrale, in modo da assicurarne la coerenza ai fini dei concorsi di cui al numero 2), nonché delle norme di attribuzione degli insegnamenti nell'ambito della classe disciplinare di afferenza secondo principi di semplificazione e di flessibilità, fermo restando l'accertamento della competenza nelle discipline insegnate;

7) la previsione dell'istituzione di percorsi di formazione in servizio, che integrino le competenze disciplinari e pedagogiche dei docenti, consentendo, secondo principi di flessibilità e di valorizzazione, l'attribuzione di insegnamenti anche in classi disciplinari affini;

8) la previsione che il conseguimento del diploma di specializzazione di cui al numero 3.1) costituisca il titolo necessario per l'insegnamento nelle scuole paritarie;

c) promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione attraverso:

1) la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria;

2) la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione;

3) l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale;

4) la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica;

5) la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi



degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali;

6) la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione;

7) la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;

8) la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica;

9) la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

d) revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, attraverso:

1) la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni dell'istruzione professionale;

2) il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio;

e) istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, attraverso:

1) la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia previsti dal Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, prevedendo:

1.1) la generalizzazione della scuola dell'infanzia;

1.2) la qualificazione universitaria e la formazione continua del personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia;

1.3) gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254;

2) la definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato di cui alla presente lettera;

3) l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale;

4) l'istituzione di una quota capitaria per il raggiungimento dei livelli essenziali, prevedendo il cofinanziamento dei costi di

gestione, da parte dello Stato con trasferimenti diretti o con la gestione diretta delle scuole dell'infanzia e da parte delle regioni e degli enti locali al netto delle entrate da compartecipazione delle famiglie utenti del servizio;

5) l'approvazione e il finanziamento di un piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato di cui alla presente lettera, finalizzato al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni;

6) la copertura dei posti della scuola dell'infanzia per l'attuazione del piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato anche avvalendosi della graduatoria a esaurimento per il medesimo grado di istruzione come risultante alla data di entrata in vigore della presente legge;

7) la promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi;

8) l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, di un'apposita commissione con compiti consultivi e propositivi, composta da esperti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalle regioni e dagli enti locali;

f) garanzia dell'effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle competenze delle regioni in tale materia, attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali; potenziamento della Carta dello studente, tenuto conto del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale, al fine di attestare attraverso la stessa lo status di studente e rendere possibile l'accesso a programmi relativi a beni e servizi di natura culturale, a servizi per la mobilità nazionale e internazionale, ad ausili di natura tecnologica per lo studio e per l'acquisto di materiale scolastico, nonché possibilità di associare funzionalità aggiuntive per strumenti di pagamento attraverso borsellino elettronico;

g) promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica, attraverso:

1) l'accesso, nelle sue varie espressioni amatoriali e professionali, alla formazione artistica, consistente nell'acquisizione di conoscenze e nel contestuale esercizio di pratiche connesse alle forme artistiche, musicali, coreutiche e teatrali, mediante:

1.1) il potenziamento della formazione nel settore delle arti nel curriculum delle scuole di ogni ordine e grado, compresa la prima infanzia, nonché la realizzazione di un sistema formativo della professionalità degli educatori e dei docenti in possesso di specifiche abilitazioni e di specifiche competenze artistico-musicali e didattico-metodologiche;

1.2) l'attivazione, da parte di scuole o reti di scuole di ogni ordine e grado, di accordi e collaborazioni anche con soggetti terzi, accreditati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ovvero dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano anche mediante accordi quadro tra le istituzioni interessate;

1.3) il potenziamento e il coordinamento dell'offerta formativa extrascolastica e integrata negli ambiti artistico, musicale, coreutico e teatrale anche in funzione dell'educazione permanente;

2) il riequilibrio territoriale e il potenziamento delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale nonché l'aggiornamento dell'offerta formativa anche ad altri settori artistici nella scuola secondaria di primo grado e l'avvio di poli,

nel primo ciclo di istruzione, a orientamento artistico e performativo;

3) la presenza e il rafforzamento delle arti nell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado;

4) il potenziamento dei licei musicali, coreutici e artistici promuovendo progettualità e scambi con gli altri Paesi europei;

5) l'armonizzazione dei percorsi formativi di tutta la filiera del settore artistico-musicale, con particolare attenzione al percorso pre-accademico dei giovani talenti musicali, anche ai fini dell'accesso all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'università;

6) l'incentivazione delle sinergie tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie valorizzando le esperienze di ricerca e innovazione;

7) il supporto degli scambi e delle collaborazioni artistico-musicali tra le diverse istituzioni formative sia italiane che straniere, finalizzati anche alla valorizzazione di giovani talenti;

8) la sinergia e l'unitarietà degli obiettivi nell'attività dei soggetti preposti alla promozione della cultura italiana all'estero;

h) revisione, riordino e adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero al fine di realizzare un effettivo e sinergico coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella gestione della rete scolastica e della promozione della lingua italiana all'estero attraverso:

1) la definizione dei criteri e delle modalità di selezione, destinazione e permanenza in sede del personale docente e amministrativo;

2) la revisione del trattamento economico del personale docente e amministrativo;

3) la previsione della disciplina delle sezioni italiane all'interno di scuole straniere o internazionali;

4) la revisione della disciplina dell'insegnamento di materie obbligatorie secondo la legislazione locale o l'ordinamento scolastico italiano da affidare a insegnanti a contratto locale;

i) adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato, anche in raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze, attraverso:

1) la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo;

2) la revisione delle modalità di svolgimento degli esami di Stato relativi ai percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado in coerenza con quanto previsto dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89.

## DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 3, 30, 31, 33, 34, 76, 78, 117, e 118 della Costituzione;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», ed in particolare i commi 180, 181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;

Vista la legge 6 dicembre 1971, n. 1044, recante «Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato»;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, recante «Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 14;

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione», e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa» ed in particolare l'articolo 21 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, e successive modificazioni;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 630;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, recante «Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Vista la legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante «Norme in materia di

disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico»;

Visto il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, recante «Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, che adotta il «Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione»;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», ed in particolare i commi 180, 181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;

Visto il «Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali» approvato il 29 ottobre 2009 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 14 gennaio 2017;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del 9 marzo 2017;

Acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 7 aprile 2017;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Principi e finalità

1. Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

2. Per le finalità di cui al comma 1 viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni. Le finalità sono perseguite secondo le modalità e i tempi del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8 e nei limiti della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 12.

3. Il Sistema integrato di educazione e di istruzione:

a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

b) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;

c) accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente

normativa in materia di inclusione scolastica;

d) rispetta e accoglie le diversita' ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;

e) sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunita' educativa e scolastica;

f) favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;

g) promuove la qualita' dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

4. Il Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali, indirizza, coordina e promuove il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale.

OMISSIS...

#### Art. 8

##### Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione

1. Il Governo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta un Piano di azione nazionale pluriennale che, progressivamente e gradualmente, estenda, in relazione alle risorse del Fondo di cui all'articolo 12 e a eventuali ulteriori risorse messe a disposizione dagli altri enti interessati, il Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il superamento della fase sperimentale delle sezioni primavera di cui all'articolo 1, comma 630 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, mediante la loro graduale stabilizzazione e il loro progressivo potenziamento, con l'obiettivo di escludere i servizi educativi per l'infanzia dai servizi pubblici a domanda individuale di cui all'articolo 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131.

2. Il Piano di azione nazionale pluriennale definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del Sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al comma 4 dell'articolo 12, tenuto conto degli obiettivi strategici di cui all'articolo 4 e sostenendo gli interventi in atto e in programmazione da parte degli Enti locali nella gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

3. Il Piano di azione nazionale pluriennale, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e' adottato con deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca.

4. Gli interventi previsti dal Piano di azione nazionale pluriennale sono attuati, in riferimento a ciascuno degli enti destinatari e a ciascuna delle specifiche iniziative, in base all'effettivo concorso, da parte dell'ente medesimo, al finanziamento del fabbisogno mediante la previsione delle risorse necessarie, per quanto di rispettiva competenza.

## DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 dicembre 2017

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. (18A00452)

(GU n.20 del 25-1-2018)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nella riunione dell'11 dicembre 2017

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante «Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443, recante «Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali»;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» ed in particolare l'art. 2, commi 107, lettera h) e 109;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» ed in particolare, l'art. 1, commi 180 e 181, lettera e);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2016 recante «IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva - 2016-2017»;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'«Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni» ed, in particolare, l'art. 8 «Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione»;

Vista la nota prot. n. 34456 del 31 ottobre 2017 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha trasmesso lo schema di delibera del Consiglio dei ministri e la relazione recante «Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'art. 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni»;

Visto il verbale della seduta della Conferenza Unificata del 2 novembre 2017, repertorio atti n. 133 C.U, dal quale risulta sancita l'intesa sullo schema di decreto in esame;

Rilevato che sussistono i presupposti di fatto e di diritto che

consentono al Consiglio dei ministri di adottare la deliberazione recante «Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'art. 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni»;

Su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Delibera:

Art. 1

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) «Ministro» e «Ministero» si intendono rispettivamente il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

b) «Decreto legislativo» si intende il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

c) «Piano» si intende il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione;

d) «Sistema integrato» si intende il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai sei anni;

e) «Intesa» si intende l'intesa in sede della Conferenza Unificata, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

f) «Fondo» si intende il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'art. 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

g) «Sezione Primavera» si intende il servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi.

Art. 2

Finalità del Piano di azione nazionale pluriennale

1. È adottato il «Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'art. 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni».

2. L'adozione del Piano è volta a favorire l'attuazione degli obiettivi strategici del Sistema integrato, di cui all'art. 4 e dei principi fondamentali di cui all'art. 12, comma 4, del decreto legislativo. A tal fine, la Cabina di regia di cui all'art. 5 del presente decreto ha il compito di definire indicatori per la misurazione del grado di raggiungimento dei predetti obiettivi.

3. Il Piano definisce, per un triennio, la destinazione delle risorse disponibili per consolidare, ampliare e qualificare il Sistema integrato, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale di cui all'art. 12 del decreto legislativo e in relazione alle ulteriori risorse messe a disposizione dagli altri enti interessati.

Art. 3

Definizione degli interventi

1. Il Piano, nella sua articolazione triennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;

b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;



c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

2. Gli interventi del Piano definiti dalla programmazione delle regioni, di cui all'art. 4 comma 3, perseguono le seguenti finalita':

- a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarita' pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del decreto legislativo, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di eta' compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprieta' pubblica, gia' esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprieta' pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

3. Ciascun intervento deve garantire l'incremento di almeno uno degli indicatori di cui all'art. 2, comma 2.

4. L'assegnazione di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi individuati dal Piano si realizza esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia. Le regioni assicurano un finanziamento pari almeno al venti per cento per l'anno 2018 e, a partire dall'anno 2019, pari al trenta per cento delle risorse assicurate dallo Stato.

Art. 4

Procedura e termini del finanziamento

1. Il Ministro, entro il mese di febbraio di ciascun anno di vigenza del Piano, sentita la Cabina di regia di cui all'art. 5, definisce le linee strategiche d'intervento e promuove un'intesa, avente ad oggetto il riparto del Fondo, in considerazione della compartecipazione al finanziamento del Sistema integrato da parte dello Stato e delle regioni.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il mese di marzo di ciascun anno di vigenza del Piano, sulla base delle finalita' di cui all'art. 3 comma 2, definiscono le tipologie prioritarie di intervento, le relative caratteristiche, nonche' le modalita' di presentazione delle istanze da parte dei comuni, in forma singola o associata.

3. I comuni, in forma singola o associata, entro il mese di aprile di ciascun anno di vigenza del Piano, inviano alle regioni le richieste relative all'attuazione del Piano, sulla base delle tipologie prioritarie di intervento definite dalle regioni.

4. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono agli obiettivi di cui al comma 3 con risorse a carico del proprio

bilancio.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il mese di giugno di ciascun anno di vigenza del Piano, definiscono la programmazione territoriale, nei limiti delle somme del riparto di cui al comma 1, sentite le associazioni regionali dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e ne danno comunicazione al Ministero ai fini della ripartizione delle risorse.

6. La programmazione regionale e' costituita da un elenco di interventi, per ciascuno dei quali sono indicati:

- a. il comune, in forma singola o associata, interessato;
- b. l'importo del finanziamento, diviso tra quota statale, quota regionale e quota comunale ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo;
- c. la tipologia, di cui all'art. 3, comma 1;
- d. la finalita' perseguita, di cui all'art. 3, comma 2;
- e. la variazione attesa degli indicatori di risultato riferibili alle linee strategiche di cui al comma 1.

7. Il Ministero, entro il 31 luglio di ciascun anno di vigenza del Piano, provvede ad erogare direttamente ai comuni, in forma singola o associata, le risorse, in relazione alla programmazione regionale.

Art. 5

Monitoraggio e Cabina di regia

1. Ai fini dell'attuazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo, entro il 30 novembre di ciascun anno di vigenza del Piano, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previa acquisizione dei dati forniti dai comuni, in forma singola o associata, trasmettono al Ministero una relazione dettagliata, avente ad oggetto il monitoraggio degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, con riferimento alle risorse impiegate, alla loro gestione ed al raggiungimento delle finalita' di cui all'art. 3, comma 2.

2. Gli esiti del monitoraggio sono posti a base della determinazione del riparto delle risorse del successivo anno di vigenza del Piano.

3. E' costituita presso il Ministero una Cabina di regia con funzioni di supporto, di monitoraggio e valutazione dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi del Piano. La Cabina di regia e' costituita con decreto del Ministro, e' presieduta da un rappresentante del Ministero ed e' composta da quattro rappresentanti designati dal medesimo Ministero e quattro rappresentanti designati dalla Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4. Al fine di monitorare l'attuazione annuale del Piano di azione nazionale, la Cabina di regia ha il compito di proporre al Ministro le linee strategiche e di valutare il concorso degli interventi inseriti nelle programmazioni regionali al raggiungimento degli obiettivi strategici, di cui all'art. 4 del decreto legislativo.

5. Ai componenti della Cabina di regia non spettano compensi, indennita', gettoni di presenza o altre utilita' comunque denominate, ne' rimborsi spese.

Art. 6

Disposizioni transitorie e finali

1. Il Ministero, per l'esercizio finanziario 2017, promuove un'intesa per il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato, di cui all'art. 12, comma 3, del decreto legislativo.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il giorno successivo dalla data della presente delibera, trasmettono al Ministero l'elenco dei comuni, in forma singola o associata, ammessi al finanziamento.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2018, trasmettono al Ministero le tipologie di interventi di cui all'art. 3, comma 1, attuati o da attuare, sulla

base delle risorse erogate ai comuni, singoli o in forma associata.  
La presente delibera sara' trasmessa ai competenti organi di  
controllo per la registrazione e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale  
della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 2017

Il Presidente  
del Consiglio dei ministri  
Gentiloni Silveri

Registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 2018

Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri,  
reg.ne prev. n. 37







Continua tabella completa finale

							contributi regione veneto			contributi ordinario Ministero			contributi ministero fondo integrato 0-6											
Tipologia scuola (Statale, Comunale, Paritaria)	Affiliazione	Comune sede scuole	ENTE GESTORE	Denominazione scuola	N. sezioni	N. bambini	gestione ordinaria	insegnante di sostegno	totale contributi anno 2021	importo fisso scuola	importo sezione non commerciale	totale ordinario 2020-21	Finanziamenti o spese di gestione per servizio (DGRV 912/2020 Allegato A)	formazione 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)	quota im di sostegno 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)	totale fondo integrato 0-6 m.a. consistenti 1-6	totale contributi Ministero	contributi comune	totale contributi pubblici	media per bambino sui contributi pubblici	rette	totale rette scolastiche	totale introiti 2021 (pubblici e rette)	media per bambino sul totale introiti (sui pubblici e rette)
Par	FISM	PADOVA	congregazione	TERESIANUM	2	27	10.326,49	2.169,20	12.495,69	8.464,00	11.244,26	19.708,26	6.257,53	286,01	824,66	7.368,20	27.076,46	21.500,00	61.072,15	2.261,93	2.050	553,50	116.422,15	4.311,93
Par	FISM	PADOVA	I.R.P.E.A.	VANZO	3	54	11.869,11	16.207,50	8.464,00	33.732,78	42.196,78	7.193,76	429,02	1.649,32	9.272,10	51.468,88	29.500,00	97.176,38	1.799,56	2.200	118800	215.976,38	3.999,56	
Par	FISM	PADOVA	Istituto delle Suore Maestre di San Dorotea	SANTA DOROTEA	2	33	10.326,49	-	10.326,49	8.464,00	22.488,52	30.952,52	6.257,53	286,01	-	6.543,54	37.496,06	21.500,00	69.323,55	2.100,68	2.500	82500	151.822,55	4.600,68
Par	FISM	PADOVA	Istituto C.L.A.I.R.	MIMMACOLATA CLAIR	1	25	9.791,75	-	9.791,75	8.464,00	11.244,26	19.708,26	6.674,41	143,01	-	6.817,42	26.525,68	29.500,00	65.817,43	2.632,70	2.190	54750	120.567,43	4.822,70
Par	FISM	PADOVA	Istituto Figlie del divino Zelo	ANNIBALE M. DI FRANCA	2	41	11.022,44	-	11.022,44	8.464,00	22.488,52	30.952,52	6.674,41	286,01	-	6.960,42	37.912,94	21.500,00	70.435,38	1.717,94	2.000	82000	152.435,38	3.717,94
Par	FISM	PADOVA	Istituto Figlie si S.Maria della Divina Provvidenza	BEATO LUIGI GUANELLA	3	52	11.869,11	4.338,39	16.207,50	8.464,00	33.732,78	42.196,78	10.010,71	429,02	1.649,32	12.089,05	54.253,83	29.500,00	99.993,33	1.922,95	2.000	104000	203.993,33	3.922,95
Par	FISM	PADOVA	Istituto Suore Francescane di Cristo Re	CRISTO RE	3	52	11.869,11	-	11.869,11	8.464,00	33.732,78	42.196,78	7.610,65	429,02	-	8.039,67	50.236,45	29.500,00	91.605,56	1.761,65	2.000	104000	195.605,56	3.761,65
Par	FISM	PADOVA	Istituto Suore Mimesi di N.S. del Suffragio	N.S. DEL SUFFRAGIO	3	54	11.869,11	8.676,79	20.545,90	8.464,00	33.732,78	42.196,78	9.074,48	429,02	3.298,64	12.802,14	54.998,92	21.500,00	97.044,82	1.797,13	1.700	91800	188.844,82	3.497,13
Par	FISM	PADOVA	Istituto Suore Orsoline Gaudino	DOSTIEA BOTTANI	3	73	12.565,06	2.169,20	14.734,26	8.464,00	33.732,78	42.196,78	12.410,78	429,02	824,66	13.664,46	55.861,24	29.500,00	100.095,50	1.371,17	2.000	146000	246.095,50	3.371,17
Par	FISM	PADOVA	Istituto Suore San Francesco di Sales	SANTA CROCE	3	60	11.869,11	-	11.869,11	8.464,00	33.732,78	42.196,78	6.674,41	429,02	-	7.103,43	49.300,21	29.500,00	90.669,32	1.511,16	1.870	112200	202.869,32	3.381,16
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia CUORE IMM. MADONNA PELLEGRINA	MADONNA PELLEGRINA	1	19	9.095,81	-	9.095,81	8.464,00	11.244,26	19.708,26	5.929,52	143,01	-	6.072,53	25.780,79	21.500,00	56.376,60	2.967,19	1.850	35150	91.526,60	4.817,19
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia MADONNA DEL CARMINE	S.MARIA DEL CARMINE	2	24	10.326,49	-	10.326,49	8.464,00	11.244,26	19.708,26	6.257,53	286,01	-	6.543,54	26.251,80	21.500,00	58.078,29	2.419,93	1.750	42000	100.078,29	4.169,93
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia NATIVITA' B.V. MARIA	GIOVANNI XXIII	4	83	13.723,66	4.338,39	18.062,05	8.464,00	44.977,04	53.441,04	7.610,65	572,02	1.649,32	9.831,99	63.273,03	21.500,00	102.835,08	1.238,98	1.800	149400	252.235,08	3.638,98
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. CARLO BORROMEO	SAN CARLO BORROMEO	3	69	12.565,06	4.338,39	16.903,45	8.464,00	33.732,78	42.196,78	7.610,65	429,02	1.649,32	9.688,99	51.885,77	29.500,00	98.289,22	1.424,48	2.000	138000	236.289,22	3.424,48
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. GIOVANNI BOSCO	MAMMA MARGHERITA	2	40	11.022,44	-	11.022,44	8.464,00	22.488,52	30.952,52	8.657,59	286,01	-	8.943,60	39.896,12	21.500,00	72.418,56	1.810,46	1.900	76000	148.418,56	3.710,46
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. GREGORIO MAGNO	SAN GREGORIO MAGNO	1	16	-	-	-	8.464,00	3.748,08	12.212,08	5.929,52	143,01	-	6.072,53	18.284,61	15.000,00	33.284,61	2.080,29	2.000	32000	65.284,61	4.080,29
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. MARTINO IN VOLTABURSEGANA	LUIGI MARAN	2	35	10.326,49	-	10.326,49	8.464,00	22.488,52	30.952,52	7.457,56	286,01	-	7.743,57	38.696,09	29.500,00	78.522,58	2.243,50	1.800	63000	141.522,58	4.043,50
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. PIO X	SAN PIO X	3	42	11.173,16	8.676,79	19.849,95	8.464,00	22.488,52	30.952,52	11.993,88	429,02	3.298,64	15.721,54	46.674,06	25.075,00	91.599,01	2.180,93	1.600	67200	158.799,01	3.780,93
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia S. PROSDOCIMO	SAN PROSDOCIMO	2	42	11.022,44	-	11.022,44	8.464,00	22.488,52	30.952,52	6.257,53	286,01	-	6.543,54	37.496,06	21.500,00	70.018,50	1.667,11	2.250	94500	164.518,50	3.917,11
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia SAN BARTOLOMEO AP.	NOSTRA SIGNORA DI FATIMA	4	86	15.105,06	-	15.105,06	8.464,00	44.977,04	53.441,04	10.721,40	715,03	-	11.436,43	64.877,47	39.800,00	119.782,53	1.982,82	2.000	172000	291.782,53	3.392,82
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia SAN GIUSEPPE	SAN GIUSEPPE	3	83	12.565,06	4.338,39	16.903,45	8.464,00	33.732,78	42.196,78	7.610,65	429,02	1.649,32	9.688,99	51.885,77	29.500,00	98.289,22	1.184,21	2.200	182600	280.889,22	3.384,21
Par	FISM	PADOVA	Parrocchia SS. TRINITA'	SS. TRINITA'	3	46	11.869,11	4.338,39	16.207,50	8.464,00	33.732,78	42.196,78	11.210,75	429,02	1.649,32	13.289,09	55.485,87	39.800,00	111.493,37	2.423,77	2.100	96600	208.093,37	4.523,77
Par	FISM	PADOVA	srl	THE ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL OF PADOVA	4	64	13.027,71	-	13.027,71	8.464,00	-	8.464,00	9.168,68	572,02	-	9.740,70	18.204,70	-	31.232,41	488,01	5.250	336000	367.232,41	5.738,01
Par	FISM	PADOVA	Suore Terz. Francescane Elisabettine	E. VENDRAMINI	5	94	15.105,06	-	15.105,06	8.464,00	56.221,30	64.685,30	9.168,68	715,03	-	9.883,71	74.569,91	44.800,00	134.474,97	1.430,58	2.500	235000	369.474,97	3.930,58
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CASA DEI BAMBINI	4	96	13.723,66	8.676,79	22.400,45	8.464,00	44.977,04	53.441,04	10.721,40	572,02	3.298,64	14.592,06	68.033,10	39.800,00	130.233,55	1.356,60	2.000	192000	322.233,55	3.356,60
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO DELL'INFANZIA REGINA ELENA	4	80	13.723,66	4.338,39	18.062,05	8.464,00	44.977,04	53.441,04	16.368,88	572,02	1.649,32	18.590,22	72.031,26	39.800,00	129.893,31	1.623,67	1.900	152000	281.893,31	3.523,67
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO INFANZIA F. APORTI	5	99	15.105,06	13.015,18	28.120,24	8.464,00	56.221,30	64.685,30	15.521,59	715,03	4.947,99	21.184,51	85.869,81	44.800,00	158.790,65	1.603,94	1.900	188100	346.890,65	3.503,94
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO INFANZIA G. E. C. MOSCHINI	4	81	13.723,66	4.338,39	18.062,05	8.464,00	44.977,04	53.441,04	13.121,46	572,02	1.649,32	15.342,80	68.783,84	39.800,00	126.645,89	1.563,53	2.000	162000	288.645,89	3.563,53
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO INFANZIA L.M. CARRARO	3	64	12.565,06	4.338,39	16.903,45	8.464,00	33.732,78	42.196,78	7.610,65	429,02	1.649,32	9.688,99	51.885,77	29.500,00	98.289,22	1.535,77	1.900	121600	219.889,22	3.435,77
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	SCUOLA DELL'INFANZIA A. BRIDA	2	30	10.326,49	4.338,39	14.664,88	8.464,00	22.488,52	30.952,52	9.074,48	286,01	1.649,32	11.009,81	41.962,33	21.500,00	78.127,21	2.604,24	1.900	57000	135.127,21	4.904,24
Par	SPES	PADOVA	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSTINA PIANZA	2	31	10.326,49	-	10.326,49	8.464,00	22.488,52	30.952,52	6.257,53	286,01	-	6.543,54	37.496,06	21.500,00	69.322,55	2.236,21	1.900	58900	128.222,55	4.136,21
Par		PADOVA	ALBA SOLIDARIETA' SOCIALE SOCIETA'	SCUOLA DELL'INFANZIA ALBA KIDS	1	21	9.791,75	-	9.791,75	8.464,00	11.244,26	19.708,26	-	143,01	-	143,01	19.851,27	-	29.643,02	1.411,57	-	0	29.643,02	1.411,57
Par		PADOVA	CAPOVILLA MONICA	SCUOLA DELL'INFANZIA LA CASA DELLE FATE	3	57	11.869,11	-	11.869,11	8.464,00	0,00	8.464,00	7193,76	429,02	-	7.622,78	16.086,78	-	27.955,89	490,45	-	0	27.955,89	490,45
Par		PADOVA	COOPERATIVA SOCIALE TERRA	CENTRO INFANZIA TERRA DEI PICCOLI	1	20	9.095,81	-	9.095,81	8.464,00	11.244,26	19.708,26	5.929,52	143,01	-	6.072,53	25.780,79	-	34.876,60	1.743,83	3.500	70000	104.876,60	5.243,83
Par		PADOVA	IMPRESA SOCIALE - CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI SOC.	CENTRO INFANZIA ZIP ANGELO BOSCHETTI	1	23	9.791,75	-	9.791,75	8.464,00	11.244,26	19.708,26	6.257,53	143,01	-	6.409,54	26.108,80	-	35.900,55	1.560,09	-	0	35.900,55	1.560,09
Par		PADOVA	MS BABY DI DONA' MARINA E C. SRL	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GREGORIO	1	16	9.095,81	-	9.095,81	8.464,00	3.748,08	12.212,08	-	-	0,00	12.212,08	-	21.307,89	1.331,74	-	0	21.307,89	1.331,74	

vedi tariffario brochure (fatta le  
8 mesi e 4 sotto parrocchia

Continua







## Continua Tabella finale completa

Tipologia scuola (Statale, Comunale, Paritaria)	Affiliazione	Comune sede scuole	ENTE GESTORE	Denominazione scuola	N. sezioni	N. bambini	contributi regione veneto			contributi ordinario Ministero			contributi ministero fondo integrato 0-6			media per bambino sui contributi pubblici	rette	totale rette scolastiche	totale introiti 2021 (pubblici e rette)	media per bambino sul totale introiti (sia pubblici che rette)
							gestione ordinaria	insegnante di sostegno	totale contributi anno 2021	importo fisso scuola	importo sezione no commerciale	totale ordinario 2020-21	Finanziamento o spese di gestione per servizio (DGRV 912/2020 Allegato A)	formazione 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)	quota ins di sostegno 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)					
Stat		ABANO TERME	C. DI ABANO TERME	SCUOLA INFANZIA "MAGO MELINO"	3	72													5.278.41	
Stat		BORGIO VENETO	C. DI BORGIO VENETO	SALETTO															5.278.41	
Stat		BORGIO VENETO	C. DI BORGIO VENETO	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	7	154													5.278.41	
Stat		MIELLADINO SAN VITALE	C. DI BORGIO VENETO	MIELLADINO SAN VITALE															5.278.41	
Stat		CADONEGHE	C. DI CADONEGHE	CADONEGHE - ISOLA DEL TESORO															5.278.41	
Stat		CADONEGHE	C. DI CADONEGHE	CADONEGHE - E. GIRASOLE	13	253													5.278.41	
Stat		CADONEGHE	C. DI CADONEGHE	CADONEGHE - L'AZIENDA															5.278.41	
Stat		CAMPOMASPIERO	C. DI CAMPOMASPIERO "MIRINI"	ARCIBALENO	4	95													5.278.41	
Stat		CARBONIANO DI BRENTA	C. DI CARBONIANO FONTANIVA "USSO FOSCOLO"	JANNONANO DI BRENTA	8	196													5.278.41	
Stat		GALZIGNANO TERME	C. DI CARBONARESE EUGENIO	SCUOLA MATTEINI F. RIZZI	3	71													5.278.41	
Stat		MERLARA	C. DI CASALE SCODIVA "SCUDASCIA"	"P. SCABIGNAN"	2	49													5.278.41	
Stat		CERVARESE SANTA CROCE	C. DI CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE FOSSANA-LE GINESTRE															5.278.41	
Stat		ROVALON	C. DI CERVARESE SANTA CROCE	NOVOLON LOC. CARBONARA	6	123													5.278.41	
Stat		CITTARELLA	C. DI CITTARELLA	CASARETTA															5.278.41	
Stat		CITTARELLA	C. DI CITTARELLA	SCUOLA INFANZIA POZZETTO															5.278.41	
Stat		CITTARELLA	C. DI CITTARELLA	CA' NAVE	9	202													5.278.41	
Stat		CITTARELLA	C. DI CITTARELLA	VIA DEGLI ALPINI															5.278.41	
Stat		CODEVIGO	C. DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA ROSARA															5.278.41	
Stat		CODEVIGO	C. DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA DI CAMBEROSO	2	41													5.278.41	
Stat		CODEVIGO	C. DI CODEVIGO	SC. DELL'INFANZIA S. MARGHERITA															5.278.41	
Stat		ARBE	C. DI CONSELVE "N. TOMMASO"	SCUOLA INFANZIA "G. GARIBINI"															5.278.41	
Stat		CONSELVE	C. DI CONSELVE "N. TOMMASO"	SCUOLA INFANZIA "G. GARIBINI"	10	237													5.278.41	
Stat		TERRASIA PADOVANA	C. DI CONSELVE "N. TOMMASO"	SCUOLA INFANZIA "M. INNAMOLATA"															5.278.41	
Stat		CANDIANA	C. DI CONSELVE "N. TOMMASO"	SCUOLA INFANZIA "M. INNAMOLATA"															5.278.41	
Stat		CANDIANA	C. DI CONSELVE "N. TOMMASO"	SCUOLA INFANZIA "M. INNAMOLATA"	5	122													5.278.41	
Stat		CORREZZOLA	C. DI CORREZZOLA	CONREZZOLA															5.278.41	
Stat		CORREZZOLA	C. DI CORREZZOLA	CONREZZOLA															5.278.41	
Stat		BAONE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	BEATA IMELDA															5.278.41	
Stat		ESTE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	LOC. PLASTRO															5.278.41	
Stat		ESTE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	LUIGI GIUSEPPE	13	315													5.278.41	
Stat		ESTE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	L. FRANCESCO															5.278.41	
Stat		ESTE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	ALESSI															5.278.41	
Stat		ESTE	C. DI ESTE "G. PASCOLI"	GIOVANNI PAOLO II															5.278.41	
Stat		GALLIERA VENETA	C. DI GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA-SCUOLA INFANZIA	3	71													5.278.41	
Stat		LEGNARO	C. DI LEGNARO	LEGNARO LOC. VOLPARO	8	167													5.278.41	
Stat		POLVERARA	C. DI LEGNARO	PI. GIORDANO CADUTI - POLVERARA															5.278.41	
Stat		LIMENA	C. DI LIMENA	LIMENA - IL MELOGRANO	3	50													5.278.41	
Stat		CRISTO EUGANEO	C. DI LOZZO ATESTINO	GIALLOVERDELLI															5.278.41	
Stat		LOZZO ATESTINO	C. DI LOZZO ATESTINO	MARBARGO VALBONA	6	117													5.278.41	
Stat		VIS	C. DI LOZZO ATESTINO	VI. G. BODANI															5.278.41	
Stat		MONSELICE	C. DI MONSELICE "ZANELLATO"	L. MARIA GIOVETTI															5.278.41	
Stat		MONSELICE	C. DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE CARABINI															5.278.41	
Stat		MONSELICE	C. DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE TOSTONI															5.278.41	
Stat		MONSELICE	C. DI MONSELICE "ZANELLATO"	MONSELICE G. CANTELE															5.278.41	
Stat		PERNUMA	C. DI MONSELICE "ZANELLATO"	SDN. LORENZO MELANI															5.278.41	
Stat		MONTAGNANA	C. DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	MONTAGNANA - AI CADUTI															5.278.41	
Stat		MONTAGNANA	C. DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	L. COLLODI															5.278.41	
Stat		URBANA	C. DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	URBANA "GIOVANNI PAOLO II"	5	103													5.278.41	
Stat		URBANA	C. DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"	LESU' BAMBINI															5.278.41	
Stat		MONTebrotto Terme	C. DI MONTebrotto Terme	ARCIBALENO	4	74													5.278.41	
Stat		NOVENTA PADOVANA	C. DI NOVENTA PADOVANA G. SANTINI	L. GIARDINO	4	84													5.278.41	
Stat		PIAZZOLA SUL BRENTA	C. DI PIAZZOLA S. BRENTA L. BELLUDI	"LA GABBIANELLA"	3	55													5.278.41	
Stat		POMBINO DISE	C. DI POMBINO DISE	POMBINO D. RONCHI-WALT DINEY	3	79													5.278.41	
Stat		PIOVE DI SACCO	C. DI PIOVE DI SACCO 2	PIOVE DI SACCO LOC. SANNA															5.278.41	
Stat		PIOVE DI SACCO	C. DI PIOVE DI SACCO 2	PIOVE DI SACCO LOC. BORGIO ROSSI	7	195													5.278.41	
Stat		PIOVE DI SACCO	C. DI PIOVE DI SACCO 2	MAESTRA GENNY															5.278.41	
Stat		PIOVE DI SACCO	C. DI PIOVE DI SACCO 1	SCUOLA INFANZIA TOGNANA															5.278.41	
Stat		PIOVE DI SACCO	C. DI PIOVE DI SACCO 1	BAMBINO I	5	127													5.278.41	
Stat		PIACENZA D'ADIGE	C. DI FONDO	MACINA D'ADIGE - CAROVICO	1	18													5.278.41	
Stat		PONTE SAN NICOLEO	C. DI PONTE SAN NICOLEO	PONTE SAN NICOLEO - BONICAZZETE	3	71													5.278.41	
Stat		RIBIANO	C. DI RIBIANO "BIOBARROTTI"	SC. DELL'INFANZIA MARY POPPINS	3	65													5.278.41	
Stat		SAN GIORGIO IN BOSCO	C. DI SAN GIORGIO IN BOSCO	"ARCIBALENO"	3	58													5.278.41	
Stat		SAN MARTINO DE LUPARE	C. DI SAN MARTINO DI LUPARI	L. MARTINO DI L. LOC. CAMPIETTO															5.278.41	
Stat		SAN MARTINO DE LUPARE	C. DI SAN MARTINO DI LUPARI	L. MARTINO DI LUPARI															5.278.41	
Stat		SAN MARTINO DE LUPARE	C. DI SAN MARTINO DI LUPARI	L. MARTINO DI L. LOC. CAMPAGNATA	8	201													5.278.41	
Stat		SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	C. DI SANT'ANGELO DI PIOVE	S. ANGELO DI PIOVE LOC. CELESEO	3	62													5.278.41	
Stat		TIOLDO	C. DI TIOLDO FRANCESCA LAZZARINI	TIOLDO - TREPONTI	3	57													5.278.41	
Stat		TOMBOLDO	C. DI TOMBOLDO	TOMBOLDO	3	63													5.278.41	

Continua

## Continua Tabella completa finale

Tipologia scuola (Statale, Comunale, Paritaria)	Affiliazione	Comune sede scuole	ENTE GESTORE	Denominazione scuola	N. sezioni	N. bambini	gestione ordinaria	insegnante di sostegno	<b>totale contributi anno 2021</b>	importo fisso scuola	importo sezione no commerciale	<b>totale ordinario 2020-21</b>	Finanziamenti a spese di gestione per servizio (DGRV 912/2020 Allegato A)	formazione 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)	quota ins di sostegno 3-6 (da DGRV 1607-2021 allegato D)	<b>totale fondo integrato 0-6 su base communitari 3-6</b>	<b>totale contributi Ministero</b>	<b>contributi comune</b>	<b>totale contributi pubblici</b>	media per bambino sui contributi pubblici	rette	totale rette scolastiche	totale introiti 2021 (pubblici e rette)	media per bambino sul totale introiti (sia pubblici che rette)
Stat		VIGONZA	I.C. DI VIGONZA	I. BOSCO INCANTATO		113																	5.278,41	
Stat		VIGONZA	I.C. DI VIGONZA	BENNY MATTSSE	5																		5.278,41	
Stat		SANT'ELENIA	I.C. DI VILLA ESTENSE	MEMORIAMO AI CADUTI IN GUERRA																			5.278,41	
Stat		SANT'URBANO	I.C. DI VILLA ESTENSE	JALBERO	10	220																	5.278,41	
Stat		VIGRIZZOLO D'ESTE	I.C. DI VILLA ESTENSE	SAN ONOCCHI																			5.278,41	
Stat		VILLA ESTENSE	I.C. DI VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE																			5.278,41	
Stat		PADOVA	I.I.C. DI PADOVA "ARDESCO"	MITORINO DA FELTRE																			5.278,41	
Stat		PADOVA	I.I.C. DI PADOVA "ARDESCO"	I. FORNASARI	8	169																	5.278,41	
Stat		PADOVA	I.I.C. DI PADOVA "ARDESCO"	CLINICA PEDIATRICA																			5.278,41	
Stat		PADOVA	I.I.C. DI PADOVA "BROSIO"	IGIAN MIBO	3	75																	5.278,41	
Stat		PADOVA	V.I.C. DI PADOVA ROSMINI	I. QUADRIFOGLIO	3	66																	5.278,41	
Stat		PADOVA	A.I.C. DI PADOVA "CUBIABASTRO"	I. AQUALONE	5	103																	5.278,41	
Stat		PADOVA	V.I.C. DI PADOVA DONATELLO	PIERINA BORGANGA	5	118																	5.278,41	
Stat		PADOVA	VIII I.C. DI PADOVA "A VOLTA"	S. BERTACCCHI - PADOVA	4	81																	5.278,41	
Stat		PADOVA	XII I.C. DI PADOVA "DON BOSCO"	COLLODI PD	3	65																	5.278,41	
Stat		PADOVA	VIII I.C. DI PADOVA "TARTINI"	PETER PAN	3	71																	5.278,41	
Stat		PADOVA	XIV I.C. DI PADOVA "GALILEI"	LA GIRAFFA	2	49																	5.278,41	
					230	5124																		
					<b>totali generali</b>	<b>968</b>	<b>20369</b>																	